

Il « liberal » Mondiale scelto da Carter per la vicepresidenza

In ultima

Il successo di Carter

JIMMY Carter è dunque il candidato del partito democratico per la presidenza degli Stati Uniti. Sebbene scontata da diverse settimane, la notizia resta importante. Con Carter i democratici hanno trovato quel volto nuovo, forse persino quel nuovo stile, di cui avevano bisogno per tentare di tornare alla Casa Bianca e di cui la stessa America continuava ad avvertire confusamente la necessità. Il loro candidato questa volta parte favorito nella gara presidenziale, chiunque sia il suo rivale da parte repubblicana.

La figura di Carter è una di quelle che nella vita politica americana emergono nei periodi critici. Nella storia contemporanea si possono rintracciare due precedenti ad una ascesa rapida ed imprevista come la sua e sono entrambi precedenti illustri, sia pure per motivi diversi: quello di Roosevelt nel 1932 e quello di Kennedy nel 1960. Diversi furono anche le cause per cui nei due periodi ricordati gli americani erano alla ricerca di una guida nuova e non meno lo furono i destini dei due presidenti (così come gli tendono ad esserlo i giudizi storici che si danno dell'uno e dell'altro). Analoga è invece la situazione di profondo disagio in cui l'opinione pubblica si trovava allora e si trova oggi in confronto ai due celebri predecessori Carter era tuttavia, al momento in cui si impegnò nell'impresa, ancor meno conosciuto sul piano nazionale. Il suo successo è quindi persino più rivelatore.

Del resto, per ottenere la candidatura Carter ha sfruttato a fondo la sua popolarità nel mondo politico più tradizionale degli Stati Uniti. La sua polemica si è concentrata contro i dirigenti di Washington nel loro insieme e contro le figure che maggiormente manovravano la macchina politica del suo stesso partito. Egli ha detto e ripetuto agli americani che essi erano molto migliori della gente che li governava e meritavano quindi di essere diretti meglio. Nel suo stesso tempo ha fatto appello agli antichi valori morali del paese, offrendo in questa luce lo stesso spirito religioso che egli manifesta sempre in pubblico.

IL SUCCESSO di Carter è il risultato di un decennio drammatico che ha profondamente sconvolto la vita politica americana: sono gli anni dominati dalla guerra del Vietnam, dalla crisi economica, dai conflitti istituzionali, dagli scontri razziali, dallo scandalo Watergate, dalla crescente sfiducia dell'opinione pubblica nel suo governo. Carter è un po' la promessa, se non di risolvere tutti questi problemi, almeno di voltar pagina. Quattro anni fa il suo partito, che era stato allontanato dalla Casa Bianca nel '68 travolto dalle sconfitte indocinesi, già vide emergere un uomo nuovo: ma il candidato di allora, Mc Govern, era personalmente troppo debole, troppo avversato dalla macchina del suo partito, troppo indisciplinato da una macchina partigiana, che si era costruita di lui, per poter avere successo. Anche quell'esperienza non fu tuttavia inutile. Essa consentì infatti ai democratici di collegarsi con una nuova serie di gruppi, aderenti all'ondata dei movimenti giovanili e contestatori, e di reclutarvi nuovi sostenitori e

nuovo personale politico. Oggi Carter se ne avvantaggia riuscendo nello stesso tempo, a differenza del suo sfortunato predecessore, a presentarsi come uomo capace di unire e non di dividere — gli americani attorno a una piattaforma cautamente innovatrice. L'accortezza politica del personaggio, ormai riconosciuta da tutti, ha avuto certo non poco peso nella campagna. La prova più eloquente della sua abilità sta proprio nell'essere stato capace sinora di uscire — lui, proveniente dal sud, anzi primo candidato presidenziale, dopo molti decenni, a provenire da quelle regioni — dai soliti dilemmi degli scontri razziali — e riuscire cioè ad ottenere l'appoggio di influenti personalità nere e quindi il voto della gente di colore senza perdere simpatie fra gli elettori bianchi. Ha trovato consenso sia fra le popolazioni rurali e nella piccola provincia, sia fra le masse dei grandi centri industriali. In questo modo ha distrutto personaggi come Wallace e Jackson che sino a pochi mesi fa sembravano ancora una parte decisiva nella politica americana.

Sollecitati tutti i partiti democratici per una rapida soluzione della crisi

Precise richieste sindacali per gli impegni di governo

La relazione di Scheda al Direttivo CGIL-CISL-UIL — Urgenti misure incisive e rigorose per il risanamento dell'economia — Potenziamento e qualificazione della base industriale e agricola — Risanamento della finanza pubblica — Respinta la richiesta di fermare il meccanismo della scala mobile — Riproposto un blocco temporaneo delle retribuzioni ad un livello che potrebbe essere fissato sugli otto milioni

« Chiarezza e certezze » da parte di tutti, dei partiti democratici, del futuro governo, delle forze sociali e anche quindi, da parte del sindacato: è questa, sintetizzata in poche battute, l'essenza della relazione con la quale l'industrialista Scheda ha aperto ieri a Roma i lavori del Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Scheda ha parlato a nome della segreteria unitaria e già questo è un primo fatto di grande valore. Il sindacato insomma fa la sua parte, si mostra ancora una volta all'altezza della situazione, propone misure di politica economica e sociale « da realizzare immediatamente o entro breve tempo » — ha detto Scheda — « tali da fornire delle indicazioni su come iniziare la nuova legislatura e l'attività del nuovo governo ».

L'esperienza passata, fatta di deludenti e inconcludenti confronti con i governi, insegna che un programma di politica economica « se non è articolato per tappe e se non prevede con chiarezza dei punti di attacco da cui cominciare registrerà tempi morti, tarderà a farsi strada, subirà più facilmente ogni sorta di freno ». Ciò non significa — ha precisato Scheda — un piano di interventi soltanto di tipo congiunturale che assumerebbe le caratteristiche di una « medicina della politica dei due tempi della quale francamente non abbiamo un buon ricordo ».

LA SITUAZIONE — Gli obiettivi che il sindacato, con il dibattito del Direttivo, cerca di selezionare ribadendo la validità della sua scelta strategica per occupazione e qualificazione della base produttiva, traggono fondamento dal permanere della gravità della crisi economica. I segni delle riprese — ha rilevato Scheda — « non paiono essere in grado non diciamo di eliminare, ma neppure di attenuare la gravità del problema di cui soffre l'economia italiana prima che si verificassero i conati di quel tipo di ripresa che è ora in alto ». Le caratteristiche di tale ripresa « sono molto precarie » anche se « sarebbe imprudente dire che a settembre rientrerà ma è, allo stato, destinata a declinare, se non ci si muoverà per cambiare rapidamente le scelte di fondo ».

IL GOVERNO — La prova che si vuole cominciare a cambiare deve venire dal governo e dal padronato. Qual è il governo? Il sindacato non si è diviso sulla questione del rapporto col quadro politico e indica esigenze generali estremamente importanti. Intanto si è nettamente contraria a « un governo di attesa » e non è « accettabile la costatazione secondo cui il 20 giugno sarebbe scaturita dalle elezioni una situazione di « in-governabilità ».

« Spetta alle forze politiche — ha detto Scheda — proporre soluzioni in grado di assicurare l'intenzione di rivolgersi a tutti i partiti (Segue in penultima)



Oggi in lotta i terremotati del Friuli. Una manifestazione di terremotati del Friuli si svolgerà questo pomeriggio a Udine. Il concentramento è fissato per le ore 15 in piazza 1. Maggio. I cittadini colpiti dal sisma chiedono agli organi di governo centrale e regionale interventi concreti e coordinati per la ricostruzione. A PAGINA 2

La motivazione della sentenza

La Corte costituzionale: ecco perché il cumulo dei redditi è illegittimo

Secondo i giudici il principio ispiratore delle norme impugnate viola gli articoli della Costituzione sulla parità dei cittadini, sulla tutela della famiglia, e sulla capacità contributiva. Sarà il Parlamento a decidere sul rimborso

I motivi per i quali la Corte Costituzionale giudica inammissibile la norma del cumulo dei redditi dei coniugi ai fini dell'imposta personale sono stati resi pubblici ieri. La sentenza contestata il 14 luglio è quella della norma « che la capacità contributiva di due persone, coniugi non separati, non è concreta superiore a quella delle stesse persone che non siano coniugi, a causa della riduzione della spesa generale della collaborazione e dell'assistenza reciproca » non sarebbe fondata perché « non è dimostrato né fatto, né anche per la varietà delle possibili ipotesi e delle situazioni concrete (caratterizzate, fra l'altro, dalla esistenza di figli che vivono in un tale nucleo familiare) che tale influenza si abbia un aumento della capacità contributiva dei due soggetti insistenti e consistenti ».

La Corte rileva, inoltre, che con il cumulo si è posto in essere un trattamento fiscale più oneroso per i coniugi coniugati legalmente rispetto alle persone che, pur facendo vita in comune, non sono uniti in matrimonio. Si afferma quindi l'esigenza anche alla luce del diritto di famiglia, che « i principi della personalità e della progressività dell'imposta siano esattamente rispettati, che la soggettività passiva dell'imposta sia riconosciuta ad ogni persona fisica con riguardo alla sua capacità contributiva » e che « la materia trovi adeguata disciplina in norme per le quali il possesso dei redditi si sostanzia nella libera disponibilità di essi ».

In base a questi principi la sentenza invalida le leggi che prevedono il cumulo intervenute dal 1963 ma, in base alla legge numero 578 del 1975, nota come « mini-riforma Ventini », in base alla quale è stata redatta la dichiarazione fiscale, si sostanzia un'esecuzione del versamento in base ad autotassazione. Tuttavia la Corte pone le premesse dell'invalidazione, anche di quest'ultima legge ed esprime « l'auspicio » che la « legislazione venga rapidamente adeguata a quanto sopra » e che « la materia trovi adeguata disciplina in norme per le quali il possesso dei redditi si sostanzia nella libera disponibilità di essi ».

Il problema del rimborso per l'anno in corso, per l'imposta del 1974, posta a ruolo quest'anno, non si pone come conseguenza diretta della sentenza, ma decorre dalla pubblicazione. E' problema politico, che deve risolvere il Parlamento. Il rimborso del pagamento della imposta d'imposta del 10 luglio ha inteso acquisire lo spazio di due mesi di tempo per prendere le decisioni definitive. Il 15 settembre è vicina. Si dovranno regolare: 1) la posizione di co-niugi che hanno pendente per l'imposta complementare del 1974; 2) quanti siano in attesa di definizione delle pratiche di condono fiscale, evase all'epoca; 3) quanti hanno già ricevuto la cartella delle imposte per il 1974; 4) quanti debbono ancora ricevere la cartella per il 1974. Nella nuova legge si dovrà tener conto che la norma sul cumulo introdotta con lo scopo dichiarato di dare progressività all'imposta personale, non ha raggiunto lo scopo. L'intero meccanismo dell'imposta personale opera in presenza di un carico dei redditi di lavoro dipendente, data la facilità di accertamento, mentre restano aperte le porte dell'evasione per gran parte degli altri redditi.

Una delle conseguenze negative dell'intervento della Corte sta nell'aggravamento del disordine amministrativo per le molte operazioni connesse al rimborso. Questo intervento in un momento nel quale l'adeguamento dell'entrata statale alle esigenze della spesa pubblica ha grande peso per la politica di risanamento economico. D. qu. l'urgenza di un intervento rapido, in forme semplificate, al momento attraverso il credito d'imposta ed il conguaglio con le trattative delle buste paga — ed al tempo stesso dirette a rendere rapidamente possibile, in un quadro di maggiore coerenza, l'accertamento del debito almeno dei maggiori contribuenti attraverso gli accertamenti per campione già deliberati. Allo Stato verrà meno, con l'abolizione del cumulo, una entrata stimata da un minimo di 200 ad un massimo di 700 miliardi.

Il CC approva il documento politico e elegge la nuova Direzione

De Martino rifiuta ogni carica dirigente

Nenni: è un « elemento di furbamento e di amarezza » — Confermata la posizione sul governo e auspicata la continuazione del processo di riavvicinamento col PCI

Nel momento stesso in cui il Comitato centrale socialista sanziona, nel pomeriggio di ieri, la propria politica, il documento deliberato nella tarda nottata di mercoledì. Esso prevede che l'organismo è composto di 31 membri, di cui con più del 60% parlamentari, e viene eletto su lista aperta a tutti i membri del CC, riservando ad ogni votante un massimo di 21 preferenze (con il che un terzo dei posti viene assicurato alle minoranze).

Naturalmente l'attenzione degli osservatori si è appuntata soprattutto sulle motivazioni del clamoroso gesto di De Martino cercando di comprendere, dalla sequenza degli avvenimenti che l'hanno preceduto, ciò che può avere indotto un politico tutt'altro che passionale ad una decisione così grave. Gli scontri si svolgono attorno ad un fatto certamente anomalo: l'ultimo adempimento del CC è stata la elezione della Direzione. Le votazioni hanno avuto luogo in serata, in una sala del palazzo di viale Mazzini, presieduta dal presidente dell'assemblea compagna Pietro Ingrao. Il discorso di Ingrao è stato una ferma denuncia dei tentativi sovversivi e un severo richiamo a contrastare, con strumenti concreti, il rischio di una sfiducia nella democrazia e negli organi dello Stato. A PAG. 5

Ingrao commemora alla Camera il giudice Occorsio

Mentre proseguono, senza sviluppi clamorosi, le indagini per assicurare alla giustizia gli assassini di Vittorio Occorsio e i loro mandanti, la figura del giudice ucciso è stata commemorata ieri alla Camera dal presidente dell'assemblea compagna Pietro Ingrao. Il discorso di Ingrao è stato una ferma denuncia dei tentativi sovversivi e un severo richiamo a contrastare, con strumenti concreti, il rischio di una sfiducia nella democrazia e negli organi dello Stato. A PAG. 5

Dopo la riunione della Direzione democristiana

Oggi Andreotti consulta i partiti

Il mandato limitato dalla DC con la pretesa di assegnare in parlenza il ruolo di opposizione al PCI - Riconoscimenti e contraddizioni nella relazione di Zaccagnini

Prima di incontrarsi con gli altri partiti — secondo un programma molto fitto che comprende tutta la giornata di oggi — Giulio Andreotti ha avuto una seconda investitura da parte della Democrazia cristiana. Era stata la DC a indicarlo al presidente della Repubblica, ed ora è stata la DC a fornire alcune indicazioni politiche che dovrebbero stare alla base del suo tentativo di formare il governo. Vi è stata una relazione di Zaccagnini, infine approvata all'unanimità dalla Direzione, oltre ad alcuni interventi che contengono alcune precisazioni in un senso o nell'altro.

Che cosa vuole la Democrazia cristiana? Nel documento conclusivo approvato si esprime un augurio di successo, perché egli possa giungere — si dice — alla formazione del nuovo governo « nella pienezza del suo mandato ». La relazione del segretario del partito contiene una conoscenza di questo mandato, poiché parte dall'affermazione secondo cui il confronto tra i partiti democratici deve andare considerato in parenza il PCI quale forza di opposizione. Dunque, l'elasticità che appare nel documento democristiano per quanto riguarda la latitudine del mandato di Andreotti, è poi condizionata dalla persistente pretesa di attribuire preventivamente i ruoli ai partiti. E ciò quando il risultato del 20 giugno — come ammette lo stesso Zaccagnini — « non lascia molto spazio per predefinire formule di governo », in un quadro che richiede — chi può negarlo? — un « estremo realismo ».

In sostanza — si ammette che una maggioranza non c'è — si continua ad affermare che il PCI è l'opposizione. Qui l'impostazione di Zaccagnini è un artificio contro un inciampo logico: opposizione a che cosa? E' evidente che una forza di opposizione può definirsi solo in relazione a una maggioranza, a una coalizione maggioritaria, e a una politica che esistano e si manifestano. Del resto, la contraddizione risulta ancora più evidente se si riesce a seguire il ragionamento di Zaccagnini con la sua relazione. Il segretario dc riconosce infatti — al contrario di quanto fece Fanfani dopo il voto — che una soluzione dovrà essere ricercata attraverso una « interpretazione equitativa dei mandati » ricevuti (dai partiti) da parte dei rispettivi elettori, nessun partito — ne consegue — dovrebbe pretendere di far prevalere una interpretazione esclusiva del voto ottenuto dalle proprie liste. E la posizione della DC, sia pure attraverso una forte sottolineatura del problema, dei rapporti con il PCI, non vi è dubbio che cozza proprio contro questa esigenza.

OGGI

anche lui?

QUALCHE NOTIZIA che ci accade di leggere ogni tanto sui giornali o in qualche rivista, ci convince sempre di più che la morale, la visione del mondo, quella che i fedeli chiamano « dottrina » di intolleranza, assommano debiti a debiti, arraffano più che possono, si appropria di tutto ciò che si può e poi si sguagliano. Naturalmente non tutti sono Sindona. Esistono tra loro signori onesti, anche sensibili di fronte a cautele, ma queste reazioni riguardano il modo, non il merito. A proposito di quest'ultimo, il capo dell'IFI non poteva essere più chiaro: « la spa di d.s.m.p. non si ha quando qualcuno tende ad accumulare debiti, non quando tende a ridurli ». Ebbene signor Gabetti, sappia che già lo aveva sospeso.

Il bello e poi che da qualche settimana l'azienda di viale Mazzini, è un errore, della Fiat e un senatore democristiano, Umberto Agnelli. Dobbiamo creare che anche un membro del Parlamento, la pensa così? Ed con questi principi che egli si appropria di tutto ciò che si può e poi si sguagliano. Naturalmente non tutti sono Sindona. Esistono tra loro signori onesti, anche sensibili di fronte a cautele, ma queste reazioni riguardano il modo, non il merito. A proposito di quest'ultimo, il capo dell'IFI non poteva essere più chiaro: « la spa di d.s.m.p. non si ha quando qualcuno tende ad accumulare debiti, non quando tende a ridurli ». Ebbene signor Gabetti, sappia che già lo aveva sospeso.

Era ricercato per diverse azioni terroristiche tra cui l'assassinio di Coco. Il capo dei NAP Gentile Schiavone arrestato a Roma

Nel nascondiglio trovati armi e documenti che rivelano legami tra i « nuclei armati » e le « brigate rosse »

Centoquattordici agenti in borghese guidati da cinque funzionari dell'Arma di cavalleria dell'antiterrorismo hanno arrestato, ieri pomeriggio alle 14.45, in un appartamento di Roma, Giovanni Gentile Schiavone, 28 anni, il presunto capo dei « Nuclei armati proletari ». Quando il terrorista ha poggiato la mano sulla « Colt 38 » che teneva infilata nella cintura ha sentito la canna di una pistola sulla tempia e uno dei poliziotti che gli diceva: « Non toccare, sentì l'ammazzato ». Pochi minuti dopo il « nappista » veniva portato via ammanettato ed era costretto a frugare nella mansarda dove finora si è nascosto, al numero 21 della Circonvallazione Nomentana.

Molte le armi e munizioni e molti i documenti « scottati ». Tra questi, alcuni volantini firmati « NAP » e « Brigate Rosse », e un « tranquillo impiegato che usciva tutte le mattine alla stessa ora e rientrava la sera, molto educato ed elegante ». Si spostava servendosi di due auto di grossa cilindrata, una « 125 » e una « 132 », indossando spesso un impeccabile abito blu. Per scovarlo gli uomini dell'Antiterrorismo hanno lavorato due mesi nel quartiere Nomentano, girando per negozi e portone per portone con la fotografia. A poco a poco sono riusciti a restringere sempre più il campo delle ricerche, finché hanno individuato persino il barbiere dove sarda alla Circonvallazione Nomentana da almeno un anno. Per i vicini casa era un « tranquillo impiegato che usciva tutte le mattine alla stessa ora e rientrava la sera, molto educato ed elegante ». Si spostava servendosi di due auto di grossa cilindrata, una « 125 » e una « 132 », indossando spesso un impeccabile abito blu. Per scovarlo gli uomini dell'Antiterrorismo hanno lavorato due mesi nel quartiere Nomentano, girando per negozi e portone per portone con la fotografia. A poco a poco sono riusciti a restringere sempre più il campo delle ricerche, finché hanno individuato persino il barbiere dove

Sergio Criscuoli (Segue a pagina 4)



Giovanni Gentile Schiavone mentre entra in questura

Napolitano su Rinascita

Il problema della definizione di un programma di governo

Le scelte politiche che è necessario compiere per far concorrere le masse lavoratrici alla direzione del processo di sviluppo economico e democratico del Paese

Le scelte politiche che è necessario compiere per far concorrere le masse lavoratrici alla direzione del processo di sviluppo economico e democratico del Paese...

Le scelte politiche che è necessario compiere per far concorrere le masse lavoratrici alla direzione del processo di sviluppo economico e democratico del Paese...

Le scelte politiche che è necessario compiere per far concorrere le masse lavoratrici alla direzione del processo di sviluppo economico e democratico del Paese...

Le scelte politiche che è necessario compiere per far concorrere le masse lavoratrici alla direzione del processo di sviluppo economico e democratico del Paese...

Il concentramento a Udine in piazza 1° maggio

terremotati manifestano oggi per la ricostruzione

I cittadini friulani chiedono un intervento programmatico dei soccorsi - Un comunicato del direttivo regionale del PCI sugli inesplicabili ritardi della Regione

Dal nostro corrispondente

UDINE, 15. Una attesa regna e un crescente interesse si sviluppa per la manifestazione che avrà luogo domani, venerdì, a Udine sui problemi della ricostruzione e della rinascita del Friuli. Il concentramento è fissato per le ore 15 in piazza 1° Maggio mentre la manifestazione avrà luogo poco dopo in Piazza XX Settembre.

L'opinione pubblica ha seguito in questi due mesi, con intensa partecipazione, il dramma delle decine di migliaia di senzatetto: si è resa conto dei ritardi, delle scelte sbagliate, dell'incapacità del potere di assicurare il processo di ricostruzione...

Così come - vale la pena di ricordare perché significativo del modo d'essere di questi dirigenti - si sono in pratica respinte le offerte di collaborazione delle altre regioni, di comuni, di associazioni cooperative che con amministratevole senso di solidarietà umana e civile avevano partecipato ai primi soccorsi...

Al sindacati regionali, che hanno presentato una serie di proposte per accelerare la ricostruzione e indirizzarla con diverse prospettive di sviluppo economico e sociale di queste zone, il presidente della Giunta Comelli, ha detto di essere d'accordo. Ma il tempo passa aggravando i problemi, senza che si registri alcun segno di diverso orientamento. Intanto, dicono i sindacati, il ritardo accumulato è dell'ordine di 30-40 giorni.

La Regione Lombardia aderisce all'appello dell'OLP

MILANO, 15. Il Consiglio regionale della Lombardia ha aderito all'appello dell'OLP...

MILANO, 15. Il Consiglio regionale della Lombardia ha aderito all'appello dell'OLP...

MILANO, 15. Il Consiglio regionale della Lombardia ha aderito all'appello dell'OLP...

MILANO, 15. Il Consiglio regionale della Lombardia ha aderito all'appello dell'OLP...

MILANO, 15. Il Consiglio regionale della Lombardia ha aderito all'appello dell'OLP...

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

Solo il PRI è in ascesa. I repubblicani hanno ottenuto il primato del partito di maggioranza nella regione. Come mai? Il segretario regionale del PRI, Lorenzo Gualtieri, risponde volentieri: «Liberali e socialisti hanno risposto con un giudizio forse severo ma quello che sorprende è soprattutto la sicurezza con cui viene pronunciato. Il PRI, che è il solo partito minore che esce bene dalla consultazione, si è fatto dunque arrogante? Gualtieri risponde: «No, il PRI è un partito che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti...»

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

Solo il PRI è in ascesa. I repubblicani hanno ottenuto il primato del partito di maggioranza nella regione. Come mai? Il segretario regionale del PRI, Lorenzo Gualtieri, risponde volentieri: «Liberali e socialisti hanno risposto con un giudizio forse severo ma quello che sorprende è soprattutto la sicurezza con cui viene pronunciato. Il PRI, che è il solo partito minore che esce bene dalla consultazione, si è fatto dunque arrogante? Gualtieri risponde: «No, il PRI è un partito che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti...»

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

Solo il PRI è in ascesa. I repubblicani hanno ottenuto il primato del partito di maggioranza nella regione. Come mai? Il segretario regionale del PRI, Lorenzo Gualtieri, risponde volentieri: «Liberali e socialisti hanno risposto con un giudizio forse severo ma quello che sorprende è soprattutto la sicurezza con cui viene pronunciato. Il PRI, che è il solo partito minore che esce bene dalla consultazione, si è fatto dunque arrogante? Gualtieri risponde: «No, il PRI è un partito che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti...»

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

Solo il PRI è in ascesa. I repubblicani hanno ottenuto il primato del partito di maggioranza nella regione. Come mai? Il segretario regionale del PRI, Lorenzo Gualtieri, risponde volentieri: «Liberali e socialisti hanno risposto con un giudizio forse severo ma quello che sorprende è soprattutto la sicurezza con cui viene pronunciato. Il PRI, che è il solo partito minore che esce bene dalla consultazione, si è fatto dunque arrogante? Gualtieri risponde: «No, il PRI è un partito che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti...»

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

Solo il PRI è in ascesa. I repubblicani hanno ottenuto il primato del partito di maggioranza nella regione. Come mai? Il segretario regionale del PRI, Lorenzo Gualtieri, risponde volentieri: «Liberali e socialisti hanno risposto con un giudizio forse severo ma quello che sorprende è soprattutto la sicurezza con cui viene pronunciato. Il PRI, che è il solo partito minore che esce bene dalla consultazione, si è fatto dunque arrogante? Gualtieri risponde: «No, il PRI è un partito che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti...»

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

Solo il PRI è in ascesa. I repubblicani hanno ottenuto il primato del partito di maggioranza nella regione. Come mai? Il segretario regionale del PRI, Lorenzo Gualtieri, risponde volentieri: «Liberali e socialisti hanno risposto con un giudizio forse severo ma quello che sorprende è soprattutto la sicurezza con cui viene pronunciato. Il PRI, che è il solo partito minore che esce bene dalla consultazione, si è fatto dunque arrogante? Gualtieri risponde: «No, il PRI è un partito che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti...»

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

La decisione della Corte dei Conti

Dichiarati illegittimi i compensi extra agli alti funzionari statali

Per il massimo organo di controllo sono inammissibili deroghe al principio della onnicomprensività dello stipendio - Il principio vale anche per i magistrati Bloccati i decreti di pagamento dal '71 ad oggi - Le somme dirottate al Tesoro?

Dal nostro inviato

ROMA, 15. La Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

Solo il PRI è in ascesa. I repubblicani hanno ottenuto il primato del partito di maggioranza nella regione. Come mai? Il segretario regionale del PRI, Lorenzo Gualtieri, risponde volentieri: «Liberali e socialisti hanno risposto con un giudizio forse severo ma quello che sorprende è soprattutto la sicurezza con cui viene pronunciato. Il PRI, che è il solo partito minore che esce bene dalla consultazione, si è fatto dunque arrogante? Gualtieri risponde: «No, il PRI è un partito che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti...»

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

Solo il PRI è in ascesa. I repubblicani hanno ottenuto il primato del partito di maggioranza nella regione. Come mai? Il segretario regionale del PRI, Lorenzo Gualtieri, risponde volentieri: «Liberali e socialisti hanno risposto con un giudizio forse severo ma quello che sorprende è soprattutto la sicurezza con cui viene pronunciato. Il PRI, che è il solo partito minore che esce bene dalla consultazione, si è fatto dunque arrogante? Gualtieri risponde: «No, il PRI è un partito che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti...»

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

Solo il PRI è in ascesa. I repubblicani hanno ottenuto il primato del partito di maggioranza nella regione. Come mai? Il segretario regionale del PRI, Lorenzo Gualtieri, risponde volentieri: «Liberali e socialisti hanno risposto con un giudizio forse severo ma quello che sorprende è soprattutto la sicurezza con cui viene pronunciato. Il PRI, che è il solo partito minore che esce bene dalla consultazione, si è fatto dunque arrogante? Gualtieri risponde: «No, il PRI è un partito che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti...»

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

Solo il PRI è in ascesa. I repubblicani hanno ottenuto il primato del partito di maggioranza nella regione. Come mai? Il segretario regionale del PRI, Lorenzo Gualtieri, risponde volentieri: «Liberali e socialisti hanno risposto con un giudizio forse severo ma quello che sorprende è soprattutto la sicurezza con cui viene pronunciato. Il PRI, che è il solo partito minore che esce bene dalla consultazione, si è fatto dunque arrogante? Gualtieri risponde: «No, il PRI è un partito che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti, che ha fatto un passo in avanti...»

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

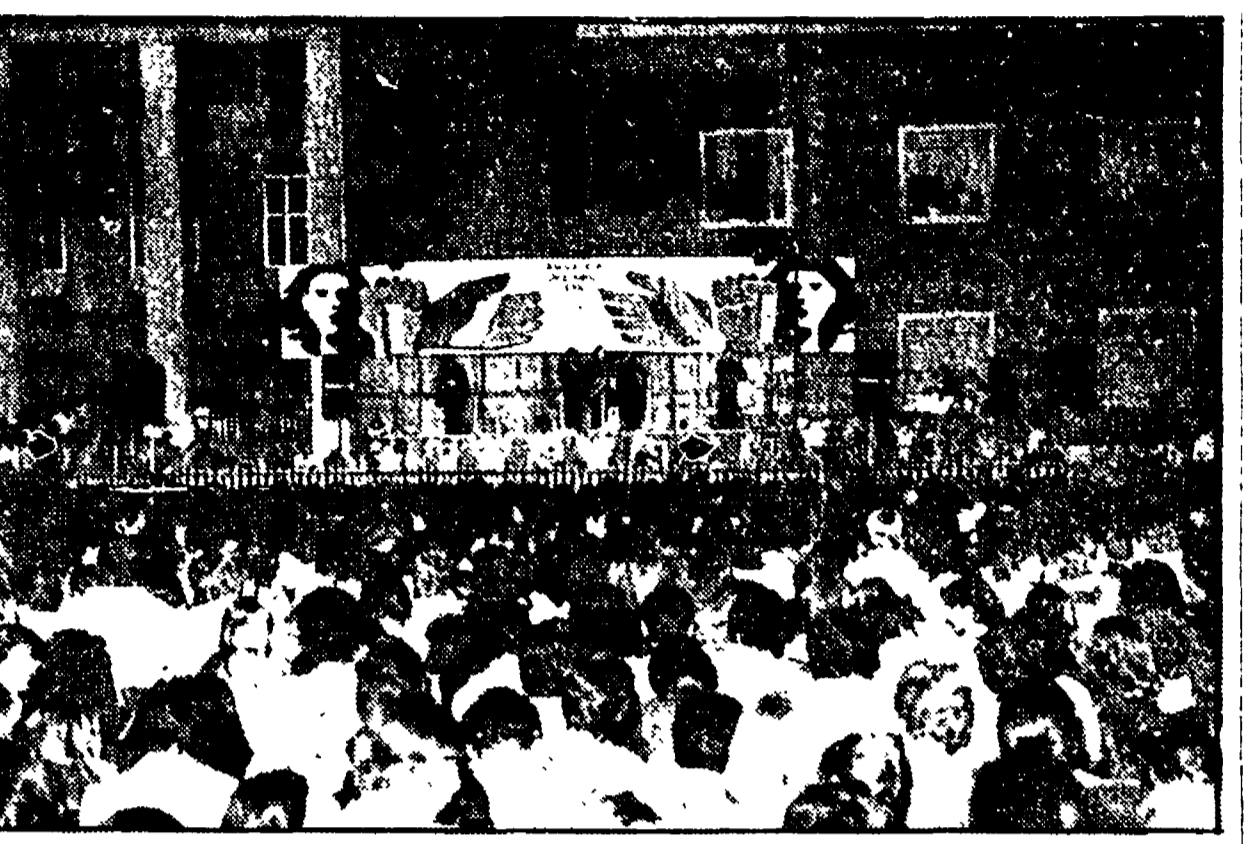
BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.

BOLOGNA, 15. E le forze minori in Emilia-Romagna? Una regione che punta sul confronto, che fa del pluralismo la sua filosofia, che si affida a tutti i valori espressi storicamente da questa terra per dare soluzione ai problemi della società, ha parlato severamente il PLI e il PSDI.



Dal 24 il Festival dei giovani

Una folla di oltre trentamila persone, in prevalenza giovani, ha partecipato mercoledì sera alla presentazione ufficiale del primo Festival nazionale dei giovani in programma nella città di Ravenna, all'apoteosi della serata, dedicata alla solidarietà col popolo cileno, è stata conclusa da un'entusiasta manifestazione di corteo, per il quale l'organizzatore del Festival nazionale organizzato dalla PGC a Ravenna democratica e antifascista.

Il compagno Gianni Borgna, della segreteria nazionale della PGC, nel presentare la manifestazione ha sottolineato, tra l'altro, il grande significato politico, culturale e artistico del Festival e i motivi che hanno portato alla scelta della città di Ravenna come sede di questa iniziativa. Quindi di fronte ad una folla entusiasta gli Inti Illimani hanno iniziato il loro concerto. Si è trattato di una grande manifestazione e allo stesso tempo è stata il migliore prelude per la realizzazione di un eccezionale primo Festival nazionale della gioventù al quale parteciperanno ogni sera artisti di rilevanza nazionale di varie nazionalità, per citarne alcuni, ricordiamo che all'iniziativa hanno dato l'adesione tra gli altri gli Area, Giorgio Galassi, il Banco del Mutuo Soccorso, la Premiata Foneria Marconi, Jannacci, Guano, Paolo, Lucio Dalla, Don Cherry, Cecil Taylor, De Piscopo, Joan Baez e tanti altri ancora. NELLA FOTO: un momento della manifestazione dell'altra sera.

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

La decisione della Corte dei Conti ha dichiarato illegittimi i compensi extra pagati ai funzionari statali...

Intenso programma di iniziative della FNSI e della Federazione poligrafici

Crisi della stampa: scioperi e impegni dei partiti

Giornata di lotta il 22 - Assemblee nei luoghi di lavoro - Incontro tra le forze politiche - Una dichiarazione del compagno Quercioli

Al gravi attentati alla libertà di stampa, sferrati in questi giorni da gruppi editoriali, la FNSI (Federazione nazionale dei giornalisti e della stampa) e la Federazione unitaria dei poligrafici, hanno risposto con un'altra giornata di lotta proclamata per il 22 luglio.

La decisione è stata presa in seguito alle cessate pubblicazioni di Tuttoquotidiano di Cagliari e per la liquidazione decisa, per la fine del mese, del Giornale d'Italia e del Telegrafo di Livorno del gruppo Monti. Questi tre episodi - hanno fatto ritenere i sindacati dei giornalisti e dei poligrafici - si inseriscono nella strategia di provocazione messa in atto dagli editori e contribuiscono ad aggravare, drammaticamente, la crisi del settore editoriale, per cui è stata aperta la vertenza nazionale dell'informazione.

L'iniziativa della giornata di lotta è stata presa dalla giunta esecutiva della FNSI d'intesa con i presidenti delle associazioni regionali della stampa. Nel corso della giornata di lotta nelle aziende di stampa e nelle sedi della radio e della televisione si terranno assemblee unitarie. Sarà aperta anche la sottoscrizione di una giornata di lavoro, il cui ammontare sarà

versato al «Fondo di solidarietà nazionale» per sostenere la lotta dei giornalisti e dei poligrafici del Giornale d'Italia e del Telegrafo.

La Federazione unitaria dei poligrafici CGIL-CISL-UIL, dal canto suo, ha deciso di dare, a livello nazionale, dodici ore di sciopero della categoria, in forma articolata, a partire dal 16 al 31 luglio. Le ore di sciopero saranno gestite dalle strutture sindacali aziendali.

Con la partecipazione delle forze politiche e di altre categorie di lavoratori il 22 luglio si terranno assemblee a Roma, a Livorno, a Bologna, a Firenze e a Cagliari. A Napoli l'assemblea si terrà il 20 luglio in occasione delle riunioni già previste per la vertenza del Mattino.

Per le testate del «gruppo Monti» è stato deciso un particolare programma di azione sindacale. I giornalisti del Resto del Carlino, della Nazionale e di Stadio sciopereranno in modo da impedire l'uscita dei giornali martedì 20. I tipografi delle stesse testate si «atterranno dal lavoro in modo da impedire l'uscita dei giornali mercoledì 21. Useranno invece regolarmente il Giornale d'Italia e il Telegrafo, minacciati di chiusura per

dare maggiore risalto alle motivazioni di lotta. Inoltre nei quotidiani della catena Monti gli organi sono sospesi tutte le prestazioni straordinarie dei poligrafici e dei giornalisti.

La FNSI e la Federazione unitaria poligrafici hanno invitato a partecipare alla Federazione italiana degli editori per chiedere un'immediata incontro a livello nazionale con i rappresentanti del gruppo editoriale Monti in relazione alle decisioni unilaterali sul Giornale d'Italia e sul Telegrafo, adottate in segreto dei patti liberamente sottoscritti con la garanzia delle Federazioni nazionali e del governo.

Per discutere i gravi problemi della stampa è stata convocata una riunione a Roma una svolta tra i rappresentanti delle direzioni dei partiti. Erano presenti i compagni Elio Quercioli della Direzione del PCI e Renzo Trivelli della Segreteria del partito socialista e Bodo di Poma del gruppo editoriale del PSDI. Avevano anche il compagno Elio Quercioli della Direzione del PCI, che rappresentava insieme al compagno Renzo Trivelli il nostro partito alla riunione dei forze politiche sulle iniziative ed i provvedimenti immediati per affrontare la grave crisi della stampa e per discutere la seguente dichiarazione:

«Dobbiamo apprezzare la iniziativa della FNSI e dei poligrafici di affrontare gli acuti problemi della stampa italiana che determinano deficit sempre più insostenibili e fenomeni di morte e di concentrazione delle testate; giustamente la FNSI richiede misure di riforma organica che si propongano non soltanto di difendere ciò che esiste, ma di estendere il numero dei lettori e di moltiplicare le possibilità di nuove attività editoriali.

«La nostra posizione è favorevole alla linea di riforma proposta dalle organizzazioni sindacali. Ci consideriamo impegnati a fare tutto ciò che nelle nostre possibilità per ottenere dal nuovo governo alcune misure immediate che siano coerenti con la prospettiva di riforma del settore. Fra queste andiamo a includere quelle di più urgente ed immediata attuazione: l'abolizione di chiavista; l'abolizione del settimanale; una nuova organizzazione che riduca i costi di distribuzione; facilitando lo scioglimento degli abbonamenti e l'aumento delle vendite.

«Siamo favorevoli a tutte quelle misure che favoriscano lo sviluppo del processo di rinnovamento tecnologico con l'obiettivo non soltanto di salvaguardare i livelli di occupazione, ma di aumentare il numero dei lettori e il rendimento del settore. In prospettiva, debba indurre gli editori a comprendere le posizioni dei sindacati che vogliono salvaguardare giustamente determinate conquiste e tuttavia presentano una posizione non cooperativa, bensì aperta al progresso e alla riforma».

Claudio Notari

Dopo la rielezione dei comitati di consulenza del CNR

Proposte dei sindacati e del CNU per i finanziamenti della ricerca

In occasione della rielezione dei comitati di consulenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, i sindacati scuola e università CGIL-CISL-UIL e il Comitato nazionale universitario affer-

mano in un documento di riferimento che «le attuali funzioni di finanziamento della ricerca universitaria da parte del CNR debbano essere superate attraverso la costituzione presso il ministero della Pubblica Istruzione di un fondo di finanziamento della ricerca universitaria unico e democraticamente gestito e attraverso la riorganizzazione delle strutture e delle attività del CNR.

In rapporto anche con i progetti finalizzati ai bisogni produttivi e sociali del paese, che facciamo di questo ente un organismo produttore diretto di ricerca». Dopo aver profuso, quindi, riserve formulate

l'attuale struttura dei comitati di consulenza, sia per il permanere di meccanismi e strutture antiquate, sia per il fatto che questi comitati hanno finito per assumere funzioni assomiglianti a quelle svolte dai comitati di consulenza universitaria e che si impongono di operare nei comitati di consulenza coerentemente con gli obiettivi e spessi dal movimento sindacale.

Ingrao riceve l'ambasciatore dell'URSS

Il presidente della Camera on. Pietro Ingrao ha ricevuto ieri mattina in visita di cortesia a Montecitorio l'ambasciatore dell'URSS Nikita Rykov.

Attualità storiografica e politica di una analisi

LE MATRICI DEL NEOFASCISMO

Crisi dello Stato liberale, genesi del regime reazionario di massa, moltiplicazioni moderne della attivizzazione eversiva - Un quaderno di «Democrazia e Diritto»

Se la nuova attualità, storiografica e politica, del dibattito sul fascismo ha dato luogo ad una intensa ed utile vicenda di rapporti, non sempre si è riusciti a collegare con l'auspicabile precisione il passato al presente, a investire con un'analisi che avesse una chiara volontà di approfondimento e di ricomposizione del fenomeno e le sue articolazioni terroristiche. Il MSI e le organizzazioni satelliti che al MSI fanno capo sono spesso apparsi come un'escrescenza immotivata e non sempre comprensibile nella sua genesi. Talvolta ci si è soffermati sulle radici di massa che il neofascismo ha messo in ben identificabili zone della nostra società (radici che, se messe in relazione con gli anni 1968-72, registrano un vistoso assottigliamento), tal'altra si è schematicamente tentata una periodizzazione del fenomeno in questo dopoguerra distinguendo una prima fase nostalgica e molto tesa al gioco parlamentare da una seconda fase caratterizzata da un legame organico ed esplicito con una violenza eversiva ricorrente, ma, nell'insieme, non si può dire che si sia sempre colto in pieno l'intercizio complesso che lega MSI e organizzazioni neofasciste, strategie eversive e articolazioni dello Stato, almeno dal punto di vista del rilievo che i fatti hanno sul piano più strettamente giuridico.

Il quaderno di «Democrazia e Diritto» sul problema (Per una analisi del neofascismo, a cura di Angelo Bolaffi, Marcello Fedele e Cesare Salvi, Roma, Editori Riuniti, pp. 233, L. 2500) vuole anche rispondere a equivoci e malintesi, mostrando in primo luogo che la struttura stessa della Costituzione repubblicana è tutta tesa a dare vigore e concretezza ad una consapevole ispirazione antifascista e che, dunque, il compito che sia il Parlamento e la magistratura come agli altri organi dello Stato non è solo quello di applicare la XII disposizione transitoria in chiave magari, di repressione delle manifestazioni esterne del neofascismo (e non questo si è fatto), ma di «disarmare i fascisti», annientare l'armamentario eversivo cui hanno dato vita. Posta così la questione, balza subito evidente agli occhi che la presenza pulitana e ben mascherata dei centri terroristici neri è una manifesta illegalità e che dunque il problema vero di oggi è applicare la legge, non inventarne di nuove. I saggi di Boldrini, D'Albergo, Fedele, Salvi, Puffano e Cocca si allineano tutti in questa direzione e dimostrano a sufficienza connivenze e inquinamenti che hanno impedito fin qui di conseguire con coraggio obiettivi ogni giorno più irrinunciabili.

Ma il nucleo più interessante del fascismo consiste nelle risposte che vari studiosi hanno dato ad un questionario che aveva come scopo di provocare risposte su due temi di fondo: da un lato il rapporto tra fascismo e Stato liberale, dall'altro le motivazioni della irrilevanza attuale del fenomeno neofascista e le connessioni tra esse e la matrice lontana.

La stragrande maggioranza degli autori sottolinea che lo Stato fascista non è il frutto né di un puro semplice irrigidimento autoritario dello Stato liberale né di una parentesi patologica. Si tratta di un'acquisizione ormai larga e diffusa, ma è pur sempre interessante che si sia in vario modo ribadita e argomentata. Pietro Barcellona afferma che «si potrebbe parlare dello Stato liberale come di una forma di Stato che realizza l'esclusione delle masse». In ciò risiede la debolezza intrinseca di una dinamica istituzionale che la nuova realtà economica e sociale provocata anche dalla guerra mette in crisi definitivamente. Il protagonismo delle masse e le nuove forme della lotta di classe del primo dopoguerra non sono tollerati, per così dire, da un meccanismo che si rifiuta di dar luogo ad una autentica democrazia sociale.

«Lo Stato autoritario di tipo fascista», osserva Giorgio Galli, «tende a presentarsi come soluzione più adeguata, dal punto di vista degli interessi della classe dominante, nei periodi di lotta di classe e di tensioni sociali più acute». Se è dunque improprio parlare di continuità tra Stato liberale e Stato fascista è indubbio che dal grembo dello Stato liberale nascono i problemi che troveranno autoritaria e contraddittoria

soluzione con un'organizzazione statale che affonda le sue radici anche su un «fenomeno di modernizzazione» (Santarelli) dell'apparato produttivo, su un superamento in chiave pubblica e corporativa dell'anarchia del mercato, su un diverso e più marcato rapporto con il capitale finanziario e neofascista, e su un sistema, si presenta fondato su un «modello di Stato senza mediazione sociale, tutto politica, surrogata autoritaria in fase grandecapitalistica del libero gioco delle forze borghesi di mercato» (Tronti). Con il fascismo, aggiunge Vacca, «le sfere dello Stato e più in generale della politica assumono uno spessore unitario ed una dimensione straordinaria». Il totalitarismo che in tal modo si è costituito, è un sistema di corpo ha precisi connotati sociali ed è la dimensione di un controllo borghese onnicomprensivo.

Perché il fascismo vinse? Risponde Cerroni che due sono sempre state, sia pure in forme volta a volta specifiche, le cause che hanno portato il fascismo a vincere: la decisione delle forze più retrive di arginare la disgregazione del blocco storico dominante organizzando la guerra civile (anche giovanofili, si potrebbe aggiungere, spreciudicatamente delle leve dello Stato) e l'assenza di una capacità egemonica, dosata e realistica, negli obiettivi e nelle alleanze, da parte del movimento operaio, che in tal modo non sa dare incisività e durata ad una sua fase alla di crescita.

Con tutti i suoi interni contrasti il fascismo si rinsaldò su un consenso organizzato attraverso la frantumazione corporativa della lotta di classe, con la sollecitazione demagogica agli esiti imperialistici del nazionalismo, con un uso cinico dei sentimenti cattolici e dell'ideologia piccolo-borghese, proponendo modelli gerarchici di falsa sicurezza ed ostentato orgoglio. Dunque, consenso obbligato e mistificato, ottenuto anche attraverso un uso accorto e nefasto dei moderni mezzi di comunicazione e di informazione.

Il neofascismo, che discende direttamente dall'epilogo repubblicano del regime mussoliniano, appare come un fenomeno costantemente minoritario voluto da subito agli esiti terroristici che registriamo con tanta tragica frequenza. Bobbio definisce il neofascismo come una sorta di fascismo allo stato popolare, che, consapevole di non poter più reggere con le armi e di non poter più obliquamente sollecitato o imposto, si affida tutto e soltanto alla violenza e si presenta esplicitamente come «organizzazione terroristica controrivoluzionaria». Ciò non toglie che in alcuni casi non abbia avuto la for-

za di essere, se non altro, il coagulo più risoluto di «maggioranze silenziose» o la punta di rivolte generiche e fumose, non prive di sostegni diffusi. Ma ciò che caratterizza il neofascismo è questa mancanza di spazio, è questo suo essere, consapevolmente, strumento di una strategia di più vasto raggio e non centro di una reale unificazione politica di interessi reazionari.

Oggi il neofascismo si articola su tre piani: «uno legale e vittimistico, uno clandestino e terroristico e un terzo piano specificatamente golpista» (Cerroni). E presenta caratteri particolarmente pericolosi per i legami internazionali di cui si giova. Ferrarotti scrive giustamente che «l'iniziativa fascista non è oggi efficacemente controllabile sul piano politico interno dei singoli paesi».

Da tutto questo derivano alcune conseguenze. Se è vero che l'attuale neofascismo si propone più che altro di essere uno strumento di sovversione o di inquinamento al servizio di altri è vero anche che l'isolamento in cui esso si è trovato e si trova non può essere considerato un dato acquisito per sempre. E' il frutto — e ciò va detto a quanti accusano di difensivismo la strategia antifascista unitaria delle forze storiche del movimento operaio — di un'azione intensa e di vasto respiro che non da oggi ha teso a isolare i movimenti eversivi, a impedire quel blocco tra forze eversive e forze conservatrici che fu l'arma vincente del fascismo al suo primo manifestarsi.

Se, inoltre, il problema del neofascismo non può essere considerato in sé, ma come problema del suo uso politico, è vero che ci osservano con accenti diversi ma concordanti Cerroni e Tronti, che cioè la lotta antifascista non può essere anzitutto lotta per una diversa direzione dello Stato, per un diverso orientamento della DC.

Ha ragione Giorgio Galli, quando, riprendendo la tesi di un suo libro recente, sostiene che il radicalismo di destra — e questa è una categoria su cui avremmo qualche osservazione da fare — insorge in una società se alle necessità di riforme, promesse o minacciate, non si fa fronte con coraggio e continuità. Affrontabili dunque le riforme necessarie e benefiche in primo luogo lo Stato, fondando una vera alleanza tra la sua autorità ed i grandi movimenti popolari organizzati, sembra essersi la linea, che rovesciando il processo storico che portò al fascismo, è oggi in grado di dare all'antifascismo un'attualità non solo ideale, una vitalità che è morale nel momento stesso in cui è politica.

Roberto Barzanti

Tra gli atleti e i funzionari del villaggio olimpico

Vigilia a Montreal

Eccezionali misure di sicurezza - Ci si interroga sul destino dei Giochi, vittime di una espansione abnorme e di una soffocante morsa organizzativa - Una sola candidatura, Teheran, per la edizione del 1984 - Qualche incontro con rappresentanti della comunità italiana in Canada



MONTREAL — Agenti di guardia al villaggio olimpico

Dal nostro inviato

MONTREAL, 15. Il rito per entrare nel villaggio olimpico comincia 24 ore prima, fra trepidazioni e maneggi da copiatori. «Stape, i permessi sono pochissimi, dieci in tutto... e i controlli sono severissimi...». Primi mugolii di protesta: «Certo, ne date troppo alla Rai-TV...».

Intanto gli americani vanno in due, il giornalista e l'operatore, mentre gli italiani vanno in quattro: l'interlocutore, l'operatore, il fonico e la segretaria, anzi magari qualcuno si porta pure la moglie... «Comunque, più o meno all'alba, si parte. Il metrò è velocissimo e stimola allarghiosi confronti con la veterana «tappa» di Roma anche se all'uscita non manca la sorpresa: una rampa di interminabili gradini, con il consueto cortese cartello «cari signori, abbiate pazienza, la scala mobile non siamo riusciti a finirla in tempo».

Appena fuori, comunque, è già un clima troppo pari pari da «quel pomeriggio di un giorno da cani». Macchine della polizia con lampeggiatori accesi che bloccano l'ingresso nella linea, che rovescia con mitra, pistola, baionetta e walkie-talkie piazzati lungo la cancellata di ferro, due-trecento curiosi ammassati lungo il tendone che funge da ingresso, chioschi di hot-dog e Coca-Cola, cacciatori di autografi con quaderni e zeppi di firme sconosciute. Il rito comincia a celebrarsi.

... sono stato il primo ad andare a Pechino... aspetti che le racconto cosa mi dicevano i cinesi...». Di nuovo fuori, a cercare gli atleti, a respirare il clima di «giulio incontro della gioventù». Ma gli atleti sono quasi tutti fuori, ad allenarsi, e nella maggior parte non gradiscono affatto occhi estranei. E il clima è quello di un pomeriggio di ferragosto: qualche bivio sull'erba, piccoli gruppi sotto gli ombrelloni che chiacchierano stancamente bevendo latte e Coca Cola.

A mezzogiorno, finalmente, il villaggio comincia ad animarsi. Ed è festa di colori, di tute sgargianti, di gridolini, di saluti e abbracci. Gli atleti della RDT sembrano i più riservati, qualcuno in più riserbo, qualcuno in più interesse per le notizie, i socialisti, invece, appaiono i più latini, estrosi e festosi, gli americani parlano incessantemente e i francesi fanno circolare bottiglie di vino per accarezzarsi simpatici. Assieme all'immane traffico di distintivi (con relative quotazioni, secondo le difficoltà di venire in possesso) fioriscono i mercati e gli scambi: i parecchi, a occhio e croce, devono aver fatto il pieno in valigia di oggetti di artigianato al momento della partenza. Anche i negozi del villaggio vendono bene: va molto Amik, (ossia il castoreo), le maniglie delle sculture in legno e le cinture che — pare — siano prodotte dagli

Va molto il castoreo

In un angolo, abbandonato su una poltroncina, il presidente del CONI Onesti si guarda intorno con aria perplessa e un po' spaziosa, prima di dedicarsi alla tazza di caffè. «Guardi, per Taiwan, io mi sono chiamato fuori... se la sbrighino fra di loro, la questione è rognosa assai... mi fanno ridere quelli del CIO che dicono che politica non viene entrata nello sport e lo invece che fanno...? Lo comunque, si sa come la pen-

indiani. A tavola, poi, si fraternizza davvero. Mancano soltanto gli israeliani che mangiano nelle loro stanze. Stanno al 19. piano, l'ultimo, ed è l'unico punto del villaggio inaccessibile: i poliziotti armati sono sull'uscita dell'ascensore per bloccare chiunque, mentre sopra il tetto volaggia un elicottero.

Ma le minacce, per le Olimpiadi, non vengono soltanto dalla paura. La maggiore, forse, viene proprio dal gigantismo. Ecco, riusciranno i Giochi a sopravvivere alla loro stessa abnorme espansione? Dopo Mosca, che certamente ha mezzi economici e attrezzature sportive che la mettono in grado di affrontarsi con una certa tranquillità i Giochi dell'80 — si troverà qualche altro paese che abbia — oltreché la volontà — la capacità e i mezzi di imbarcarsi nell'avventura di organizzare le Olimpiadi? E, ancora, per quanto tempo i Giochi potranno resistere a questa smisurata, soffocante morsa organizzativa?

Il gigantismo uccide

L'interlocutore fa parte del clan «quindi, per carità, niente nome sul giornale...» compenso è sincero. «Certo — su questa strada si va verso la fine... Ma il problema è che tutti si rendono conto del gigantismo, ma nessuno vuole o può intervenire perché siamo tutti, dico tutti, intaschiati in una rete di interessi, di consorzieri, di vere e proprie cosche... Che so, la Federazione internazionale nuoto si lamenta perché hanno meno medaglie rispetto all'atletica, ed ecco che si aumentano le gare in piscina... questa è la terribile... Adesso è troppo tardi per tornare indietro, e poi chi rinuncia a qualcosa...? Abbiamo perfino il pianista... signore, siccome le ragazze della ginnastica sono abituate ad allenarsi con quel «tocco» noi tentiamo per un mese in albergo la pianista, giunta apposta dall'Italia, che due volte a settimana si fa una suonatina di un'ora con le ragazze... Eh, no, per queste Olimpiadi così mostruosamente dilatate non si troveranno più clienti. Tanto è vero che per i Giochi dell'84 abbiamo finora soltanto una candidatura, quella di Teheran, mentre in passato eravamo subissati di richieste».

Un sospiro al cielo e la confezione continua. «Una specie di mafia internazionale, questa è la terribile... Adesso è troppo tardi per tornare indietro, e poi chi rinuncia a qualcosa...? Abbiamo perfino il pianista... signore, siccome le ragazze della ginnastica sono abituate ad allenarsi con quel «tocco» noi tentiamo per un mese in albergo la pianista, giunta apposta dall'Italia, che due volte a settimana si fa una suonatina di un'ora con le ragazze... Eh, no, per queste Olimpiadi così mostruosamente dilatate non si troveranno più clienti. Tanto è vero che per i Giochi dell'84 abbiamo finora soltanto una candidatura, quella di Teheran, mentre in passato eravamo subissati di richieste».

Nuova occhiata sconsolata al cielo, che tende a incupire, e si va dagli italiani in Canada. Emigrati di un certo tempo, editori e redattori di piccoli giornali locali destinati alla comunità (sono ol-

Il Premio Prato di narrativa e saggistica

L'Amministrazione Comunale di Prato ha bandito il XXVII Premio Letterario Prato destinato a opere di autori italiani edite dopo il 1. agosto 1975, termine ultimo per la presentazione delle opere il 10 agosto 1976. Tutti coloro che vorranno partecipare dovranno inviare venti copie di un'opera di narrativa o saggistica alla segreteria del Premio Letterario Prato - Comune di Prato - Tel. 23.759. Il premio verrà assegnato nel corso di una cerimonia ufficiale l'11 settembre prossimo.

Il leggero ritardo con il quale questo anno è stato pubblicato il bando di concorso è dovuto a una serie di innovazioni legate al premio stesso, l'ammontare del quale è stato portato a due milioni di lire indivisibili per un'opera di narrativa e due milioni per una di saggistica. Innovazioni anche nella giuria che è stata integrata con tre nuovi nomi: si tratta dello storico Paolo Spriano, della scrittrice Dacia Maraini e della docente universitaria e autrice di narrativa Mario Tobino.

La giuria del «Prato» è quindi composta da Luigi Baldacci, Arrigo Benedetti, Cesare Grassi, Dacia Maraini, Armando Meoni, Silvio Miceli, Geno Pampaloni, Carlo Salinari, Paolo Spriano, Maria Stico, Mario Tobino e Umberto Eco. La segreteria è composta da Umberto Cecchi e Mario Tali. Il «Prato», che è uno dei primi scritti in Italia subito dopo la Resistenza, chiude praticamente la stagione dei premi letterari e due milioni per un'opera di narrativa e due milioni per una di saggistica. Innovazioni anche nella giuria che è stata integrata con tre nuovi nomi: si tratta dello storico Paolo Spriano, della scrittrice Dacia Maraini e della docente universitaria e autrice di narrativa Mario Tobino.

Potranno concorrere al premio opere di autori italiani viventi, stampate in lingua italiana ed edite successivamente al 1. agosto 1975 le quali non abbiano ottenuto in precedenza altri premi. Editori e Autori che intendano concorrere potranno inviare, entro il 10 agosto 1976, alla Segreteria del Premio Letterario Prato - Comune di Prato - Tel. 23.759 venti copie del volume.

EDITORI RIUNITI

Ascagnino, Bernabei, Borelli, Ianniello, Violini

Aritmetica e algebra, 2

«Nuova scuola» - pp. 360 - L. 4.000.

Marcello Del Bosco

Si è inaugurato a Colle Val d'Elsa

Un museo dedicato a Bianchi Bandinelli

Nel trecentesco Palazzo Pretorio, appositamente restaurato, è ospitata una ricchissima collezione archeologica comprendente reperti che vanno dall'età del ferro al periodo imperiale romano - Un centro culturale polivalente aperto al territorio

C'era una gran folla di pubblico e di autorità, domenica 11 all'inaugurazione a Colle Val d'Elsa del nuovo Museo Archeologico. Erano presenti amministratori comunali e provinciali, l'assessore alla cultura della Regione Toscana Luigi Tassinari, studiosi di ogni parte d'Italia e la vedova di Ranuccio Bianchi Bandinelli. L'occasione in effetti era importante per diversi motivi: per l'impegno del Comune in una iniziativa locale di tanto valore, per il contenuto delle collezioni esposte, ma soprattutto perché, a poco più di un anno dalla scomparsa del compagno di vita Ranuccio Bianchi Bandinelli, il Museo si intitolava al nome dell'insigne studioso di archeologia e di arte antica. Non si trattava però di una presenza commemorativa (un'etichetta di prestigio collocata su di una mostra tradizionale), il primo esperimento di cura ed edizione dei materiali raccolti nel Museo era stato infatti proprio il compagno Bianchi Bandinelli e la loro presenza polivalente e non più meramente conservativa che è ormai da tempo il segno sotto il quale nascono analoghi istituti in tutta la Toscana, e che costituisce la caratteristica più evidente dell'intervento della Regione in materia di beni culturali.

Per il momento il Museo resta incolorato sulla collezione Terrosi, che è esposta in tre sale nel Palazzo Pretorio, che, appositamente restaurato e ripristinato, è sta-

to restituito a funzioni culturali. L'edificio trecentesco che si affaccia sulla Piazza Val d'Elsa del nuovo Museo è assai interessante. Essa testimonia un uso della zona a fini cimiteriali per un arco di tempo enorme: dalla tarda età del ferro fino alla età imperiale romana. Dal terreno con più ampia densità di sepolture, detto Malasena, è derivato il nome che nella letteratura archeologica designa una specifica classe di vasi a vernice nera, contenente delle figurine, di cui sono stati trovati numerosi esemplari, con decorazioni a rilievo provenienti da prototipi in metallo.

Il materiale della collezione è molto interessante anche per un discorso culturale in materia di beni culturali. La produzione artistica tradizionale e per l'appunto in sintonia con le indicazioni di distinte (con relative quotazioni, secondo le difficoltà di venire in possesso) fioriscono i mercati e gli scambi: i parecchi, a occhio e croce, devono aver fatto il pieno in valigia di oggetti di artigianato al momento della partenza. Anche i negozi del villaggio vendono bene: va molto Amik, (ossia il castoreo), le maniglie delle sculture in legno e le cinture che — pare — siano prodotte dagli

gnoli fra il 1892 e il 1906, con materiali di scavo trovati a nord-ovest di Monteriggioni. E poi ognuno si comprava i propri assai interessanti. Essa testimonia un uso della zona a fini cimiteriali per un arco di tempo enorme: dalla tarda età del ferro fino alla età imperiale romana. Dal terreno con più ampia densità di sepolture, detto Malasena, è derivato il nome che nella letteratura archeologica designa una specifica classe di vasi a vernice nera, contenente delle figurine, di cui sono stati trovati numerosi esemplari, con decorazioni a rilievo provenienti da prototipi in metallo.

Il materiale della collezione è molto interessante anche per un discorso culturale in materia di beni culturali. La produzione artistica tradizionale e per l'appunto in sintonia con le indicazioni di distinte (con relative quotazioni, secondo le difficoltà di venire in possesso) fioriscono i mercati e gli scambi: i parecchi, a occhio e croce, devono aver fatto il pieno in valigia di oggetti di artigianato al momento della partenza. Anche i negozi del villaggio vendono bene: va molto Amik, (ossia il castoreo), le maniglie delle sculture in legno e le cinture che — pare — siano prodotte dagli

BU Eugenio Peggio

LA CRISI ECONOMICA ITALIANA

Eugenio Peggio, uno degli esperti economici del comunismo italiano, segretario del CESPE (Centro Studi Economici del P.C.I.) espone in questo saggio l'analisi ufficiale del Partito Comunista sulla situazione economica italiana: le cause della svalutazione della lira, i condizionamenti internazionali, i debiti verso l'estero. Il ruolo delle imprese multinazionali e la politica necessaria per la riconversione, l'ammodernamento e la ripresa dell'industria e dell'agricoltura italiana.

«I Tascabili Libreria» Lira 1.000

Biblioteca Universale Rizzoli

Omar Calabrese

Da oggi iniziano le arringhe della parte civile

Al processo del Circeo superati gli ultimi ostacoli della difesa

Crollato lo sbarramento delle eccezioni e delle richieste di rinvio presentate dai legali dei giovani assassini. Un ultimo tentativo compiuto dallo stesso Izzo che ha chiesto di essere messo a confronto con Donatella Colasanti

Presso il tribunale

Incidenti con feriti tra gruppi e polizia a Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Gravissimi incidenti si sono verificati nel pomeriggio delle 16,15 alle 18,30 a palazzo di giustizia e in alcune delle strade adiacenti, dove gruppi estremisti di «sinistra» hanno cercato di ostacolare, secondo un piano che era apparso chiaramente preordinato, lo svolgimento di una causa d'appello presso la X sezione civile che si occupa di cause di lavoro. La causa riguarda la vertenza che contrappone la Magneti Marelli a quattro dipendenti della società (appartenenti a un gruppetto che si qualifica «autonomia operaia») e aveva dato luogo nell'azienda a un «incidente comitato unitario» distinto e soprattutto per gli attacchi condotti nei confronti di alcuni dirigenti, della società stessa.

La corte ha poi confermato i licenziamenti. Mentre nelle prime cause il pretore dott. Bonavita, aveva ritenuto validi i licenziamenti, un altro pretore, il dott. Muntoni, aveva invece considerato illegittimi i licenziamenti dei quattro (Enrico Balloni, Raffaele Chessa, Giuseppe Masarola e Giovanni Spina).

Gli incidenti iniziarono appena il presidente dott. Vittorio ha tentato di dare la parola ai legali della Magneti.

Al termine di sgombero del corteo, gli incidenti sono degenerati dentro e fuori l'aula e in manifesti. All'esterno fra via Frezzuola e corso di Porta Vittoria, alcuni manifestanti hanno fatto uso dei lacrimogeni.

Al polcinellone, al termine degli incidenti sono state medicate cinque persone, sono rimasti feriti due carabinieri, tre militi e un funzionario di PS e un agente.

Camillo Crociani vive in Svizzera? Camillo Crociani, sarebbe rifugiato a Coligny, borgo di Ginevra in una villa situata al n. 40 di Quay de Coligny. Afferma un settimanale milanese in un articolo che uscirà nel prossimo numero.

Dal nostro inviato

LATINA, 15. Il «bunker» difensivo degli accusati per il massacro del Circeo è saltato. E questa volta definitivamente. Lo sbarramento delle eccezioni, istanze e richieste di rinvio è stato superato dalla Corte d'assise che, dopo una non breve camera di consiglio, rispondendo a tutti i tentativi di rinvio, ha respinto le eccezioni. Ghira, ha dichiarato chiuso il dibattimento. Da domani iniziano le arringhe della parte civile. Martedì sarà la volta del PM e poi di tutti i difensori. Alla fine della settimana prossima dovrebbe essere pronunciata la sentenza. L'ultimo disperato tentativo, più, come si suol dire, per «onore di firma» che per reale convinzione che potesse ottenere qualche risultato, ha attuato lo stesso Angelo Izzo, l'unico degli imputati presente anche oggi in aula. Ghira invece ha preferito restare in carcere, tentando così ancora di tenere distinta, anche «visivamente», la sua posizione da quella dell'amico Ghira invece, come è noto, continua ad essere uccel di bosco.

Dunque, Izzo al termine dell'udienza, mentre i suoi legali tentavano ancora il gioco delle scatole cinesi (ad ogni istanza respinta dalla corte ne presentavano una subordinata di minore rilevanza, ma sempre con l'intento dichiarato di prendere tempo), si è alzata dal banco degli imputati e ha detto, mentre Ghira batteva e ripiombava nella banalità e nella ovvietà delle autodifese di tutti coloro che sono con lo spazio al muro e devono fare i conti con una giustizia che per loro può significare l'ergastolo.

Costui ha detto, mentre Ghira batteva e ripiombava nella banalità e nella ovvietà delle autodifese di tutti coloro che sono con lo spazio al muro e devono fare i conti con una giustizia che per loro può significare l'ergastolo.

Costui ha detto, mentre Ghira batteva e ripiombava nella banalità e nella ovvietà delle autodifese di tutti coloro che sono con lo spazio al muro e devono fare i conti con una giustizia che per loro può significare l'ergastolo.

Costui ha detto, mentre Ghira batteva e ripiombava nella banalità e nella ovvietà delle autodifese di tutti coloro che sono con lo spazio al muro e devono fare i conti con una giustizia che per loro può significare l'ergastolo.

Costui ha detto, mentre Ghira batteva e ripiombava nella banalità e nella ovvietà delle autodifese di tutti coloro che sono con lo spazio al muro e devono fare i conti con una giustizia che per loro può significare l'ergastolo.

a interrogare prima l'imputato per sapere che cosa avesse da contestare alla ragazza e, eventualmente, di metterla faccia a faccia. La paura della difesa per questo nuovo atto, comunque preparato nella sua essenzialità, ma per il quale evidentemente non si aspettava la risposta precisa e ferma della parte civile, deve essere stata molto forte, se l'avv. Mangia non ha trovato di meglio che chiedere al presidente della Corte Marino di far uscire il pubblico. Un modo di non avere testimoni per questa nuova squallida sortita, che ancora una volta ha sottolineato la prova di un imputato che in verità non si vergogna affatto di quello che ha commesso.

L'avv. Mangia ha fatto la richiesta di essere ammesso a interrogare prima l'imputato, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

era facile immaginare, non aveva niente di serio da dire, tanto che la Corte non ha ritenuto neppure di metterlo a confronto con Donatella.

Quello che Izzo ha detto ai giudici è stato possibile ricavarlo dalle testimonianze degli avvocati che erano dentro l'aula e dalla lettura del verbale d'udienza. Egli ha sostenuto che non è vero che Donatella Colasanti, come Lopez andavano contro voglia al Circeo: «Noi, io e Gianni Guido, insistevamo per portarlo nel luogo in cui volevamo andare fuori Roma. Noi diciamo subito che ci saremmo recati al Circeo. Non è quindi vero quello che dice Donatella Colasanti, e cioè che lei era convinta fino alla fine di trovarsi a Lavinio».

E' chiaro il motivo per cui Izzo sostiene questa tesi: vuole cercare di dimostrare che quanto successo nella villa non era preordinato.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

«Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

meno, a paragonare Donatella Colasanti al suo carnefice: «Se avete sentito con tanta delicatezza e con tanta delicatezza...».

Comunque il presidente, più per evitare ulteriori polemiche che per reale convincimento, ha accettato questa tesi. Così, l'udienza è continuata a porte chiuse, con pubblico e giornalisti ad attendere fuori.

«Dopo il colloquio, ma brevemente: in verità, come

Lettere all'Unità

Chi giustifica gli assassini del Circeo

Signor direttore,
Inauguro il testo di un corsivo non firmato, comparso il 3 luglio scorso sul quotidiano di Como L'Ordine, di cui è direttore responsabile il sottoscritto Giuseppe Brusadelli.
Eccolo un passo: il processo per lo scandalo del Circeo, in cui alcuni giovani di destra hanno abusato di due ragazze di borgata (che si stavano: una è morta, e l'altra si è salvata per miracolo) non può essere politizzato. Destra e sinistra (si pensi ai festival "pop" e ai drogati) si equivalgono: i movimenti politici che, per l'attivismo, contrappongono i giovani si squallificano, ma sono pari: anzi, senza concedere attenuanti alla loro condotta, si dovrebbe punire il numero e vigliaccheria l'estrema sinistra è infinitamente peggiore. E più avanti: è il legittimo e legittimato di un maltrattato o ucciso non ci impressiona. La donna, oggi, è impudica, scollacciata, esibizionista, e se si lamenta: vuol dire che punta a stuzzicare gli uomini. Bene: perché si lamenta che gli uomini non sono capaci di resistere neppure il bisogno di "barre"? Quei saccenti, petulantini, invadenti, indecenti nel porgere il loro corpo, perché si lamentano se vengono trattati con una volgarità e una violenza che è tutta animale? E avanti di questo passo...

GIULIO ROSSELLI (Milano)

Come si è andati avanti in un paese del Sud

Cara Unità,
La nostra sezione ha avuto un notevole incremento: da 25 tessere nel sistema pre-1975 ad 81 fino ad oggi, mentre il circolo della FGCI ha raggiunto 20 iscritti. Questi dati, che per un mese non rispecchiano la situazione locale, sono i segni che la PG fuo aveva passato elezioni (1972) e l'incremento verificatosi nei voti: il 20 giugno ha significato anche una grossa svolta politica, in quanto, infatti, dalla percentuale del 12 per cento si è passati al 22 per cento (da 488 voti a 236). L'incremento verificatosi è stato determinato in massima parte dal lavoro svolto dalla nostra sezione ed in prima linea dai giovani della FGCI: in tutte le case e stata portata la proposta comunista, in tutte le case si è stato ed è frutto di sono stati.
Il problema che vorremmo esporre è il solito, e cioè: la mancanza di libri, di giornali e libri per consentire una più adeguata preparazione dei nostri compagni. Quest'anno, inoltre, dobbiamo andare a preparare la festa dell'Unità e naturalmente ci occorre l'aiuto di tutti. Abbiamo pensato, a questo proposito, se qualche complesso caratteristico della Romagna fosse adoperato in un paese di questa predella festa - che si terrà nella prima quindicina di settembre - per un mese per un alloggio e tanto meno di villeggiatura.
B. FORESTÀ
Sezione PCI a Togliatti
S. Giovanni La Punta (Catania) - Via Roma 259

Qualche informazione e ragazzi chiedono alla TV

Spettabile redazione,
Siamo una classe III della scuola media c. Matteucci. Siamo molto colpiti dal terremoto accaduto in Friuli: un disastro terribile che ha ucciso una popolazione che lo ha subito. Una nostra compagna ha dei parenti in Friuli che provano un grande dolore per la sua casa: il bimbo più piccolo piange continuamente e gli altri sono molto scossi, anche i genitori. Vorremmo in caso di parenti che comprendono le loro disgrazie e sono disposti a consolarli e di aiutarli in qualche modo. In Friuli centinaia di persone sono morte ed altre sono rimaste ferite. Vorremmo sapere se ci sono amici, e se ci sono persone che in questo momento hanno bisogno di aiuto materiale e di essere lasciati in pace e rispettati nella loro vita privata.
Non nel legionario abbiamo seguito alcuni servizi ed abbiamo notato da parte dei giornalisti un certo cinismo e la volontà soprattutto di fare "notizia" per commoverti chi legge. Vorremmo che in questo momento non ci siano giornalisti che non abbiano un certo cinismo e la volontà soprattutto di fare "notizia" per commoverti chi legge. Vorremmo che in questo momento non ci siano giornalisti che non abbiano un certo cinismo e la volontà soprattutto di fare "notizia" per commoverti chi legge.

Le tasse le pagano solo quelli che lavorano

Signor direttore,
Sono un cittadino che paga regolarmente le tasse, ogni mese. Ho un'ultima lira. L'anno scorso non ho potuto pagare le ferie, e - facendomi rimproverare per non aver pagato le ferie - mi sono anche dalle ferie, e così lo Stato (giorno) mi ha pagato i dieci giorni di ferie in cassa.
E' un terrore quello che abbia rito ancora una volta la Democrazia cristiana, perché così in questi 43 anni da quando a tutti coloro che hanno ancora qualche capitale in Italia, in liquidare tutto e portarlo all'estero, tutto. Cosa che è molto facile, visto che nessuno sa frenare questi scandali. E non è questo che ci ha fatto il boom e potevano arricchirsi alle spese di chi lavorava, tutti gli occupati, e adesso portano via tutto.
L'altra sera ero a cena da amici: uno si faceva tanto di possedere una yacht, che gli costi di solo mantenimento ben 9 milioni l'anno, e di non pagare una lira di tasse, perché mancava il proprietario figura in affitto, con bandiera libanese. I porti in Italia sono centinaia di yacht e non sono migliaia, fate un po' voi il conto, perché sono tutti nella stessa situazione. Gli

Senza tenere conto delle reali esigenze di riforma e rinnovamento

All'Iri va avanti un riassetto a di fuori di ogni controllo

Oggi la riunione del consiglio di amministrazione della Finmeccanica - Prevista la nomina di Viezzoli a presidente - Documento del personale dell'Istituto - Ancora manovre per Calabria

Il Tesoro offre alle banche 1800 miliardi di BOT al 18%

La notizia che l'obbligo di deposito pari al 50% del valore delle importazioni sarà prorogata di tre mesi, cioè fino a novembre, ha contribuito ieri a risulante il cambio della lira che la Banca d'Italia «pilota» attorno alle 840 lire per dollaro (ieri 837). Dall'obbligo del deposito sono state escluse, con una circolare dell'Ufficio Italiano Cambi, una serie di operazioni finanziarie inestese alla circolazione di capitali con l'estero. Gli effetti del deposito infruttifero sono quindi concentrati in due direzioni: 1) rendere più care le importazioni e, quindi, frenare; 2) sterilizzare, con la formazione di un conto infruttifero presso la Banca d'Italia, una parte della liquidità monetaria. Il ricambio delle importazioni è un fatto certo, stante la struttura dei consumi che tende obbligatoriamente o scarsamente sostituibili con prodotti nazionali. L'effetto di freno sui mezzi monetari in circolazione può essere, in parte, controbilanciato con l'afflusso di finanziamenti dall'estero da parte di quelle grandi società che hanno tale possibilità.

Questo afflusso, ma cosicché nel mese scorso, sembra continuare come risulta dalla tendenza al ribasso dell'interesse sui prestiti interbancari e sulle «corriere», sceso attorno al 16% ed anche meno. Acquistando dollari ed altre valute, insomma, la Banca d'Italia ha fornito in cambio altrettante lire, in proporzioni peraltro accresciute dalla svalutazione. Queste lire, depositate presso le banche accrescono le loro disponibilità per i prestiti, vale a dire la loro «liquidità». Tuttavia proprio ieri il Tesoro ha annunciato che il 25 luglio metterà all'asta buoni del Tesoro a tre mesi per 1000 miliardi e buoni a sei mesi per altri 800 miliardi per investimenti liberi, che potranno così essere acquistati dalle banche e da altri istituti finanziari, con un interesse fra il 17 e il 18 per cento. L'offerta di questo elevato interesse è specificamente diretta ad allettare le banche perché cedano al Tesoro la loro nuova liquidità continuando, verso la clientela, quella forma specifica di stretta creditizia e di «selezione attraverso il costo» che si opera tenendo elevati i tassi d'interesse.

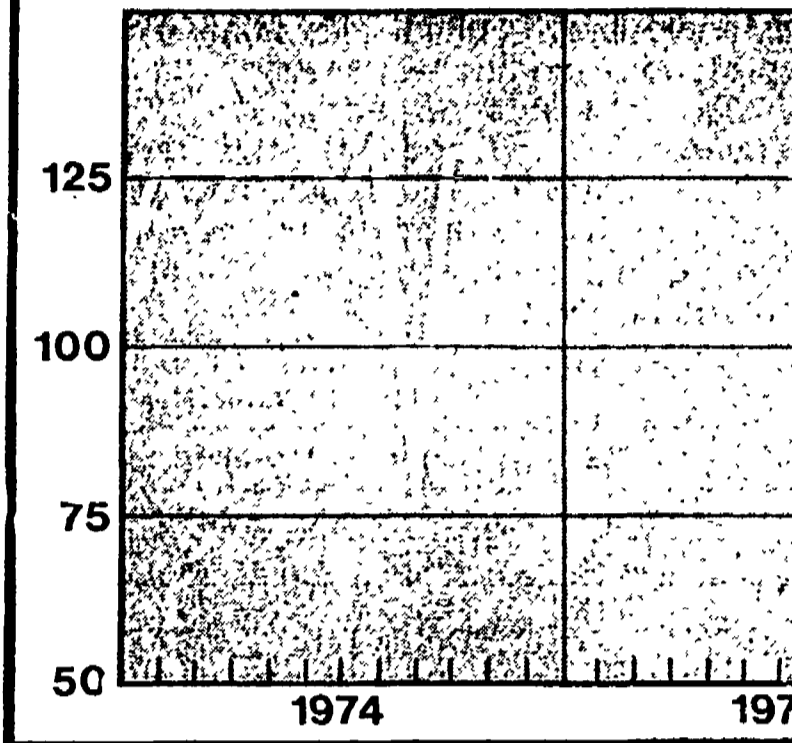
L'Assobancaria, gestore del «cartello dei tassi d'interesse», ha convocato per lunedì i rappresentanti delle grandi banche per esaminare gli sviluppi della situazione. L'offerta del Tesoro tuttavia sembra escludere che si giunga ad una riduzione dei tassi d'interesse: al massimo, si potrà avere una riduzione simbolica, dello 0,5 o dell'1 per cento del tasso minimo che attualmente è stabilito al 15,5%. Mancano, oggi più che mai, precisi atti di governo dell'economia capaci di indirizzare le disponibilità di credito accresciute dal miglioramento della bilancia dei pagamenti con l'estero verso gli impieghi più produttivi e più urgenti.

Aumento percentuale in un anno

Carovita: più 16 Scala mobile altri 7 punti

Salgono anche la produzione e il rendimento del lavoro - Preoccupante calo dell'occupazione nelle grandi industrie: meno 1,3%

Produzione industriale (numero indice: base 1970 = 100)



Nello scorso giugno, secondo l'ISTAT, il costo della vita per le famiglie è aumentato del 0,5 per cento rispetto al mese precedente. Ciò ha indotto alcuni «esperti» a ritenere che il fenomeno inflazionistico si sarebbe attenuato. In realtà la situazione non appare così tranquilla sul che si pensi che dal giugno 1975 al giugno 1976 il costo della vita, sempre secondo l'Istituto di statistica, è salito del 16 per cento. Ma il dato più preoccupante, reso noto ieri dallo stesso istituto, è quello che riguarda l'andamento della occupazione nelle grandi aziende (con almeno 600 dipendenti) relativo al periodo gennaio-maggio, da cui risulta che nel complesso dei settori industriali si è verificata una riduzione del numero degli occupati pari all'1,3 per cento, mentre il calo relativo alle sole aziende manifatturiere ha raggiunto l'1,8. Se si considera che all'incirca nello stesso periodo, e precisamente in marzo e in aprile la produzione complessiva è aumentata rispettivamente del 15 e del 7,1 per cento, appare evidente che nei primi mesi di quest'anno si è registrato un maggior rendimento del lavoro, dovuto anche al fatto che sono risultate in aumento le ore mensili lavorate per ciascun operaio.

Precise indicazioni dei sindacati sulla riconversione

NENTE FAVORI PER L'IMMOBILIARE

Truffi (Fillea-CGIL): inserimento nei programmi di edilizia sociale - La Federazione bancaria chiede una corretta gestione del credito - Lunedì il consiglio di amministrazione con all'ordine del giorno la svalutazione del capitale

Il consiglio di amministrazione della Società Immobiliare, convocato per lunedì, potrebbe decidere la entità della svalutazione del capitale. Questa decisione è prevista dalla legge quando le perdite superino il terzo ma in occasione della presentazione della bilancio 1975 in cui gli azionisti intendono ricostituire con nuovo capitale la posizione finanziaria della società. Queste decisioni di grave portata anche per il pubblico il Banco di Roma, il cui capitale appartiene in grande maggioranza allo Stato, dovrà pagare una parte cospicua delle perdite - sarebbero la premessa per il rinnovo di nuovi accordi di credito con le banche. Comunque, la posizione della Federazione lavoratori edili, aderente alla CGIL, Claudio Truffi, ha ribadito intanto che il sindacato bancario non saranno disponibili per tentativi di salvataggio apparentemente nuovi nella veste di garanzia e garanzia di garanzia. Le Fillea-CGIL, in accordo anche con gli altri sindacati aderenti alla Federa-

restando tale principio, va da sé che ciascuno dei crediti dovrà operare nell'ambito della propria competenza assunzione in proprio le relative responsabilità. Tutta la vicenda della Società Immobiliare pone l'esigenza di un cambiamento profondo delle condizioni che hanno portato ad una distorsione di rapporti tra sistema bancario e imprese. «In questo senso sembra opportuno ribadire due obiettivi: 1) il fuso monetari e creditizi operino secondo scelte prioritarie poste all'interno di una rigorosa e democratica programmazione esclusiva alla edilizia residenziale pubblica ed alle opere pubbliche a carattere sociale e infrastrutturale, abbandonando ogni commercio fra rendita e profitto; 2) coinvolgimento completo della SGI nella programmazione democratica, quindi, drastico controllo sulla destinazione di ogni nuova, eventuale concessione di credito; 3) controllo governativo, parlamentare e del sindacato sul complessivo programma di trasformazione della SGI. Anche la Federazione lavoratori del credito FIDAC-CGIL ha preso posizione contro il progetto di salvataggio degli interessi speculativi dominanti nell'immobiliare. Il sindacato bancario della FIDAC-CGIL si intende esprimere la ferma convinzione dell'inopportunità che il risanamento finanziario della immobiliare avvenga attraverso un apporto pubblico in qualsiasi forma attuato. Fermo

in breve

- INTASATI DEPOSITI MERCI FS
Le Ferrovie dello Stato hanno sospeso, sia pur temporaneamente e per determinati tipi di trasporto, l'accettazione delle merci e soppresso alcuni treni sussidiari. La decisione è stata presa in seguito ad intasamenti nei parchi merci delle ferrovie.
SICCITA' DANNEGGIATA RACCOLTI FRANCESI
La sicca continua a danneggiare il raccolto cerealicolo francese che ammonta a circa 30 milioni di tonnellate, con un calo del 26% rispetto al normale livello di 41,2 milioni del 1974. La produzione di quest'anno sarà inferiore del 14% a quella già scarsa del 1975.
AUMENTO FATTURATO CHIMICO TEDESCO
Il fatturato delle industrie chimiche tedesche è salito del 20% nei primi cinque mesi dell'anno, ma tale tasso di sviluppo subirà molto probabilmente un certo ridimensionamento entro l'anno. Lo rende noto la federazione del settore, la quale sostiene che i clienti hanno ormai completato il reintegro delle scorte, le quali in alcuni casi risultano addirittura superiori del 25% rispetto ai livelli del 1974.
AUMENTO CAPITALE SAPIR
L'assemblea della «SAPIR» (società anonima porto industriale di Ravenna), la società cui è affidata la realizzazione delle opere portuali ravennati, ha approvato l'aumento del capitale sociale da un miliardo e mezzo a cinque miliardi.

Le contraddizioni e i limiti della ripresa internazionale

Il modo irrisolto dell'occupazione

Nei paesi capitalistici più forti è in atto una certa ripresa economica. Economie, i sindacati e forse poche che scrutano gli andamenti dei principali indicatori economici per riuscire a trarre da essi alcune informazioni di carattere strutturale e i possibili sviluppi di questa «recovery's end». Non vogliamo qui aggiungere niente di nuovo a quanto in questi giorni viene detto relativamente al fatto che le caratteristiche di questa ripresa tendono ad accentuare le già profonde disuguaglianze esistenti sul mercato mondiale tra le differenti aree che lo compongono: paesi industrializzati, paesi produttori di materie prime, quarto mondo; né negare che nell'area della cosiddetta area forte del gruppo dei paesi sviluppati si manifesti una tendenza a manifestarsi tendenze divergenti tra i paesi che costituiscono la cosiddetta «economia della ripresa» (USA, RT, Giappone) e gli altri che in vario modo e con differenti ritmi tengono dietro (Italia ed Inghilterra chiudono la fila).

In luce alcuni aspetti di fondo dell'attuale fase. Nonostante la situazione odierna e per lo meno identica a quella di un anno fa. Negli USA addirittura la disoccupazione ufficiale nell'ultimo mese è aumentata negli alti livelli di disoccupazione generati dalla crisi dei mesi scorsi. In Giappone, dove pure la ripresa si presenta in una consistenza e potenza che non si può negare, questa a questa parte sono stati i miglioramenti dei salari operai, i disoccupati ufficiali al 7,5 per cento del mese di maggio, con una diminuzione del 16,3% unità rispetto ad aprile ma con un incremento del 16,3% rispetto al maggio '75. In Germania, dove pure gli indicatori della produzione industriale segnalano notevoli aumenti rispetto all'anno precedente, nel maggio '76 più 10% rispetto al maggio '75) il tasso di disoccupazione è non molto differente da quello del giugno '75 (12% rispetto al 11%) che segnò un punto record per questo paese e gettò allar-

me e panico nel par «est-est» establishment tedesco occidentale. Si deve inoltre tener presente che da molti mesi l'immigrazione straniera «extra-comunitaria» è bloccata e consistenti sono stati i rientri dei lavoratori comunitari emigrati, soprattutto italiani. Ciò vuol dire che per quanto riguarda l'occupazione la situazione odierna è per lo meno identica a quella di un anno fa. Negli USA addirittura la disoccupazione ufficiale nell'ultimo mese è aumentata negli alti livelli di disoccupazione generati dalla crisi dei mesi scorsi. In Giappone, dove pure la ripresa si presenta in una consistenza e potenza che non si può negare, questa a questa parte sono stati i miglioramenti dei salari operai, i disoccupati ufficiali al 7,5 per cento del mese di maggio, con una diminuzione del 16,3% unità rispetto ad aprile ma con un incremento del 16,3% rispetto al maggio '75. In Germania, dove pure gli indicatori della produzione industriale segnalano notevoli aumenti rispetto all'anno precedente, nel maggio '76 più 10% rispetto al maggio '75) il tasso di disoccupazione è non molto differente da quello del giugno '75 (12% rispetto al 11%) che segnò un punto record per questo paese e gettò allar-



La ripresa contro il Mezzogiorno

«DIMEZZATA» è stata definita la ripresa congiunturale in alto. E dimezzata perché sta riguardando solo alcune zone del Nord, settori già esistenti, fabbriche già funzionanti, occupazione già creata. Nell'altra metà della ripresa «dimezzata» non tocca c'è innanzitutto il Mezzogiorno. Anzi, proprio il ritmo e la qualità dell'andamento congiunturale di questi ultimi mesi si stanno rivelando perniciosi per il Mezzogiorno più di quanto non si sia rivelato, nello scorso anno, pernicioso il generale andamento negativo dell'economia.

Lo scorso anno - e lo ha ricordato il professor Saraceno quando ha illustrato a Napoli il secondo rapporto Svimez - si è potuto sostenere che gli effetti della crisi si sono riflessi in maniera meno immediatamente drammatica nell'area meridionale, come conseguenza della sfasatura che si determina nell'andamento dei due settori - l'uno più avanzato, l'altro più arretrato - che compongono il nostro sistema economico. Ma nel '75 è anche successo qualche cosa di più: sono drasticamente calate, del 20 per cento, le risorse che dall'esterno affluivano al Mezzogiorno. In un periodo di crisi economica come quella vissuta lo scorso anno, ecco dunque che la parte più povera del paese ha pagato immediatamente in termini di risorse che le sono state sottratte. E la «sfasatura» che lo scorso anno aveva segnato la fisionomia produttiva meridionale, in questi mesi non solo è venuta a cessare, ma proprio adesso cominciano ad avvertirsi nel Mezzogiorno gli effetti combinati dell'arrivo in ritardo della crisi dello scorso anno e della ripresa congiunturale che accentua squilibri e porta ad utilizzare le risorse esistenti per far andare avanti, al Nord, un processo di incontrollata e non finalizzata ristrutturazione produttiva.

Le cifre che confermano questa realtà fanno ormai parte di un drammatico rituale: in Campania gli iscritti alle liste di collocamento hanno toccato, nei giorni scorsi, la cifra di 282 mila, più alta di quasi ultimi anni. Nel Mezzogiorno - la cui popolazione costituisce mezza del 40 per cento di quella dell'intero paese - gli iscritti alle liste di collocamento rappresentano invece il 60 per cento di tutti i disoccupati italiani. Nel gennaio e maggio del '76, mentre nazionale calava, e consistentemente, il numero delle ore in cassa integrazione, nel Mezzogiorno esse sono invece aumentate notevolmente, con un incremento del 70 per cento.

Come uscire da questa situazione di degradazione? Come invertire finalmente una tendenza alla emarginazione, resa più acuta dal fatto che si sono ormai esauriti i margini del sistema «spontaneamente» bene o male garantito al Mezzogiorno? Come impedire che la ripresa «spontanea» sacrifici irrimediabilmente il Mezzogiorno? Sono domande alle quali occorre dare risposte politiche ed economiche in un quadro molto preciso: quello cioè di una linea complessiva di riconversione economica del paese che abbia al suo centro gli obiettivi dell'allargamento della base produttiva del risanamento degli squilibri territoriali, della crescita della occupazione. Un discorso sul Mezzogiorno che non saldasse le sorti di questa parte del paese al progetto complessivo di risanamento, riquilibrato, balzo in avanti dell'intera struttura economica italiana, sarebbe non solo inutile per il Mezzogiorno, ma anche destinato alla sconfitta, con la conseguenza di una più grave emarginazione meridionale. Stretto intreccio dunque tra piattaforma meridionale e programma di riconversione industriale: uno stretto intreccio che deve essere ribadito con forza proprio in una fase come questa, durante la quale lo schieramento politico è impegnato nella definizione dei programmi per il governo. Ma è uno stretto intreccio che deve essere tenuto presente anche dalle regioni meridionali chiamate dallo Stato ad elaborare al più presto programmi di sviluppo.

Lina Tamburrino

Guido Bolaffi

Sui problemi istituzionali, programmatici e politici

Il nuovo covo in un casolare di campagna vicino Santa Maria di Galliciano

Lungo e aperto confronto ieri sera tra le delegazioni PCI e DC

Scoperta un'altra «base» di Filippini

Era questa la prigione di Anna Maria?

Petroselli: nodi non risolti nella posizione democristiana - Largo accordo sulla riforma della rete distributiva emerso nella riunione tra i rappresentanti del nostro partito e dell'Unione commercianti

L'edificio presenta caratteristiche simili a quelle descritte dalla piccola Montani - Oggi il sopralluogo della bambina - Il costruttore arrestato per l'«autosequestro» sarebbe coinvolto anche nel rapimento Lamburghini - La moglie dell'imprenditore ammette che il marito simulò: «quando fu liberato mi disse che non era stato drogato dai banditi» - Frequenti litigi con il fratello

La consultazione tra le forze politiche e sociali promossa dal PCI per trovare una soluzione di governo per il Campidoglio e palazzo Valentini ha conosciuto ieri un nuovo significativo momento con l'incontro, cominciato in serata e conclusosi a notte inoltrata, tra le delegazioni comunista e democristiana. Per il PCI erano presenti i compagni Petroselli, Ciofi, Imbellone, Quattrucci, Canullo, Vetere, Benigni, Fredde e Salvagno, la DC era rappresentata da Signorillo, Fiusti, Montemaggiore, Statina, Benedetto, Bachelet e Corazza.

Questo, di per sé, è un fatto politico importante: un risultato del voto del 20.

Noi - ha continuato il segretario della federazione - abbiamo posto l'esigenza del dialogo tra le forze politiche e di ogni predilezione. La posizione della DC a questo proposito presenta ancora dei nodi non risolti. Cioè comunque, infine, all'inizio della prossima settimana, con le tre organizzazioni degli artigiani.



Un particolare della mansarda dove sarebbe stata tenuta prigioniera la piccola Anna Maria Montani

Dopo quella trovata tre giorni fa al Lido del Pini - rivelatasi un bluff - i carabinieri avrebbero scoperto un'altra prigione usata dalla «banda Filippini» per tenere in esilio Anna Maria Montani. Questa volta però gli indizi sarebbero meno inconsistenti di quelli rinvenuti in «villa Aurea», e proverebbero secondo i carabinieri - che il costruttore romano arrestato per l'«autosequestro» è coinvolto in altri rapimenti «veri»: quelli della piccola Montani, di Alessandro Lamburghini, e forse di Renato Penteneri. Quest'ultimo non è ancora stato liberato.

Il «base» trovata ieri mattina è in un casolare di campagna vicino Santa Maria di Galliciano, un paese a circa trenta chilometri da Roma. L'edificio presenta caratteristiche simili a quelle che Anna Maria Montani riuscì a scorgere dalla tenda blu in cui fu tenuta rinchiusa: la moquette di sua mansarda dello stesso colore di quello descritto dalla bambina e un trave al soffitto, ricordata con precisione dalla piccola, che riuscì a scorgere attraverso uno strappo della tenda.

Al termine della riunione - che si è tenuta presso la federazione comunista - il compagno Petroselli si è intrattenuto brevemente con i giornalisti. Nel corso dei lavori ha detto: «Sono state illustrate le proposte che saranno al dibattito franco e aperto. Il punto fermo che è emerso da tutti gli incontri di questi giorni è che, allo stato attuale, esiste una significativa convergenza sul fatto che bisogna sviluppare il confronto sul piano istituzionale, programmatico e politico».

Sabato - ha concluso Petroselli - la Federazione comunista discuterà un documento nel quale saranno affrontate le questioni istituzionali, programmatica e politica.

Contemporaneamente alla riunione PCI-DC, sempre in Federazione, una delegazione comunista composta dai compagni Trezzani, Vitale, Imbellone, Prasca e Muccini ha avuto un colloquio con gli esponenti dell'Unione commercianti, presenti il presidente della confederazione, Ciochi e Giulietti. Al termine dell'incontro, il compagno Trezzani ha affermato che sono state discusse soprattutto le questioni programmatiche, in particolare gli aspetti che riguardano la politica della distribuzione. Particolare attenzione è stata dedicata alla necessità, riconosciuta da tutte e due le parti, di riordinare gli uffici comunali, esaltando i punti di incontro e di collaborazione.

Il dialogo tra i rappresentanti delle forze politiche non si sviluppa soltanto negli incontri diretti, ma anche a distanza. Ieri il socialista Benigni ha risposto alla sortita compiuta l'altro giorno dal DC Cabras sulla pagina del bollettino radicale. Come si ricorderà, l'esponente di «forze nuove» ha paventato la possibilità che il PSI venga «fatto fuori» da un «accordo PCI-DC che passi sulla sua testa». «Pensiamo - ha risposto Benigni - che lo spazio di un partito unito al partito stesso è variabile. E noi socialisti riteniamo che il nostro spazio sia da collocarsi all'interno di quello che è il partito di governo di Comunione e Liberazione. E ci meravigliamo che si significhi all'interno di una giunta che raggruppa tutta la sinistra senza esclusioni. E ci meravigliamo - ha aggiunto - che sia proprio un esponente di quella DC che finora non ha fatto altro che scilienziare i suoi collaboratori minori durante la gestione di governo, che adesso si faccia prendere da scrupoli per una pretesa autonomia prevaricatoria del PCI nei confronti nostri o di altri».

Il compagno Petroselli ha affermato che sono state discusse soprattutto le questioni programmatiche, in particolare gli aspetti che riguardano la politica della distribuzione. Particolare attenzione è stata dedicata alla necessità, riconosciuta da tutte e due le parti, di riordinare gli uffici comunali, esaltando i punti di incontro e di collaborazione.

il partito

COMITATO DIRETTIVO - In Federazione alle 9,30 O.d.G. - Situazione politica e sviluppo delle trattative per il Comune di Roma - Relatore Luigi Petroselli.

ATTIVO OSPEDALIERI ROMANI - In Federazione alle 18, O.d.G. - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

GRUPPO CAPITOLINO E GRUPPO ALLA PROVINCIA - In Federazione alle ore 17,30.

GRUPPO PENSABILI - In Federazione alle 17 (Cossanti-Imbellone).

ASSEMBLEE E INCONTRI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - Iniziativa politica e di lotta del programma sanitario regionale - (Trezzani - Fusco - partecipa Ranaldi).

Dopo quelle della Pirear e della Bristol annunciate ieri 13 espulsioni alla Haswell

CHIMICI: LICENZIAMENTI «A PIOGGIA»

I lavoratori della fabbrica di Pomezia erano da tempo in cassa integrazione - Nel settore, che occupa 30 mila operai, 12 le aziende in difficoltà - Molti e pesanti i processi di ristrutturazione «selvaggia» e di decentramento produttivo - I più colpiti sono i piccoli stabilimenti



Un tragico rogo sull'autostrada

Tredici licenziamenti alla Haswell: questa la decisione preannunciata dalla direzione della piccola fabbrica di settore cosmetico che ha sede a Pomezia. I 13 licenziamenti, una volta attuati, dimezzerebbero il personale, oggi composto da 30 operai. I lavoratori sono da alcuni mesi in cassa integrazione e lo stabilimento attraversa un difficile momento di crisi. I licenziamenti, con un taglio tanto netto dei livelli d'occupazione darebbero in pratica l'avvio ad un vero e proprio smantellamento dell'attività produttiva. I lavoratori della Haswell e i sindacati unitari dei chimici hanno deciso di respingere, con la mobilitazione, la richiesta delle 13 espulsioni.

Con la richiesta dei licenziamenti alla Haswell salgono a 12 le fabbriche del settore chimico in difficoltà. Questo comparto produttivo, che occupa nella provincia di Roma nelle sue diverse branche, circa 30 mila operai, è in questi ultimi mesi tra i più colpiti dalla crisi. Licenziamenti, cassa integrazione, processi di ristrutturazione, processi di decentramento produttivo sono all'ordine del giorno.

È il caso della Pirear, una fabbrica che produce fiale di vetro per medicinali del gruppo farmaceutico Serono, dove soltanto pochi giorni fa sono stati annunciati 42 licenziamenti. La stessa cosa avviene alla Bristol Italia - che fa parte di una grande multinazionale americana - dove è stato chiuso l'intero settore commerciale per la vendita dei prodotti cosmetici della linea MUM. Nel caso della Bristol, i licenziamenti sono stati decisi da un gruppo di lavoro che ha preso in considerazione un passaggio di proprietà dell'azienda, mentre per quanto riguarda

Ustonati dalla soda caustica due operai ad Aprilia

Sono rimasti gravemente ustionati da un getto di soda caustica, nello stabilimento dell'azienda chimico-farmaceutica Angelini Francesco di Aprilia, i due operai - Pietro Di Re, 31 anni, e Remilio Palmieri, 22 anni - erano intenti alla preparazione di vernici, versando soda caustica in una vasca, dove era contenuto altro materiale.

Verso le 11, improvvisamente, la discesa di un getto di soda investì gli operai, che rimasero ustionati dalla soda caustica. Gli sventurati, sono stati immediatamente soccorsi dai colleghi di lavoro, e trasportati al centro di traumatologia dell'ospedale di S. Camillo. I sanitari del nosocomio, hanno provveduto a praticare le opportune cure ai due operai, disponendo nel ricovero con un prognosi di trenta giorni.

Con i nove arresti gli operai i carabinieri ritengono «di aver dato un colpo notevole alla banda. Molto però rimane ancora da fare, ed in particolare individuare i capi della banda, che addirittura sarebbero ignoti agli stessi carabini».

Secondo il nucleo investigativo del CC non sarebbe da escludere l'ipotesi già avanzata nei giorni scorsi che il rapimento di Renato Filippini sia stato in realtà un «errore».

Ieri la manifestazione promossa al Policlinico

I lavoratori degli ospedali condannano le provocazioni

«Con la mobilitazione e la vigilanza, i lavoratori degli ospedali romani sapranno impedire alle forze della provocazione che agiscono all'interno della rete sanitaria romana di portare avanti il proprio disegno, teso a creare una situazione di caos nei nosocomi per impedire una profonda opera di risanamento». Il compagno Bruno Vetrano, della segreteria della Camera del lavoro, ha concluso con queste parole, ieri mattina, l'assemblea che si è svolta nell'aula di «malattie infettive» al Policlinico. Alla manifestazione, convocata dalla federazione provinciale della CGIL, CISL, UIL dopo i recenti attentati compiuti ai danni alcuni dirigenti del Pio Istituto, hanno partecipato delegazioni del personale di tutti gli ospedali romani. Alla presidenza c'erano i sindacalisti Di Napoli e Zaccarini, della CISL, Vetrano e Galatola della CGIL, e il compagno Fusco, della federazione del membro del direttivo del Policlinico.

A Monterotondo i «sub» hanno scandagliato senza risultato il Tevere

«Sono certa, è annegato» dice la madre del ragazzo scomparso

Per tutta la giornata di ieri, i sommozzatori hanno scandagliato le acque limacciose del Tevere alla ricerca del ragazzo di dodici anni scomparso l'altro giorno a Monterotondo. L'ipotesi che Luciano Orru sia «forato» nel fiume è diventata estremamente concreta dopo che il fratello del bambino, Raffaele, di 21 anni, ha ritrovato sul greto del Tevere gli abiti di Luciano: una maglietta e un paio di jeans, assieme a un braccialetto di pelle. Mercoledì, finito di pranzo, Luciano Orru era uscito di casa per andare a comprare le sigarette alla mamma. L'ultima Seda di 39 anni. Era tornato dopo pochi minuti e verso le tre era uscito di nuovo. «Mi ha detto che non avrebbe tardato - racconta ancora sotto choc la signora Seda - quando non lo ho visto mentre non mi sono subito preoccupata; ho pensato che si fosse fermato a giocare con gli altri bambini. Poi quando la sua assenza si è prolungata, impensierita, so-



Il piccolo Luciano Orru, scomparso da tre giorni

Quello che si dice sul nuovo governo

Intervista a Oddo Biasini

Le donne ora sono di casa in Parlamento

I killer dell'internazionale nera

Dieci milioni di italiani sulle strade delle vacanze

Alla corte di sua maestà il dollaro

Sulla pelle dei palestinesi non gioca solo Israele

Ciclismo: anche in pista gli azzurri debbono « vendicare » Monaco

Intervista con il C.T. Gianni Lonzi prima della partenza della nazionale per Montreal

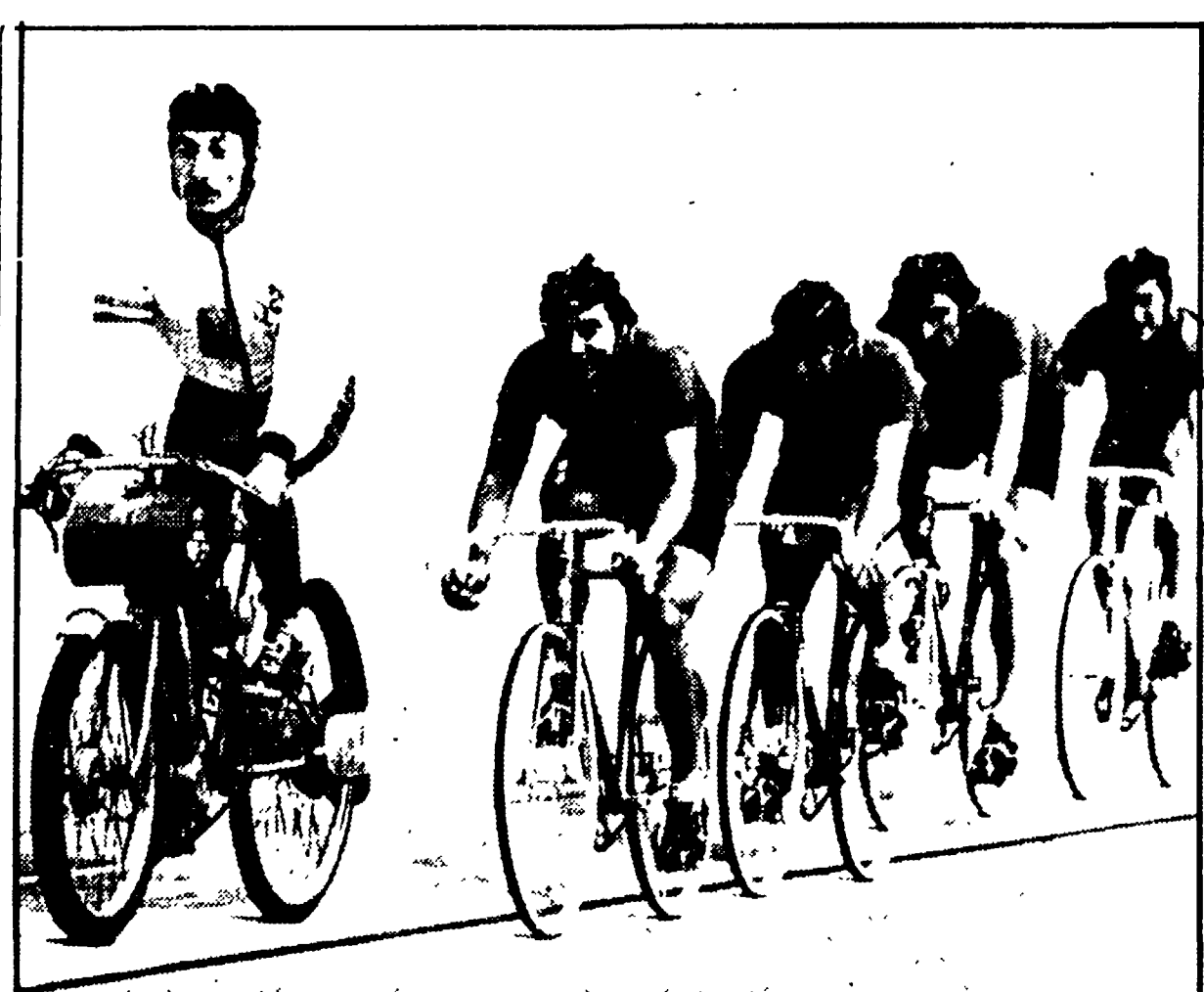
Con Rossi e Pizzoferrato l'«oro» a portata di mano

La pallanuoto indica URSS e Ungheria L'Italia può vincere la terza «moneta»

Velocità e inseguimento promettono bene, almeno a giudicare dai recenti «test» dei due corridori - Nel chilometro da fermo ritenta Marino - L'incognita del «quartetto»

I giocatori sovietici e magiari sono in attività tutto l'anno e in ogni momento possono mettersi a disposizione del selezionatore - Molto temibile si annuncia anche la squadra cubana - Sedici anni fa a Roma l'ultimo trionfo azzurro

Monaco quattro anni dopo, vale a dire Montreal 1976, quando i colori azzurri difenderanno i colori azzurri ai giochi canadesi di imminente scadenza? Riusciranno i ragazzi di Costa e Laverda a cancellare definitivamente l'opaca prestazione offerta a Monaco? Questi gli interrogativi più interessanti attorno ai componenti della squadra nazionale di ciclismo su pista e ai quali tentiamo di dare una risposta il più possibile obiettiva.



Il quartetto dell'inseguimento con il maestro dello sport Laverda

Sette sono gli atleti che si cimenteranno nelle quattro specialità previste: velocità individuale e a squadre, oltre al chilometro con partenza da fermo. La velocità tandem non verrà infatti disputata in quanto l'Esecutivo del CIO, in omaggio alla politica deflazionistica, ha deciso di cancellare dai prossimi Giochi i giochi la specialità che per la prima volta andò in scena a Londra nel 1908 e che regalò all'Italia tre medaglie d'oro ed una di bronzo.

Ma ecco i nomi dei sette componenti la formazione azzurra: Giorgio Fossati (Forestale) nella velocità; Orfeo Pizzoferrato (SC Inoxpran) nell'inseguimento individuale; Sandro Callari (Forestale), Cesare Cipolini (GS Bert) e Giuseppe Saronni (GS Pozzi) nell'inseguimento a squadre; Massimo Marino (Forestale) nel chilometro da fermo.

Come si può notare più della metà dei nostri portacarri provengono dal Centro Sportivo Forestale di Roma, una fucina di pistardi abilmente diretta da Massimo Fossati, che ha saputo confezionare in forma Montreal ben quattro atleti, e non è davvero poco.

Parlare del chilometro contro il tempo. Il nostro rappresentante sarà ancora Massimo Marino, 22enne romano già presente alle olimpiadi di Monaco dove si classificò al poltavo posto. Marino ha meritato la convocazione grazie all'exploit fatto registrare quindici giorni fa al nuovo Palazzo dello Sport milanese, dove si impose nei campionati italiani della specialità col tempo di 1'07"74 centesimi alla bella media di 53.309 chilometri orari.

Passiamo ora all'analisi di ogni singola specialità, cominciando dalla velocità. Giorgio Fossati, emerso nel corso degli ultimi quattro anni tra i migliori scattisti nazionali e senza dubbio può arrivare alla medaglia. In questi ultimi mesi il romano ha dimostrato di essere al pieno delle forze vincendo alla grande i Gran Premi di Copenhagen e di Milano, dettando un primato secondo in quello di Parigi, proprio in casa dell'eterno rivale, il fortissimo Daniel Morelon. A Parigi la gara andò in un transalpino, Pontet, un altro transalpino, Pontet, il nostro Rossi ha regolato alla meglio Morelon, ma è stata una «ruota» impressa che gli è riuscita anche nei Grand Prix di ciclismo su pista andati in onda successivamente a distanza di poche settimane.

Prestazioni brillanti, quelle del ragazzo della Forestale, che lasciano ben sperare che si riuscirà ad aggiungere che il romano è alquanto emotivo e potrebbe non centrare in pieno l'appuntamento olimpico. In questi ultimi due anni si risolve nei duecento metri conclusivi, percorsi in media in dieci-undici secondi, la specialità di nera prerogativa indispensabile per una buona «performance».

Possibilità di vincere medaglie ce ne sono ma sono ristrette, soprattutto, ai campioni del mondo dei «Tempest»: Milone e Mottola e a Mauro Pelaschier, specialista dei «Finn». Ed ecco, in una breve carrellata, i rapporti di forza tra i nostri velisti e quelli degli altri Paesi.

Angelo Zomegnan

Montreal sarà l'uomo da battere, sempre che il record ottenuto sull'anello meneghino sia frutto di una prestazione di forma veramente eccezionale e non una pennellata felice appositamente «volata» per rasserenare un ambiente che dopo Monaco è sempre vissuto alla giornata. Non riusciamo a spiegare, infatti, come l'abruzzese sia giunto a tanto, soprattutto in considerazione del fatto che fino a qualche giorno prima dell'exploit, gli incontri italiani, Poloni, non era mai riuscito a scendere sotto i cinque minuti.

Non ci resta ora che da

La medaglia d'oro (ritratta nelle due facciate) che verrà distribuita ai vincitori delle gare olimpiche

Carrellata (ottimistica) sulle sei specialità olimpiche della vela

I protagonisti Ulrike Richter «dorso» marziano

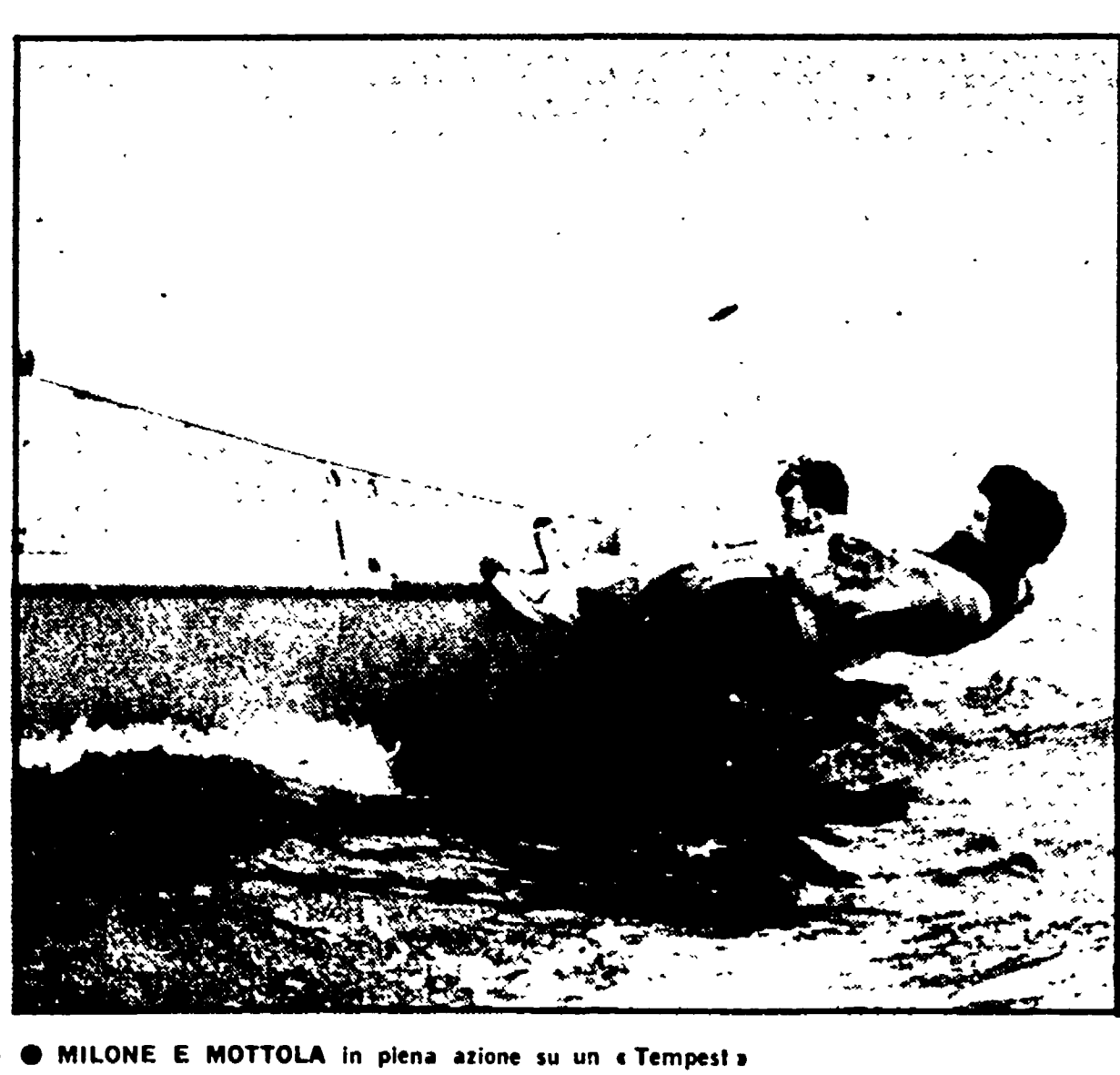
Milone - Mottola favoriti nei «Tempest»

Ulrike Richter (senza cuffia) al termine di una gara di dorso

Pelaschier aspira ad una medaglia nei «finn» - Pivoli-Biagi in gara per un piazzamento nella classe «Tornado»

Ulrike Richter, nuotatrice della Germania democratica, è la più grande dorista che sia mai esistita. Insieme a balneista canadese Gergelyk e le due tedeschine, con nazionali, Antje Stille e Birgit Treiber.

Dopo il record, però, tutto lascia pensare che Pizzoferrato possa regalarci un'altra



Milone e Mottola in piena azione su un «Tempest»

Jensen e il francese Follenfant. Qui Veneto e Sponza si faranno, soprattutto, esperienza.

«I risultati ottenuti sono un discorso ai di fuori del torneo olimpico...»

«Sovietici e ungheresi sono come sempre i maggiori candidati per il successo...»

«Le due nazionali hanno un buon lavoro sul piano della preparazione...»

«Ulrike Richter, nuotatrice della Germania democratica, è la più grande dorista che sia mai esistita...»

«Dopo il record, però, tutto lascia pensare che Pizzoferrato possa regalarci un'altra

«Non ci resta ora che da

«La medaglia d'oro (ritratta nelle due facciate) che verrà distribuita ai vincitori delle gare olimpiche

«Angelo Zomegnan

«I risultati ottenuti sono un discorso ai di fuori del torneo olimpico...»

«Sovietici e ungheresi sono come sempre i maggiori candidati per il successo...»

«Le due nazionali hanno un buon lavoro sul piano della preparazione...»

«Ulrike Richter, nuotatrice della Germania democratica, è la più grande dorista che sia mai esistita...»

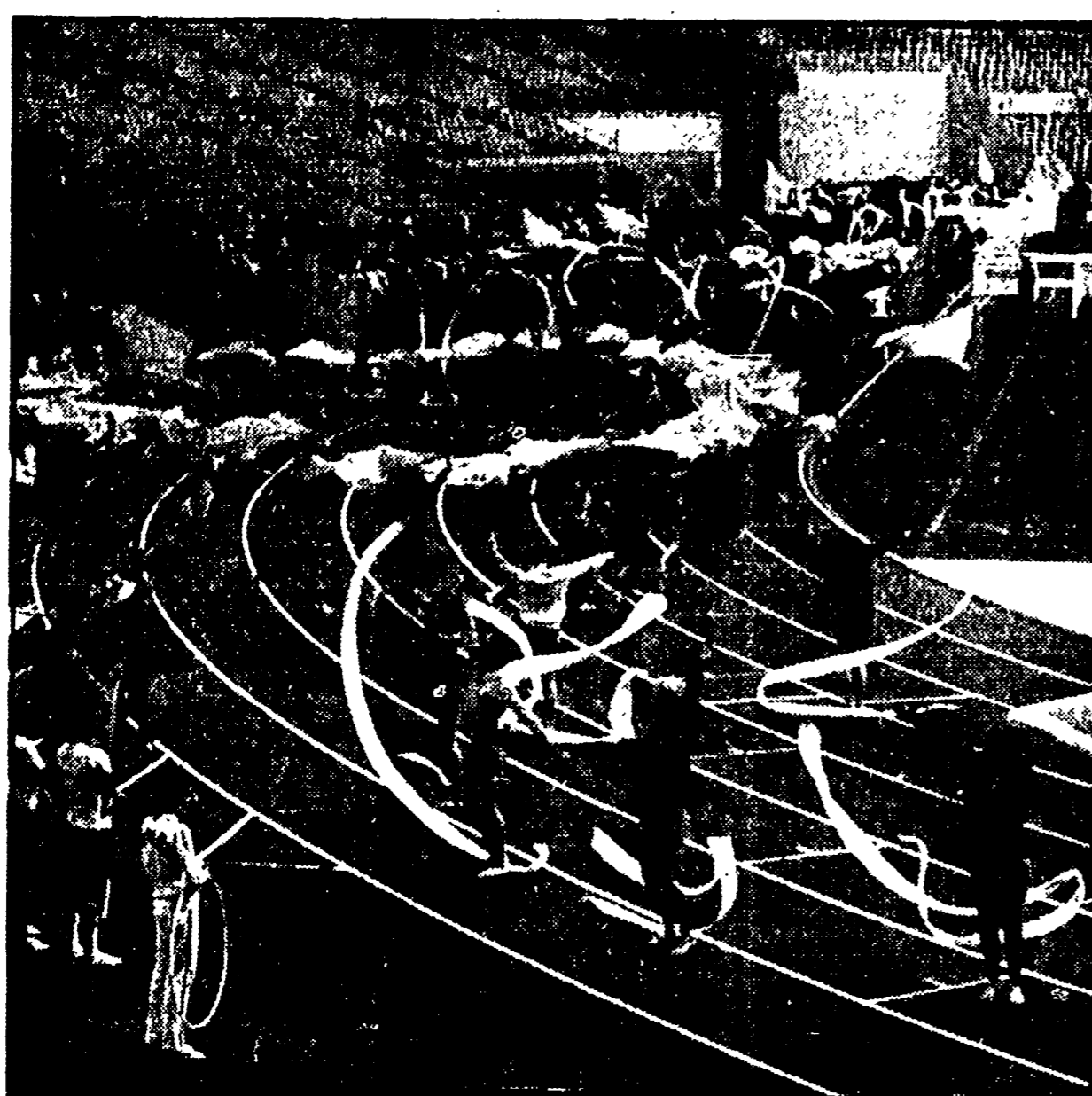
«Ulrike Richter, nuotatrice della Germania democratica, è la più grande dorista che sia mai esistita...»

Sempre incerta la trasmissione in diretta dei Giochi di Montreal

L'OLIMPIADE AI BLOCCHI DI PARTENZA

Riunioni... segrete sulla questione di Taiwan - Si ridimensiona la protesta di Tanzania e Mauritius nei confronti della Nuova Zelanda: anziché il ritiro probabile risoluzione di condanna

Nostro servizio
MONTREAL, 15. Siamo ormai in pieno clima di vigilia. L'atmosfera che si respira oggi qui a Montreal è senz'altro più distesa, meno carica di elettricità rispetto ai giorni scorsi dopo che il governo del Canada ha detto che i formosani potranno sfilare con la propria bandiera e con l'Inno nazionale se lo vorranno, ma non la denominazione Taiwan, c'è stata la presa di posizione degli Stati Uniti con la minaccia di ritirare la propria rappresentativa. Phil Krummy, presidente del Comitato Olimpico statunitense, dichiarandosi solidale con gli atleti di Formosa, aveva affermato che esistevano «moltissime possibilità» che gli USA abbandonassero i Giochi. «Altri paesi», aveva soggiunto, «sarebbero pronti a seguirli».



Un momento della prova generale della sfilata che aprirà la XXI Olimpiade

siglio superiore dello sport africano lasciato indifferente. Come è noto i tecnici della «Telelobe», la società canadese incaricata di far «rimbalzare» all'estero le immagini dell'avventura olimpica, sono in sciopero da lunedì rivendicando aumenti salariali e rivedendo le proprie decisioni. Il comitato organizzatore dei Giochi ed il governo canadese hanno stanziato circa 50 milioni di dollari per fronteggiare le richieste dei lavoratori, ma per ora la situazione non accenna a sbloccarsi.

Non c'è da fidarsi di quanto si legge sui giornali. Il fatto che il comitato organizzatore dei Giochi ed il governo canadese hanno stanziato circa 50 milioni di dollari per fronteggiare le richieste dei lavoratori, ma per ora la situazione non accenna a sbloccarsi.

«Al viaggio» ne capitano di tutti i colori

In Canada il basket ha i... piedi freddi

Tre carabine australiane in libertà mettono in crisi il tanto decantato servizio di sicurezza dei Giochi

MONTREAL, 15. A soli tre giorni dal «via» ufficiale, i ventisettesimo Giochi dell'era moderna registrano praticamente il tutto esaurito. Al villaggio olimpico, tutti i servizi sono addetti ai Ba: ristoranti, palestre, negozi sono presi d'assalto. Ad un primo effettivo collaudo insomma, le infrastrutture sembrano reggere discretamente il prevedibile impatto.

NOTTE INSONNI. Qualche inconveniente comunque esiste. Preannunciati e censurati, i cestisti, siano essi jugoslavi, portoricani o egiziani, hanno una caratteristica che li accomuna: tutti sono nati in un paese che raggiunge tranquillamente i 210 cm. con un piede e mezzo. Il caso del sovietico Takchenko - di 220. Pare dunque che gli organizzatori abbiano tranquillamente ignorato il problema dei letti su misura. Le lamenti provenienti dalle varie delegazioni ora si contano: almeno la metà dei cestisti quando dorme soffre per il freddo ai piedi.

Il Tour s'avvia alla conclusione tra gioie e drammi

Van Impe verso il trionfo Thevenet: epatite virale?

Il campione francese costretto al ritiro - Ieri vittoriosa fuga del gregario francese Mathis che ha preceduto di 7' un gruppetto regolato da Paolini - Oggi Puy de Dôme

Dal nostro inviato
TULLE, 15. Bernard Thevenet non arriverà a Parigi dove l'anno scorso ebbe l'onore di battere Merckx. Il sole di oggi lo ha distrutto. Già penava da una settimana, già era un numero qualsiasi nel giro di un'ora, già aveva scritto di lui come di una larva cieca, entrando in disapposito e a sproposito nella sua vita privata, e oggi, nonostante l'andatura turistica, un po' retrocedeva e un po' recuperava con la collaborazione di Beon, Bourreau e Ovion.

L'ordine d'arrivo
1) Mathis (Fr) che compie i 219,5 km della Saint-Foy-La-Grande-Tulle in ore 6,46 alla media di km 32,43; 2) Paolini (It) 7,3; 3) Vianen (Oli); 4) Pasuello (It); 5) Giuliani (It); 6) Mennender (Sp); 7) Mathis (Sp); 8) Torres (Sp); 9) Marin (Fr) tutti col tempo di Paolini.

Giunta a Ottawa via satellite la fiaccola olimpica
OTTAWA, 15. Grazie ad un dispositivo elettronico funzionante attraverso un raggio «laser» la fiamma olimpica è giunta in un secondo da Atene a Montreal. Il raggio «laser» è stato attivato dal ministro del governo del Canada Pierre Elliott Trudeau.

Assente l'asso svedese, l'incontro di Coppa Davis perde tutta la sua importanza

Italia-Svezia: Borg non gioca

Assente l'asso svedese, l'incontro di Coppa Davis perde tutta la sua importanza. Borg non giocherà al Foro Italico il match di Coppa Davis Italia-Svezia. Il lungo tira-molla si è risolto al circolo tennis Parioli, stamattina, all'atto del sorteggio. Gli svedesi hanno presentato un rifiuto categorico di giocare con Panatta e Norberg (numero 4 svedese) che affronterà nel match di apertura Adriano Panatta, domani alle 13, in quel campo di cui è il formato centrale del Foro. Subito dopo Leif Johansson (numero 8) se la vedrà con Corrado Barazzutti. Sabato il doppio con Panatta-Berlusconi opposti a Norberg-Bengtsson.

Borg non giocherà al Foro Italico il match di Coppa Davis Italia-Svezia. Il lungo tira-molla si è risolto al circolo tennis Parioli, stamattina, all'atto del sorteggio. Gli svedesi hanno presentato un rifiuto categorico di giocare con Panatta e Norberg (numero 4 svedese) che affronterà nel match di apertura Adriano Panatta, domani alle 13, in quel campo di cui è il formato centrale del Foro. Subito dopo Leif Johansson (numero 8) se la vedrà con Corrado Barazzutti. Sabato il doppio con Panatta-Berlusconi opposti a Norberg-Bengtsson.

Assente l'asso svedese, l'incontro di Coppa Davis perde tutta la sua importanza. Borg non giocherà al Foro Italico il match di Coppa Davis Italia-Svezia. Il lungo tira-molla si è risolto al circolo tennis Parioli, stamattina, all'atto del sorteggio. Gli svedesi hanno presentato un rifiuto categorico di giocare con Panatta e Norberg (numero 4 svedese) che affronterà nel match di apertura Adriano Panatta, domani alle 13, in quel campo di cui è il formato centrale del Foro. Subito dopo Leif Johansson (numero 8) se la vedrà con Corrado Barazzutti. Sabato il doppio con Panatta-Berlusconi opposti a Norberg-Bengtsson.

Assente l'asso svedese, l'incontro di Coppa Davis perde tutta la sua importanza. Borg non giocherà al Foro Italico il match di Coppa Davis Italia-Svezia. Il lungo tira-molla si è risolto al circolo tennis Parioli, stamattina, all'atto del sorteggio. Gli svedesi hanno presentato un rifiuto categorico di giocare con Panatta e Norberg (numero 4 svedese) che affronterà nel match di apertura Adriano Panatta, domani alle 13, in quel campo di cui è il formato centrale del Foro. Subito dopo Leif Johansson (numero 8) se la vedrà con Corrado Barazzutti. Sabato il doppio con Panatta-Berlusconi opposti a Norberg-Bengtsson.

Conferenza stampa del presidente dell'ARCI-caccia sen. Fermariello

La legge sulla caccia subito in discussione

Il senatore Carlo Fermariello, presidente dell'ARCI-Caccia, ha illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa le iniziative prese dall'Associazione democratica dei cacciatori perché il nuovo Parlamento approvi rapidamente la legge sulla caccia. «Principi generali e disposizioni per la protezione della fauna e la disciplina della caccia» già approvata dal Senato nella passata Legislatura e rimasta bloccata alla Camera anche a causa dei numerosi emendamenti presentati.

Assicurata sino all'ultimo la presenza del vincitore di Wimbledon al solo scopo di vendere biglietti - Sul campo centrale del Foro Italico, alle 13, apertura del match con Panatta-Norberg - Seguirà il confronto fra Barazzutti e Johansson

Borg non giocherà al Foro Italico il match di Coppa Davis Italia-Svezia. Il lungo tira-molla si è risolto al circolo tennis Parioli, stamattina, all'atto del sorteggio. Gli svedesi hanno presentato un rifiuto categorico di giocare con Panatta e Norberg (numero 4 svedese) che affronterà nel match di apertura Adriano Panatta, domani alle 13, in quel campo di cui è il formato centrale del Foro. Subito dopo Leif Johansson (numero 8) se la vedrà con Corrado Barazzutti. Sabato il doppio con Panatta-Berlusconi opposti a Norberg-Bengtsson.

Si curano in estate le malattie reumatiche

Il reumatismo colpisce in Italia quasi quattro milioni di persone e fa ogni anno 150.000 vittime. Il danno economico annuale che ammonta a 100.000 miliardi di lire, questi risultati sono stati ottenuti dal gruppo di lavoro dell'Università di Roma, in occasione del symposium «Reumatismo oggi» riunito presso le Terme di Saturnia sotto la presidenza di Fiorito, Busico e Gigante. Il reumatismo più grave può condurre al blocco totale delle articolazioni, che tuttavia ha rievocato Monticelli, possono essere liberate con arditissimi interventi ortopedici. La strada che conduce a queste gravi situazioni molorie è l'artrosi (Schäfer, Arold). Anche i piccoli reumatismi come quelli muscolari, ha detto Tuzi, creano problemi sociali di notevole valore. Il reumatismo vertebrale si rende spesso alla chiropratica che, secondo la esperienza raccolta da Giacinto e M. Goswami nel Centro Statico di Roma, può risolvere situazioni dolorose anche ostinate. Il massaggio rappresenta sempre un valido mezzo tradizionale per combattere le manifestazioni reumatiche, ha ricordato Salvatore, specie oggi che disponiamo di efficaci creme a base di trigonella.

COMUNE DI S. GIOVANNI VALDARNO

Avviso di gara
Il Comune di S. Giovanni Valdarno, indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori: Costruzione di una fogna in Via Calamandrei, Via Costituzione, Via D. Sturzo (2 Stralico).

COMUNE DI S. GIOVANNI VALDARNO

Avviso di gara
Il Comune di S. Giovanni Valdarno, indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori: Costruzione di una fogna in Via S. Lavagnini (3. Stralico).

COMUNE DI BELLARIA

Avviso di gara
Il Comune di Bellaria-Igea Marina (Forlì), indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori: Inerenti alla relazione della viabilità prevista nel Piano Urbanistico del P.E.P. - 1. Lotto esecutivo.

COMUNE DI POGGIBONSI

Avviso di gara
Il Comune di Poggibonsi indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori: Elementare Cemento: 3. lotto per il completamento di lavori.

COMUNICATO

Il Comune di Bellaria-Igea Marina (Forlì), indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori: Inerenti alla relazione della viabilità prevista nel Piano Urbanistico del P.E.P. - 1. Lotto esecutivo. L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 270.490.000 (duecentosettantamilaquattrocentosessantamila). Per la aggiudicazione del presente avviso, il Bolettino Ufficiale della Regione Toscana, si procederà mediante il metodo di cui all'art. 23 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924, n. 817 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

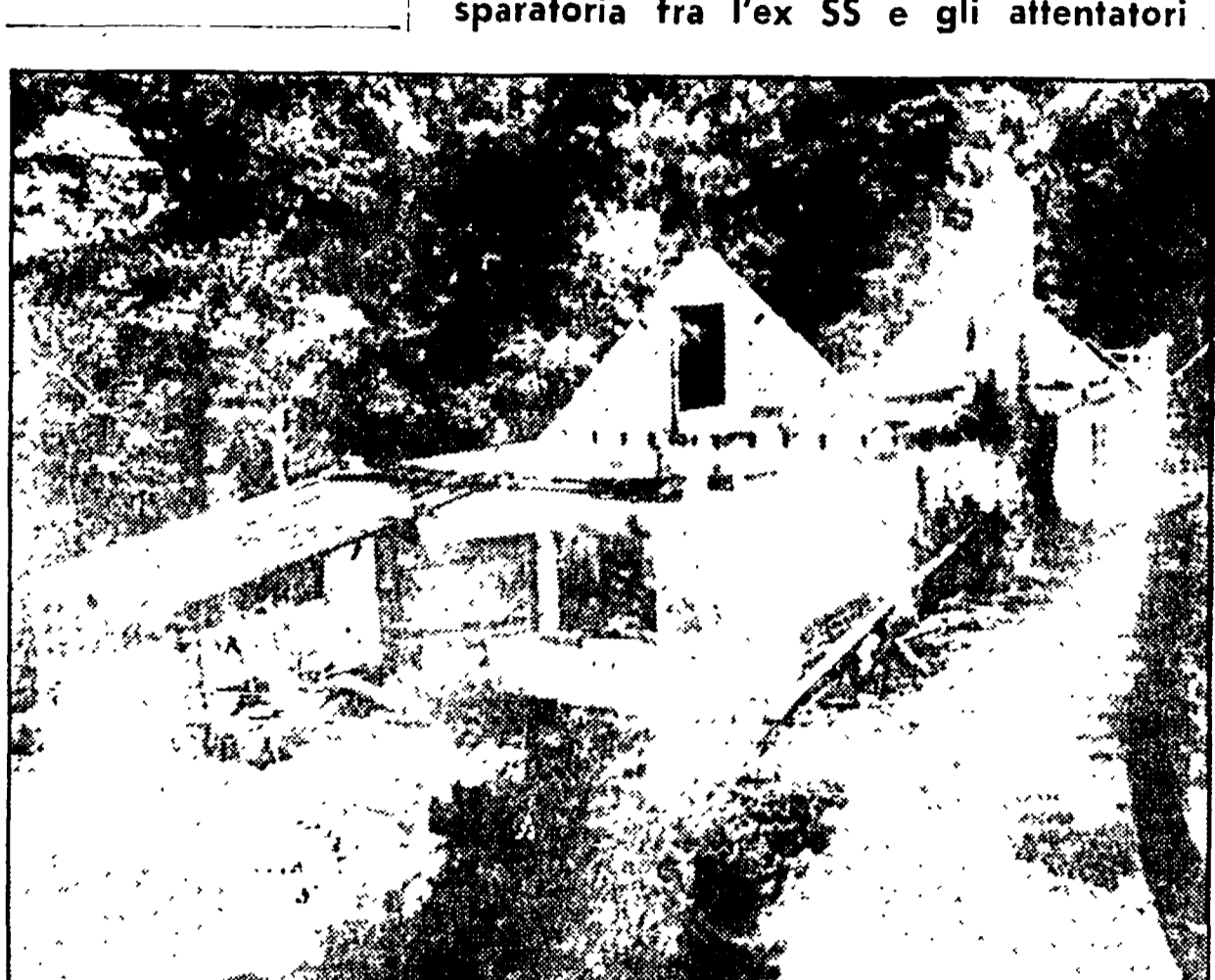
Staturist
Il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio

L'EX SS JOACHIM PEIPER LAVORAVA PER L'INTERNAZIONALE NERA?

LA BOIA DI BOVES SEMPRE ASSOLTO E GRAZIATO NELLA RFT

I giudici tedeschi, incredibilmente, non avevano trovato i testimoni per condannarlo — Gli americani lo avevano rimesso in libertà

Se i resti carbonizzati trovati tra le macerie della villa di Traves appartengono veramente al colonnello delle SS Joachim Peiper non si sa ancora... probabilmente non lo si saprà mai con assoluta certezza...



Nessuna traccia, per ora, del «comando» che si ritiene sia stato l'esecutore dell'attentato incendiario alla villetta abitata dal colonnello delle SS Joachim Peiper nel villaggio di Traves. Una organizzazione clandestina di «vendicatori» ha rivendicato oggi, con alcune telefonate alla stampa, la responsabilità dell'impresa. La polizia per ora non si pronuncia...

Ignoti «vendicatori» telefonano: abbiamo fatto giustizia

Nessuna traccia del commando che ha operato a Traves - Vi sarebbe stata una sparatoria fra l'ex SS e gli attentatori

Dichiarazione di Allon davanti alla assemblea della «Agenzia ebraica»

Accuse israeliane alla Siria di volersi annettere il Libano

«Israele non resterà indifferente» - Combattimenti a Baalbek e nel campo palestinese di Wefel, conquistati dalle truppe di Damasco - Agghiacciante testimonianza da Tel Zaatar

Il ministro degli esteri israeliano Igal Allon ha oggi esplicitamente accusato la Siria di mirare ad annettere il Libano. Di fronte ad un tale sviluppo, comunque, il governo di Tel Aviv «non resterà indifferente».

ONU: nessuna decisione per il raid di Entebbe

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha concluso quattro giorni di acceso dibattito senza prendere alcuna decisione...

Timor proclamata provincia indonesiana

Il parlamento indonesiano ha approvato oggi una legge con la quale l'ex colonia portoghese di Timor viene annessa all'Indonesia.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Sindacati

democratici, senza discriminazioni, perché si adoperino per una rapida soluzione della situazione attuale...

GLI OBIETTIVI

Confronto quindi sui contenuti. Al governo si chiede di avviare una serie di iniziative...

INIZIATIVE

Scheda ha ricordato le lotte in cui sono impegnate grandi categorie, dai braccianti al commercio...

Il Congresso radicale

Si apre oggi a Roma il Congresso straordinario del Partito radicale. Il PCI sarà rappresentato...

PSI

molto come è la rinuncia di un prestigioso dirigente del partito nel momento stesso in cui la sua linea politica viene sostanzialmente confermata...

Alto funzionario bianco ucciso a Soweto nel suo ufficio

JOHANNESBURG. 15. La polizia sudafricana ha reso noto che due africani sono stati uccisi nell'ufficio di un alto funzionario bianco...

Alba de Dominis e sottoscrivono L. 20.000 all'Unità

I compagni Maria Teresa, Alberto, Sergio e Franco partecipano al lutto che ha colpito il compagno Roberto Gioi per la morte della moglie...

o esclusivamente salariale, che finirebbe per distogliere i lavoratori dai obiettivi più impegnativi per spostare l'asse della nostra azione...

SCALA MOBILE — La Federazione sindacale respinge la richiesta di bloccare il meccanismo di scala mobile...

ASSESSINISMO — Non è materia di trattativa interconfederale come è stato invece chiesto dalla Confindustria...

UNIFICAZIONE DELLE LEGGI — Il ministro degli esteri israeliano Igal Allon ha oggi esplicitamente accusato la Siria...

MISURE IMMEDIATE — Le Partecipazioni statali a partire dal controllo del Parlamento sullo stato finanziario...

POLITICA SELEZIONATA — Il Direttivo per l'agricoltura, l'edilizia economica e piccola e media impresa...

PIANI ORGANICI — Scheda ha ricordato le lotte in cui sono impegnate grandi categorie...

CONGRESSO RADICALE — Si apre oggi a Roma il Congresso straordinario del Partito radicale...

PSI — molto come è la rinuncia di un prestigioso dirigente del partito nel momento stesso...

ALTO FUNZIONARIO BIANCO UCCISO A SOWETO NEL SUO UFFICIO — JOHANNESBURG. 15. La polizia sudafricana ha reso noto...

ALBA DE DOMINIS E SOTTOSCRIVONO L. 20.000 ALL'UNITÀ — I compagni Maria Teresa, Alberto, Sergio e Franco partecipano al lutto...

Pronto l'accordo sui missili USA (14 batterie Hawk) per la Giordania

WASHINGTON. 15. Gli Stati Uniti concludono entro brevissimo tempo un accordo con la Giordania per la fornitura di 14 batterie di missili Hawk...

ONU: nessuna decisione per il raid di Entebbe

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha concluso quattro giorni di acceso dibattito senza prendere alcuna decisione...

Timor proclamata provincia indonesiana

Il parlamento indonesiano ha approvato oggi una legge con la quale l'ex colonia portoghese di Timor viene annessa all'Indonesia...

Alto funzionario bianco ucciso a Soweto nel suo ufficio

JOHANNESBURG. 15. La polizia sudafricana ha reso noto che due africani sono stati uccisi nell'ufficio di un alto funzionario bianco...

Alba de Dominis e sottoscrivono L. 20.000 all'Unità

I compagni Maria Teresa, Alberto, Sergio e Franco partecipano al lutto che ha colpito il compagno Roberto Gioi per la morte della moglie...

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Teulini, 19

« E' stata una delle più difficili decisioni che io abbia preso »

IL « LIBERAL » AL TER MONDALE SCELTO DA CARTER PER LA VICEPRESIDENZA

Ha 48 anni ed è considerato il più progressista dei sei candidati - L'ex governatore della Georgia ha dichiarato che il suo vice avrà importanti responsabilità e sarà interessato ai programmi di governo - Da parte sua Mondale aveva già detto che non era interessato alla vicepresidenza se fosse stato un incarico solo rappresentativo



NEW YORK — Jimmy Carter saluta i suoi sostenitori all'atto della « nomination » a candidato alla presidenza degli USA per il partito democratico

NEW YORK, 15. Jimmy Carter, l'ex governatore della Georgia, eletto ieri sera dalla convenzione nazionale democratica candidato ufficiale del partito alle elezioni presidenziali del prossimo novembre, ha scelto il candidato alla vice presidenza. Si tratta del senatore Walter Mondale.

lario logico di una campagna elettorale condotta all'insegna del nuovo, dell'unità del partito, quella unità che, mancando, è costata ai democratici ben due elezioni presidenziali. Carter ha seguito le fasi della corsa dei voti e delle dichiarazioni da parte delle varie delegazioni presenti dal suo quartier generale stabilito in un albergo del centro di New York, gli occhi fissi sullo schermo del televisore che trasmetteva in diretta le fasi della corsa. Si è trattato, come si è detto, di una conferenza, poiché fin dalle prime battute della fase primaria, Carter era emerso come il concorrente più attendibile nella corsa verso la nomination. Egli è infatti giunto al traguardo da solo, con un distacco chilometrico sugli altri concorrenti, i quali, più o meno tempestivamente hanno dovuto dichiarare forfait.

Secondo la stampa madrilenia

Il voto delle Cortes ha indebolito Suarez

MADRID, 15. I giornali madrileni pronosticano un incerto futuro per il programma governativo di riforme dopo la dimostrazione di forza data ieri alle Cortes dalle destre. L'assemblea — rilevano infatti — si è piegata alle pressioni del governo approvando la riforma del codice penale, necessaria per la legalizzazione dell'attività politica in Spagna, ma solo dopo aver avuto l'assicurazione che il PC spagnolo resterà fuori legge.

Processo oggi in Polonia a 7 operai

VARSAVIA, 15. Sette operai della fabbrica polacca di trattori « Ursus » verranno processati domani sotto l'accusa di avere paralizzato il traffico ferroviario e per aver inscenato manifestazioni antigovernative. Ne dà notizia l'agenzia « Interpress » senza tuttavia affermare da parte sua che le modifiche apportate al codice penale hanno lasciato il voto per Carter sarebbe andato ad un uomo capace di essere un presidente forte.

Nel discorso di investitura a presidente della repubblica

Eanes: è necessario consolidare la democrazia portoghese

Si prevede per domani l'incarico a Mario Soares per la costituzione di un governo composto dai soli socialisti

LISBONA, 15. Da ieri sera il generale dell'esercito Antonio dos Santos Ramalho Eanes (41 anni) è il primo presidente della seconda repubblica portoghese; il quattordicesimo dall'avvento del regime repubblicano nel 1910.

Prima di lui, l'ultimo presidente eletto dai cittadini portoghesi fu, nel dicembre 1925, il dott. Bernardino Machado, deposto nel maggio 1926 dal colpo di Stato della dittatura militare di Gomes da Costa seguita quasi subito da un regime autocratico durato circa 50 anni e che è stato sbandato dalla insurrezione militare del 25 aprile 1974, la cosiddetta « rivoluzione dei garofani ».

« Giuro sul mio onore di adempiere fedelmente alle funzioni nelle quali sono investito e di difendere e far eseguire la costituzione della repubblica », questa la formula del giuramento pronunciato dal tribunale dell'emiciclo di palazzo Sao Bento adorna di garofani rossi, con la mano destra appoggiata sull'originale della Costituzione della repubblica, dal generale Ramalho Eanes, di fronte ai deputati, ovvero ai rappresentanti del popolo portoghese che lo ha eletto, dando inizio ad un mandato di cinque anni.

Dopo il giuramento, il nuovo Presidente della repubblica portoghese ha pronunciato un discorso nel quale ha esortato dicendo che « l'elezione del Presidente della repubblica ha significato in modo inequivoco e chiaro l'adesione ad un progetto politico che gli è stato presentato sen-

za ambiguità e con realismo ». « Questa adesione — ha continuato Eanes — rende responsabili tutti i portoghesi della partecipazione effettiva alla costruzione di uno Stato e di un regime di cui la costituzione è il fondamento ».

« Definito questo quadro e delimitato il campo di attività delle forze politiche — ha detto Eanes —, non c'è quindi posto per attività che mirino alla restaurazione di un passato che il popolo portoghese ha chiaramente respinto. Non saranno tollerati tentativi di sorta di creazione di poteri paralleli, radicati in attività di carattere insurrezionale che possano unicamente condurre di nuovo alla miseria e alla dittatura ».

Dopo aver affermato che « la Costituzione rappresenta la realtà e le conquiste rivoluzionarie del 25 aprile », ha consacrato l'eliminazione del « golpismo » e dell'anarchia ai quali il 25 novembre è posto termine » (riferendosi al disordinato episodio insurrezionale di alcuni reparti di estrema sinistra). Eanes ha detto che l'assemblea della repubblica è l'esempio vivo della democrazia pluralistica e che « l'opposizione deve avere in Portogallo un posto ed una voce, ma deve costituire un'alternativa reale e non un mero esercizio di dispute partitiche, e ciò affinché non si trasformi in opposizione ad un governo in opposizione alla democrazia ».

Eanes ha affermato quindi che i portoghesi si trovano attualmente di fronte a difficoltà che è assolutamente necessario superare per assicurare il consolidamento della democrazia ed aprire il vero ad una società socialista nel rispetto permanente della volontà del popolo portoghese. Questo riferimento alla « società socialista » è stato accolto da calorosi applausi dai deputati del PSP e del PPD. Si sono invece astenuti, oltre ai comunisti e al deputato dell'UDP che non hanno mai applaudito le parole di Eanes, anche i deputati del « Centro democratico sociale » (centro destra).

Il Consiglio rivoluzionario portoghese ha nominato il nuovo presidente, generale Antonio Ramalho Eanes, capo di stato maggiore delle forze armate. Si tratta di una formalità in quanto la costituzione stabilisce che il capo dello Stato esercita anche le funzioni di comandante supremo delle forze armate. Eanes sarà consacrato domani la sua decisione in merito alla nomina del nuovo capo del governo. Egli ha detto che affiderà l'incarico al leader socialista Mario Soares il quale si è espresso in termini entusiastici riguardo al discorso del nuovo presidente. Secondo le fonti, mercoledì prossimo Soares sottoporrà a Eanes la lista del gabinetto che si prevede sarà formato quasi interamente da socialisti. Sempre secondo le previsioni, per la prima volta dopo il rovesciamento della dittatura di destra il governo non comprenderà comunisti. Soares potrebbe inoltre escludere gli altri due maggiori partiti, i democratici popolari, e i socialisti socialdemocratici, e il CDS di orientamento conservatore.

Si teme per le loro vite

Familiari di Santucho sequestrati in Argentina

Non si conosce la destinazione delle tre donne imparentate con il capo guerrigliero

La Lega internazionale per i diritti e la liberazione del popolo — che raccoglie l'eredità del Tribunale Russell II — ha reso noto un appello seguito a un nuovo sequestro perpetrato dalla dittatura militare argentina contro familiari di personalità politiche e persone innocenti chieste interventi presso le autorità argentine e per salvare le vite di Manuele Elmina Santucho e Cristina Silvia Navajas de Santucho. Nell'appello, in particolare, è detto: « Nelle prime ore del 14 luglio, persone in abiti civili che dissero appartenere alla polizia federale argentina, si presentarono nel palazzo di via Varnes 63A, appartamento 7 nella città di Buenos Aires arrestando tre donne indifese, Manuele Elmina Santucho, Cristina Silvia Navajas de Santucho e un'altra donna il cui nome per ora non si conosce essendo state inutili fino a questo momento le indagini fatte per conoscere la loro identità ». « Ci troviamo di fronte ad una nuova manifestazione di accanimento e persecuzione delle quali sono vittime i migliori di Mario Roberto Santucho, segretario nazionale del Partito rivoluzionario dei lavoratori (PRT) dell'Argentina. Ricordiamo che nel dicembre dello scorso anno furono sequestrati otto bambini, figli e nipoti del menzionato dirigente e che fu possibile riscattarli in vita solo grazie ad una intensa pressione internazionale. In questo caso si fanno rapimenti contro la moglie e la sorella di Julio Cesar Santucho, membro della delegazione argentina e oratore nella conferenza internazionale effettuata pochi giorni fa ad Alessi sotto l'auspicio di questa Lega, con-

ferenza che elaborò la dichiarazione universale dei diritti del popolo. La situazione argentina non ammette proroghe. Per salvare le vite la mobilitazione deve essere energica ed immediata ».

BUENOS AIRES, 15. Chiunque in Argentina sia riconosciuto colpevole di avere ucciso un membro delle forze armate, della polizia o del governo centrale o di quelli provinciali, o un membro della magistratura, sarà automaticamente condannato a morte mediante fucilazione in base ad una legge entrata in vigore a mezzanotte. La condanna a morte sarà eseguita 48 ore dopo la proclamazione della sentenza. Chiunque si renda colpevole di un rapimento che si risolve con la morte della persona rapita sarà punito con danno a morte.

Sette persone sono morte nelle ultime ore in Argentina in azioni repressive o terroristiche. Nella provincia di Cordoba tre guerriglieri sono stati fucilati dai militari che avevano imposto loro la macchina su cui li tre viaggiano.

Nella città di Tucuman, 715 miglia a nord di Buenos Aires, due guerriglieri sono morti in uno scontro a fuoco con i poliziotti che avevano scoperto il loro rifugio a cascando. Un sergente che 18 luglio scorso era rimasto ferito in uno scontro con i terroristi è deceduto in ospedale nel corso della notte, a Santa, 825 miglia a nord di Buenos Aires, è stato rinvenuto il cadavere di un censeggiere provinciale fucilato.

Di fronte agli innumerevoli atti di violenza che si registrano in Argentina, e in particolare in seguito al recente assassinio di tre sacerdoti e due seminaristi dell'ordine Palottino, la Conferenza episcopale argentina ha emesso un comunicato nel quale si informa che la commissione esecutiva della Conferenza ha presentato al generale Videla un documento riguardante i « recenti fatti che hanno profondamente ferito il cuore della Chiesa » e manifestando alla giunta militare di governo « preoccupazione per le diverse manifestazioni di violenza che costano contro la pace del paese, provocando angoscia in seno alla famiglia argentina ».

Il presidente Ford appena appreso la notizia della designazione ha telefonato a Carter per fargli le congratulazioni, e ha espresso l'augurio che la conferenza del prossimo autunno si svolga ad alto livello. Al Madison Square Garden erano convenuti ieri sera 3.000 delegati del partito ed 12.000 delegati supplementari, una massa di 5.000 persone cui hanno fatto cornice altre numerose migliaia di persone, invitati, simpatizzanti del partito, giornalisti. La nomination di Carter era data per scontata da tutti, eppure, quando lo speaker della convenzione ha annunciato il superamento del limite del quoziente, l'assemblea è scoppiata in un applauso fragoroso cui hanno fatto eco le urla entusiastiche del pubblico, in una baronda sonora indescrivibile.

Carter ha ricevuto 228 voti, seguito da Morris Udall con 229 voti e mezzo, dal governatore della California Edmund Brown con 30 voti e mezzo e da altri candidati minori con un totale di 136 voti. Per conquistare la candidatura erano necessari almeno 1.505 voti. La convenzione ha chiuso la seduta di ieri sera con una decisione intesa a ratificare la compattezza del partito: su proposta della delegazione della Georgia e incoraggiata dal governatore Brown, essa ha proclamato Carter eletto alla unanimità.

Per Jimmy Carter è stata una serata di apoteosi, cora-

Interrogazione del PCI sulla situazione degli italiani in Eritrea

Sulla situazione della comunità italiana in Eritrea, è stata presentata al Senato dal compagno senatore Franco Calamandrei, una interrogazione al ministro degli affari esteri, « per avere elementi di informazione precisi e aggiornati sulla situazione della comunità italiana in Eritrea, della cui amara e difficile vicenda giungono notizie sempre più preoccupanti e oscure ». Nell'interrogazione si chiede inoltre di « sapere quali passi il governo intende attuare, quali strumenti mettere efficacemente in opera, e a quali mezzi diplomatici e eventualmente legislativi ricorrere al fine di assicurare ai diritti e alla sorte di quella comunità, nel rispetto delle norme e accordi internazionali, un'assistenza e una tutela di cui sinora si sono visti segni e risultati quasi nulli ».

Ha raggiunto l'Olanda il dissidente Amalrik

AMSTERDAM, 15. Andrei Amalrik, scrittore sovietico e dissidente, protagonista d'una lunga controversia con le autorità del suo paese, è giunto ad Amsterdam con un volo della Aeroflot proveniente da Mosca. Lo accompagnava la moglie Guzel Amalrik, autrice di un romanzo dal titolo: « Sopravviverà l'URSS al 1984? » insegnata storia della università di Utrecht. Per poter abbandonare l'URSS egli ha rinunciato alla cittadinanza sovietica. Al suo arrivo Amalrik ha fatto alcune dichiarazioni, criticando non solo il regime sovietico ma anche l'occidente che a suo avviso è troppo indifferente verso l'URSS. I giornalisti hanno voluto chiedere alla signora Amalrik la sua opinione politica, ma ella si è limitata a rispondere: « Sono una moglie musulmana quindi seguo in tutto e per tutto mio marito. Ha aggiunto che in occidente potrebbe emanciparsi e avviluppare una propria ideologia. Il marito assentiva ».

Palazzo Vecchio - Oggi all'esame lo stato delle case comunali

Finanziamento di 15 miliardi ma la situazione rimane grave

Il sindaco Gabbuggiani ha convocato per lunedì una riunione di parlamentari - Boscherini: una bocca di ossigeno che non risolve il problema di fondo - Aggiudicare importanti opere pubbliche - Aperta la loggia del Bigallo

Oggi alle 16.30 torna a riunirsi in Palazzo Vecchio il Consiglio comunale. Fra gli argomenti più urgenti dell'ordine del giorno, vi è il problema della finanza locale. L'argomento, di particolare attualità, è stato sollevato da una interrogazione di parte repubblicana; esso è tuttavia da tempo all'attenzione degli amministratori di Palazzo Vecchio e degli enti locali. Proprio ieri della questione se ne sono occupati gli amministratori stessi. Il sindaco, mentre per lunedì prossimo, il sindaco, compagna Elio Gabbuggiani, si incontrerà con i parlamentari della circoscrizione per loro pareri sulla gravità della situazione e delle iniziative che si riterranno opportune.



Incontro per il traffico

Il consiglio sindacale unitario dell'ATAF si è incontrato con l'Assessore al Traffico Sbordoni, con il quale sono stati affrontati alcuni problemi riguardanti la circolazione in generale ed il trasporto pubblico in particolare, anche in relazione al problema di piazza del Duomo. Al riguardo l'Assessore ha illustrato l'indirizzo del Comune. Il consiglio ha fatto presente che questi problemi, fra cui quello del centro storico, rivestono una notevole importanza e coinvolgono aspetti ed interessi molto vasti e pertanto è giusto discutere, oltre che con le categorie del settore, con la cittadinanza, con le organizzazioni dei lavoratori e con i vari gruppi sociali. Lo stesso consiglio ha illustrato la necessità che il Comune e l'azienda di trasporto inizino rapidamente un processo graduale di provvedimenti che escano da una visione prevalentemente settoriale e aziendalistica per proletari in un quadro più generale. Per quanto riguarda l'ATAF, per l'im-

portanza e la funzione, il consiglio ritiene urgente ed indilazionabile, anche alla luce dei costi, costituendo un consorzio a partecipazione paritetica, realizzare una graduale revisione della rete, sia per un più razionale uso dei mezzi, sia per soddisfare meglio le mutate necessità dell'utenza. La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha stabilito le seguenti modalità: Firenze e circondario, dalle ore 9 alle 11.30 del mattino; il centro storico e il centro storico e in particolare piazza del Duomo dovranno essere accompagnate da altre collaterali. Ieri mattina, intanto, sono iniziate al centro storico le rilevazioni sulla velocità dei veicoli. «A FOTO: l'Assessore Sbordoni, a sinistra, osserva il funzionamento dell'apparato per rilevare la velocità delle auto»

Per le rivelazioni sugli ex agenti di PS

La donna del ristorante Calderone accusata di calunnia dai magistrati
E' stata interrogata ieri mattina dal giudice Tricomi e dal dottor Vigna - Maria Concetta Corti ha ribadito le sue accuse contro Filippo Cappadonna - Consegnate ai giudici due lettere di Bruno Cesca

I Festival della stampa comunista

Folla ed entusiasmo caratterizzano le feste della stampa comunista in corso di svolgimento in tutto il fiorentino ed in alcune sezioni cittadine. Di seguito l'elenco delle iniziative in programma oggi in alcuni festival in corso di svolgimento in Toscana.

Lucca
Dalle ore 17,30 alle 19 nel sotterraneo del Baluardo di San Paolino (ingresso gratuito) «Bach e il barocco» musiche di Bach, Haendel, Vivaldi; alle ore 18,30 omaggio a Lucca: incontro con lo scrittore Guglielmo Petroni; alle 21,30 proiezione del film di Gianfrancesco «Resistenza» (1. parte), alle 22,30 con i Los Bibas.

POGGIBONSI
Alle ore 21 al teatro centrale iniziativa polifona; sempre alle 21 proiezione di un film.

Grosseto
Dal 16 al 18 si svolgono le feste di Scarlino, Fontiblanda e Talamone.

Sabato e domenica manifestazioni partigiane
Domenica prossima alle 11 per iniziativa delle organizzazioni giovanili del partito e antifascisti; e del comitato della sezione ANPI di Sesto Fiorentino, avrà luogo una manifestazione davanti al monumento che ricorda i partigiani caduti; una manifestazione per celebrare il 32° anniversario della battaglia della Fonte dei Seppi. Alla manifestazione sono invitati a partecipare i sindaci di Comune che hanno avuto loro cittadini caduti in questa battaglia.

Borgo San Lorenzo

Alle ore 21,30 ha inizio la serata internazionale con il complesso folk sudamericano «Los Santos».

Castelfiorentino

Alle ore 20 apertura degli stand; alle 21,30 conferenza sull'occupazione giovanile organizzata dalla FGGI; sempre alle 21,30 concerto del Filarmico Giuseppe Verdi e finale del torneo di pallacanestro.

Campi Bisenzio

Alle ore 21,30 proiezione del film per ragazzi «Un giorno da leoni» e del documentario «Notte a Mathausen».

Limite sull'Arno

Alle ore 21,30 corso podistica per le vie del Limite; sempre alle 21,30 incontro di dibattito su «Minore impresa ed artigianato nella crisi economica»; intervverrà il compagno Andrea Borselli.

Ponte a Ema

Alle 21,30 dibattito sul tema «Le prospettive politiche dell'Italia dopo il 29 giugno»; Sono invitati tutti i partiti democratici della zona.

Lastra a Signa

Alle ore 21 manifestazione di solidarietà con il popolo cileno con la partecipazione degli «Americani».

Giardino del Lippi

Alle ore 18 apertura degli stand; alle 21 eliminazioni delle gare di ping pong; sempre alle 21 «Essere donna» di Mangini; alle 22,30 canto con il gruppo «i pionieri Lanciotti di Campi Bisenzio». Le

Ancora in sciopero oggi i braccianti

Intensa mobilitazione nella categoria dei braccianti impiegati in una settimana di lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. In questi giorni si sono svolte assemblee di zona e altre attività per preparare lo sciopero regionale di 24 ore in programma per oggi, venerdì. Durante l'azione di lotta delegazioni di braccianti si receranno dalle forze politiche, presso gli enti locali e si incontreranno con i consigli di fabbrica per rivendicare il superamento delle pregiudiziali padronali sui punti salienti della piattaforma contrattuale. Sono previste inoltre manifestazioni e delegazioni alla sede della Confagricoltura. Martedì prossimo, 20 luglio, ci sarà uno sciopero nazionale indetto dalla Federazione bracciantile a cui parteciperanno anche lavoratori dell'industria. In provincia di Firenze all'azione di lotta hanno preannunciato la partecipazione i lavoratori dell'industria e dell'edilizia e mezzadri. La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha stabilito le seguenti modalità: Firenze e circondario, dalle ore 9 alle 11.30 del mattino; il centro storico e il centro storico e in particolare piazza del Duomo dovranno essere accompagnate da altre collaterali. Ieri mattina, intanto, sono iniziate al centro storico le rilevazioni sulla velocità dei veicoli. «A FOTO: l'Assessore Sbordoni, a sinistra, osserva il funzionamento dell'apparato per rilevare la velocità delle auto»

Ampio dibattito alla Provincia sulla finanza locale

Essa taglia fuori Comuni e Province sia in fase di accertamento sia in fase di prelievo, burocraticizzando il meccanismo di controllo e aprendo la via alle evasioni - Illustrata la legge sulle acque

La reazione sullo stato della finanza locale, svolta nei giorni scorsi dall'Assessorato provinciale, ha dato luogo ad un ampio dibattito nel corso della riunione del Consiglio provinciale. In particolare, il compagno Cesari - intervenendo a nome del gruppo comunista - ha rilevato come la riforma tributaria abbia tagliato fuori i Comuni e le Province sia in fase di accertamento che in quella di prelievo, burocraticizzando il meccanismo fiscale, non consentendo il democratico controllo di base - che poteva essere assicurato dalla partecipazione degli enti locali - e aprendo così la strada alle evasioni fiscali più vergognose. La gravità della situazione è stata ancora una volta sottolineata dal compagno Cesari, che ha detto: «L'attuale situazione è assai preoccupante, al punto di mettere in gioco, non soltanto l'ordinamento, ma i compiti istituzionali degli enti locali, quali quelli dei servizi indispensabili alle popolazioni, come il servizio viario, ecc. ma anche i servizi nuovi e più avanzati che hanno reso a soddisfare i bisogni e le esigenze della comunità». Si attende così il modo nuovo di affrontare i problemi della sanità e della medicina, e di organizzare l'intervento degli enti locali nel campo dei servizi scolastici e del diritto allo studio. Viene, infine, messo di fatto in discussione l'intervento degli enti locali nei settori produttivi dell'agricoltura, l'artigianato, ecc.

Per diminuire i disagi degli anni scorsi Aperti a turno i negozi per tutto il mese di agosto

In un opuscolo dell'EPT l'elenco dei locali interessati E' la prima volta che prende il via questa iniziativa. Una parte dei negozi, dei ristoranti e del bar resteranno aperti anche durante il mese di agosto. Si prevede una forte attenuazione dei disagi sopportati negli anni scorsi sia dai fiorentini rimasti in città, sia dai turisti italiani e stranieri. Alcuni esercizi resteranno aperti ininterrottamente per tutto il mese di agosto, altri saranno organizzati in turni di ferie. L'iniziativa assume una importanza particolare perché è il primo anno che si riesce ad organizzare un turno di ferie in questo settore delicato dei servizi, dove peraltro non esiste una normativa precisa sulla materia. Da sottolineare inoltre che Firenze è una delle poche città italiane nelle quali si è dato il via a questa interessante esperienza. Dell'iniziativa si sono fatti promotori già nei mesi scorsi l'Ente provinciale per il turismo, l'Amministrazione comunale e le associazioni di categoria, cioè la Confesercenti e l'Unione Commercianti. Un apposito comitato ha lavorato studiando i metodi e le forme per approntare un piano di ferie che permettesse continuamente la fruibilità di questi servizi. Attraverso un referendum al quale hanno risposto numerosi negozianti, ristoranti, bar e pasticcerie di ristoranti è stato possibile organizzare un razionale programma di ferie. Il merito, ci pare doveroso sottolinearlo, va anche a tutti quegli operatori sensibili al problema che hanno reso possibile questa iniziativa. I risultati dell'inchiesta sono stati sintetizzati in un opuscolo utile e di facile consultazione che l'Ente provinciale per il turismo diffonde in modo capillare in tutti i possibili punti di informazione: agenzie di viaggio, alberghi, pensioni, ristoranti, ecc. Vi si possono trovare i diversi tipi di negozi, i supermercati, i bar, i ristoranti aperti per tutto il mese di agosto, inoltre quelli che rispetteranno i turni di ferie. La novità e l'importanza di questo esperimento sono stati illustrati, in un incontro con la stampa, dal presidente dell'EPT, Ciapetti, dall'Assessore all'Amministrazione comunale e dai rappresentanti degli operatori: commercianti, l'Assessore ha sottolineato come l'Amministrazione comunale si è impegnata già da tempo per trovare delle soluzioni soddisfacenti a questo spinoso problema, che negli anni scorsi ha sollevato non poche polemiche. E' stato rilevato tuttavia che l'Assessorato di Palazzo Vecchio infatti, rappresenta un forte ostacolo per soluzioni di più largo respiro. All'iniziativa dell'opuscolo il Comune affiancherà un altro servizio collaterale. Al centro del Comune di Palazzo Vecchio potranno chiedere informazioni sui turni di ferie, degli idraulici, degli elettricisti e dei geometri. In questi giorni l'Amministrazione ha preso accordi con i consorzi di queste categorie. L'iniziativa, lo ha ricordato infine il presidente dell'EPT, lascerà senz'altro il segno e potrà servire per sensibilizzare ancora di più gli operatori del commercio e preparare per il futuro dei programmi di ferie più funzionali e utili per la categoria, per i fiorentini e per i numerosi visitatori.

A Montemurlo ieri pomeriggio

Un spaventoso incendio distrugge una filatura E' crollato un capannone che conteneva oltre 5000 quintali di materie prime - I danni ammonterebbero a oltre 100 milioni

Ex ufficiale minaccia la moglie con una pistola: arrestato

Un ex ufficiale dell'esercito, Claudio Maria Montatore, 28 anni, abitante in via di Sordani 229, è stato arrestato per aver minacciato la moglie, Anna Maria Civita, con una pistola. L'ex ufficiale è stato arrestato per detenzione e porto abusivo d'arma. La stessa sorte è toccata a un suo amico, Andrea Tacchi, 45 anni, che aveva minacciato la moglie con una pistola dal Montatore.

Ex ufficiale minaccia la moglie con una pistola: arrestato

Un ex ufficiale dell'esercito, Claudio Maria Montatore, 28 anni, abitante in via di Sordani 229, è stato arrestato per aver minacciato la moglie, Anna Maria Civita, con una pistola. L'ex ufficiale è stato arrestato per detenzione e porto abusivo d'arma. La stessa sorte è toccata a un suo amico, Andrea Tacchi, 45 anni, che aveva minacciato la moglie con una pistola dal Montatore.

Il Partito Continua questa sera presso Casa del Popolo di Scandicci l'attivo sulla situazione politica e sulle prospettive dopo il voto del 29

L'attività politica del Partito Comunista è stata continuata venerdì sera presso Casa del Popolo di Scandicci. L'attivo sulla situazione politica e sulle prospettive dopo il voto del 29 luglio, è stato presieduto dal compagno Michele Ventura segretario della Federazione fiorentina.

Predetti nuovi sviluppi della vicenda

Vertice degli inquirenti per il «caso Banchini» All'incontro hanno partecipato i sostituti procuratori Vigna e Fleury - Nuovo interrogatorio dell'avvocato personaggi implicati nel sequestro di Lasra a Signa

Folgorato mentre annaffia l'orto

Un uomo, Giulio Del Vanga, di 70 anni, abitante in via Traversari 75, è rimasto folgorato mentre tentava di attaccare il bocchettone di una pinna per pompare l'acqua. Nessuno ha assistito alla tragica disgrazia. Alcuni inquirenti hanno sentito un urlo e affacciatisi alla finestra hanno visto il corpo dell'uomo esanime a terra. E' stata chiamata la Fratellanza popolare ma non c'è stato niente da fare. Il Del Vanga era morto in seguito a una scarica elettrica. Evidentemente c'era qualche filo scoperto. In qualche momento il Del Vanga era stato diretto al sovverciamento dello stato democratico. La ragazza si è riservata di proseguire ulteriormente il discorso.

Prato: ricordo di Luio Recabarren

I sindacati ricordano Luio Emilio Recabarren. Questo pomeriggio alle ore 18 nel teatro della biblioteca Vanni alla Camera del lavoro di Prato avrà luogo la celebrazione commemorativa del centenario della nascita di Luis Emilio Recabarren, prestigiosa figura del mondo del lavoro cileno e sudamericano e primo deputato operaio in America Latina, organizzatore dei primi movimenti sindacali dei lavoratori cileni. L'iniziativa è promossa dai sindacati CGIL-CISL-UIL, unitamente ai compagni di Cile democratico.

Folgorato mentre annaffia l'orto

Un uomo, Giulio Del Vanga, di 70 anni, abitante in via Traversari 75, è rimasto folgorato mentre tentava di attaccare il bocchettone di una pinna per pompare l'acqua. Nessuno ha assistito alla tragica disgrazia. Alcuni inquirenti hanno sentito un urlo e affacciatisi alla finestra hanno visto il corpo dell'uomo esanime a terra. E' stata chiamata la Fratellanza popolare ma non c'è stato niente da fare. Il Del Vanga era morto in seguito a una scarica elettrica. Evidentemente c'era qualche filo scoperto. In qualche momento il Del Vanga era stato diretto al sovverciamento dello stato democratico. La ragazza si è riservata di proseguire ulteriormente il discorso.

Prato: ricordo di Luio Recabarren

I sindacati ricordano Luio Emilio Recabarren. Questo pomeriggio alle ore 18 nel teatro della biblioteca Vanni alla Camera del lavoro di Prato avrà luogo la celebrazione commemorativa del centenario della nascita di Luis Emilio Recabarren, prestigiosa figura del mondo del lavoro cileno e sudamericano e primo deputato operaio in America Latina, organizzatore dei primi movimenti sindacali dei lavoratori cileni. L'iniziativa è promossa dai sindacati CGIL-CISL-UIL, unitamente ai compagni di Cile democratico.

Unanime richiesta dei poteri locali della Toscana

Lavori pubblici: lo Stato deve mantenere gli impegni assunti

Nell'incontro alla regione presenti le Province e i Comuni capoluogo, tecnici e presidenti degli Enti ospedalieri — La relazione dell'assessore Raugi — Il punto della situazione dopo il passaggio delle competenze

Si è discusso della bozza di convenzione con gli ospedali

I rettori universitari toscani riuniti a Pisa

Allo studio anche l'istituzione di un centro interuniversitario regionale di biologia cellulare - Modalità degli incontri di aggiornamento per consulenti

Nel Rettorato dell'Università di Pisa si è svolta la terza riunione della conferenza dei rettori della Toscana per discutere argomenti di comune interesse ed in modo particolare per prendere visione della bozza di convenzione regionale con gli Enti ospedalieri, redatta in precedenza da un apposita commissione. Alla riunione hanno partecipato il prof. Giuseppe Parenti, Rettore dell'Università di Firenze, il prof. Mauro Barilli, Rettore dell'Università di Siena ed il prof. Gianfranco Favilli della Università pisana.

colari situazioni del territorio al fine di garantire la massima efficienza assistenziale e più razionale strumento per l'attività didattica e scientifica degli atenei.

La riunione regionale su lavori pubblici e oneri finanziari si è svolta ieri al Dipartimento assetto del territorio. Erano presenti le nove Amministrazioni provinciali unitamente ai Comuni di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, al comune di Prato e ai presidenti degli Enti ospedalieri. L'assemblea sulla base della relazione introduttiva dell'assessore regionale Raugi ha discusso i problemi connessi con tutta la materia dei lavori pubblici. La Toscana è stata al centro del discorso, ma non sono mancati agganci alle problematiche che riguardano le altre regioni e per tutti aspetti l'intero Paese.

Al centro della relazione di Raugi, la questione dei lavori pubblici dal punto di vista tecnico, amministrativo e (soprattutto) finanziario e tempo stesso le complicate questioni di rapporti e competenze con il ministero dei Lavori Pubblici e dei suoi organi periferici. La materia nel suo insieme ha avuto una prima sistemazione decentrata — anche se largamente insoddisfacente — con il decreto delegato del 1972. In quella occasione la competenza in materia di lavori pubblici, urbanistica, edilizia e impianti, eccetera rimase ai comuni e regioni; successivamente, fatto abbastanza recente, con il «pacchetto» La Malfa in materia di opere pubbliche e regionali; successivamente, fatto abbastanza recente, con il «pacchetto» La Malfa in materia di opere pubbliche e regionali; successivamente, fatto abbastanza recente, con il «pacchetto» La Malfa in materia di opere pubbliche e regionali.

Passato e presente non possono essere affrontati e tanto meno sanati con 35 miliardi a ripartire tra tutte le Regioni. E su questo punto Regioni e poteri locali hanno avanzato a livello nazionale una serie di indicazioni e rivendicazioni tese a sottolineare come la scarsità, ma anche la vaghezza, delle indicazioni non permettono non solo una programmazione degli interventi, ma neanche la normale amministrazione per quella parte di progetto che gli enti locali da anni denunciano. La questione finanziaria è dunque questione portante poiché non può esservi autonomia politica senza autonomia finanziaria.

Due tabelle significative che a loro ripertorio hanno costituito la cartina di tornasole dei temi della riunione. La prima riguarda la esecuzione di lavori pubblici riferita alla fine del 1975. In base alla legge 492 questa competenza è ora della Regione. E' la Regione in sostanza che assicura, e anche per opere a totale o parziale carico dello stato. I meccanismi di intervento finanziario per opere in conto capitale. L'intervento statale copre cioè una parte del costo totale delle opere (circa il 70 per cento). Per il rimanente l'ente locale deve ricorrere al mercato del denaro attraverso la sottoscrizione di mutui. La Regione sulla base delle competenze che le sono state attribuite può assegnare circa 6 miliardi e 100 milioni, ma non può intervenire per la parte rimanente che è rappresentata da quelle somme che gli enti locali hanno dovuto ricercare attraverso il mercato. Questa parte supera i 7 miliardi. Sono 7 miliardi di impegni che si riferiscono a passi obbligati da coprire, quali la revisione dei prezzi contrattuali, le indennità di espropriazione, e infine, gli stessi oneri fiscali.

Passato e presente non possono essere affrontati e tanto meno sanati con 35 miliardi a ripartire tra tutte le Regioni. E su questo punto Regioni e poteri locali hanno avanzato a livello nazionale una serie di indicazioni e rivendicazioni tese a sottolineare come la scarsità, ma anche la vaghezza, delle indicazioni non permettono non solo una programmazione degli interventi, ma neanche la normale amministrazione per quella parte di progetto che gli enti locali da anni denunciano. La questione finanziaria è dunque questione portante poiché non può esservi autonomia politica senza autonomia finanziaria.

Al centro della relazione di Raugi, la questione dei lavori pubblici dal punto di vista tecnico, amministrativo e (soprattutto) finanziario e tempo stesso le complicate questioni di rapporti e competenze con il ministero dei Lavori Pubblici e dei suoi organi periferici. La materia nel suo insieme ha avuto una prima sistemazione decentrata — anche se largamente insoddisfacente — con il decreto delegato del 1972. In quella occasione la competenza in materia di lavori pubblici, urbanistica, edilizia e impianti, eccetera rimase ai comuni e regioni; successivamente, fatto abbastanza recente, con il «pacchetto» La Malfa in materia di opere pubbliche e regionali; successivamente, fatto abbastanza recente, con il «pacchetto» La Malfa in materia di opere pubbliche e regionali.

Contributi in conto capitale (legge 492/75)

Provincia	Somme impegnate	Fabbisogno
AREZZO	568.465.919	599.831.000
FIRENZE	1.702.610.741	2.451.160.000
GROSSETO	577.860.644	1.052.934.000
LIVORNO	213.270.888	104.800.000
LUCCA	741.827.407	166.802.000
MASSA C.	504.882.966	159.780.000
PISA	493.408.835	769.701.000
PISTOIA	782.357.044	917.679.000
SIENA	594.120.601	489.597.000
TOTALE	6.178.805.045	7.072.284.000

Contributi in annualità trentacinquennali

Provincia	Fabbisogno totale	Fabb. annuo per 35 a.
AREZZO	1.547.577.000	57.394.400
FIRENZE	2.309.400.000	92.283.500
GROSSETO	872.865.000	32.108.700
LIVORNO	2.652.160.000	104.887.500
LUCCA	1.469.623.000	50.578.420
MASSA C.	1.020.228.000	41.041.600
PISA	534.625.000	18.167.810
PISTOIA	1.803.227.000	70.271.800
SIENA	201.000.000	8.302.000
TOTALE	12.410.705.000	475.035.880

Una società di Roma starebbe per rilevare l'industria

SEMBRA AVVIATA A SOLUZIONE LA VERTENZA DELLO «STUDIO 5»

Se l'operazione andrà in porto ci saranno possibilità per raddoppiare l'occupazione - Da mesi i lavoratori dello stabilimento di Roccastrada si battono per impedire la smobilizzazione

Accordo alla Piaggio sul reparto verniciatura

Nell'incontro di mercoledì fra la Direzione della Piaggio di Pontedera e il Consiglio di fabbrica si è approfondito il confronto sui problemi del reparto verniciatura dell'officina «10» dove la Piaggio produceva unilaterale introdotto il turno notturno.

Il futuro dello stabilimento «Studio 5» di Roccastrada è stato definitivamente chiarito. La vertenza in questa azienda, che ha interessato come già avevamo preannunciato nei giorni scorsi, verso sbocchi positivi. Secondo informazioni sempre più credibili e autorevoli, l'industria manifatturiera di questo importante comune della provincia starebbe per essere rilevata da una società di Roma, la Gespro, che sta costituendo nel settore tessile e dell'abbigliamento.

Questa ditta si è inserita nella vicenda della fabbrica di Roccastrada tramite un commercialista romano, dottor Giuseppe Sardi, ponendo come condizione per il rilevamento e la gestione dello stabilimento un canone per locali e macchinari che si aggira sulla somma di alcune decine di milioni.

Un'altra classe operaia, tutta di giovani donne e ragazze, che par di mantenere il posto di lavoro hanno sostenuto, e ancora sostengono un presidio degli stabilimenti abbandonati accolti sulle loro spalle responsabilità e sacrifici di carattere economico dall'aprile scorso più nessuna retribuzione è stata loro elargita.

Laurea

Il compagno Fiorenzo Martini, 31 anni, è brillante laureato in architettura. Giunse al compagno Martini, segretario della sezione di Siena, e consigliere comunale a Montecatini, le felicitazioni di tutti i compagni della Versilia.

Ricordo

La compagna Silvana, nel primo anniversario della scomparsa del marito compagno Giulio Paoletti sottoscritte lire 20 mila per l'Unità.

Un'altra classe operaia, tutta di giovani donne e ragazze, che par di mantenere il posto di lavoro hanno sostenuto, e ancora sostengono un presidio degli stabilimenti abbandonati accolti sulle loro spalle responsabilità e sacrifici di carattere economico dall'aprile scorso più nessuna retribuzione è stata loro elargita.

Un'altra classe operaia, tutta di giovani donne e ragazze, che par di mantenere il posto di lavoro hanno sostenuto, e ancora sostengono un presidio degli stabilimenti abbandonati accolti sulle loro spalle responsabilità e sacrifici di carattere economico dall'aprile scorso più nessuna retribuzione è stata loro elargita.

Un'altra classe operaia, tutta di giovani donne e ragazze, che par di mantenere il posto di lavoro hanno sostenuto, e ancora sostengono un presidio degli stabilimenti abbandonati accolti sulle loro spalle responsabilità e sacrifici di carattere economico dall'aprile scorso più nessuna retribuzione è stata loro elargita.

Domani conferenza di produzione alla SIPE-Nobel

Sabato 17 si svolgerà presso il cinema Cesi di Galliano la conferenza di produzione SIPE-Nobel. La manifestazione è organizzata dal Comune di Galliano, dal Consiglio di fabbrica SIPE-Nobel, dal Consiglio di Zona Val di Serchio CGIL-CISL-UIL, e dalla Federazione unitaria lavoratori chimici di Lucca, avrà come temi di fondo la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, la ripresa produttiva e occupazionale, un nuovo rapporto chimica-agricoltura.

E' morto Giorgio Chiantini

È scomparso, dopo una malattia durata 43 anni nella notte di ieri il professor Giorgio Chiantini da lunghi anni capo della redazione senese della Nazionale.

Nessun impegno della direzione ha avuto un seguito

Alla IRES non è rispettato l'accordo siglato 2 mesi fa

Quando sembrava che alla IRES, dopo una lunga vertenza iniziata alla fine dello scorso anno, durante la quale oltre 1000 metalmeccanici sono stati messi per 4 settimane in cassa integrazione e lo stabilimento è rimasto completamente inattivo, si fosse giunti ad una specie di tregua fra lavoratori e padronato, il clima si è fatto nuovamente teso in questa prima metà di luglio.

Presenza di posizione unitaria delle associazioni di categoria

Legge sull'inquinamento: preoccupazioni degli artigiani sui tempi di attuazione

Si lamenta anche l'assenza totale di pubblicazione della normativa - Richiesto un incontro alla Giunta regionale, alla Provincia di Firenze ed all'ANCI

L'Associazione degli artigiani e quella dell'Artigiano fiorentino hanno preso unitariamente posizione sui problemi relativi all'attuamento ed in particolare sulle questioni sollevate dalla nuova legge in materia approvata il 10 maggio di quest'anno ed entrata in vigore il 13 giugno.

forze politiche ed alle autorità amministrative, in conseguenza, di tutta una serie di grosse ed obiettive difficoltà fino ad oggi verificatesi, sia ormai estremamente arduo per le imprese artigiane poter ottemperare nei tempi previsti dagli obblighi sanciti dalla legge.

A seguito dell'entrata in vigore della legge «Norme e tutela delle acque dall'inquinamento» le Associazioni artigiane, consapevoli della importanza e della portata della nuova normativa che dovrebbe consentire il ripristino di migliori condizioni di equilibrio ambientale, e disponibili a fornire il massimo sostegno a tutte le iniziative operative che risultino necessarie per una corretta applicazione della legge, fanno tuttavia presente all'intera categoria, alle

Tali difficoltà possono essere così sinteticamente enunciate:

1) assenza totale di pubblicazione della legge 319 sia a livello nazionale che locale (in assenza di autonome capacità informative delle Associazioni scriventi, la categoria sarebbe a tutt'oggi largamente all'oscuro degli adempimenti cui deve sottostare);

2) i tempi previsti dalla legge, per la presentazione delle domande di autorizzazione allo scarico da parte di tutte le imprese che finora non ne avevano mai fatta richiesta, sono assolutamente inadeguati rispetto alla complessità dei dati che le aziende sono tenute ad indicare nella domanda. Infatti la scadenza per tali imprese è fissata entro il 15 di agosto p.v., ricordando che essa cade per l'appunto in pieno periodo di ferie con le conseguenze che chiunque è in grado di intuire;

3) a tutt'oggi non è ancora disponibile presso le amministrazioni comunali e provinciali uno schema di domanda su cui uniformare le istanze di autorizzazione.

Bomba-carla a Bomsummano

Una rudimentale bomba carla è esplosa a Bomsummano in una cabina telefonica appena installata, provocando fortunatamente solo lievi danni.

Lo scoppio è avvenuto verso mezzanotte e ha mandato in frantumi la vetrata. I carabinieri del luogo hanno aperto le indagini per trovare i colpevoli del gesto.

La necessità di fornire, sempre entro i termini previsti, la analisi qualitativa dei propri scarichi sta trovando le imprese artigiane in difficoltà ad affrontare spese non indifferenti vista l'ineadeguatezza della struttura pubblica a poter soddisfare l'esigenza che si manifesta.

Questi ed ancora altri motivi che potrebbero essere ulteriormente menzionati, non già da tempo stimolato l'Associazione Artigiani e l'Artigiano Fiorentino ad indirizzare alla Giunta Regionale Toscana, alla Giunta Provinciale Fiorentina, al sindaco di Firenze e all'ANCI provinciale, una richiesta di incontro perché assieme fosse possibile valutare:

1) la possibilità di ottenimento di una proroga dei tempi fissati per la presentazione delle domande;

2) l'organizzazione da parte di quegli Enti di un servizio gratuito di consulenza tecnica e burocratica a favore delle minori imprese ed in particolare di quelle artigiane, affinché queste siano messe concretamente in condizione di fornire la documentazione richiesta dalla legge.

Proprio la consapevolezza del rilevante interesse sociale contenuto nello spirito della 319 e la volontà che esso non venga vanificato per le conseguenze burocratiche che le Associazioni artigiane della provincia di Firenze sollecitano ulteriormente l'incontro prima citato, convinte con questo di rendere un doveroso servizio alle imprese artigiane e a tutta la collettività.

A Livorno

Depuratore per le acque di zavorra

LIVORNO, 15. Importanti decisioni per il bacino di cavigliano: il depuratore delle acque di zavorra si farà.

Al Cantiere Giorgetti

Varato nuovo rimorchiatore a Viareggio

VIAREGGIO, 15. Detti scali del Cantiere Navale Antonio Giorgetti, in località Costa dei Barbari, è stato varato, nelle acque dell'avamporio, il rimorchiatore d'alto mare «Vincenzo Onorato». La nave, costruita per ottenere una massima classe del Registro Navale Italiano è la prima di due unità gemelle commissionate al cantiere Giorgetti dalla Rimorchiatori Sardi S.p.A. di Cagliari. Questa unità di elevata potenza sarà fra le maggiori, se non la più grande e potente, della flotta Onorato.

Al Cantiere Giorgetti

Varato nuovo rimorchiatore a Viareggio

VIAREGGIO, 15. Detti scali del Cantiere Navale Antonio Giorgetti, in località Costa dei Barbari, è stato varato, nelle acque dell'avamporio, il rimorchiatore d'alto mare «Vincenzo Onorato». La nave, costruita per ottenere una massima classe del Registro Navale Italiano è la prima di due unità gemelle commissionate al cantiere Giorgetti dalla Rimorchiatori Sardi S.p.A. di Cagliari. Questa unità di elevata potenza sarà fra le maggiori, se non la più grande e potente, della flotta Onorato.

Dopo aver legato l'addetto postale

Rapinati oltre 45 milioni alla stazione di Follonica

FOLLONICA, 15. Rapina ieri sera alla stazione di Follonica: due banditi armati, a volto scoperto, legato mani e piedi con filo di ferro l'addetto postale nella cabina di smistamento delle poste e telegrafi della stazione, si sono impossessati di 45 milioni in denaro contante contenuto in pacchi postali e numerosi pacchi raccomandati contenenti assegni non trasferibili.

Si facevano cambiare assegni rubati

Arrestati due truffatori in una banca di Rosignano

LIVORNO, 15. La fortunata carriera di due truffatori di alto bordo e di esperienza internazionale (hanno messo insieme in due mesi quasi 40 milioni di lire) si è conclusa in una banca di Rosignano, dove i due hanno perduto una banale ingenuità.

In due mesi erano riusciti a mettere assieme quaranta milioni - Avevano 4 carte d'identità false

LIVORNO, 15. La fortunata carriera di due truffatori di alto bordo e di esperienza internazionale (hanno messo insieme in due mesi quasi 40 milioni di lire) si è conclusa in una banca di Rosignano, dove i due hanno perduto una banale ingenuità.

Leone Mercuri, 34 anni, nativo di Sighera e residente a Latina e Anna Usai, 21 anni, residente in Alghero avevano cominciato a spaccare assegni falsi quasi due mesi fa, scorrazzando per tutta l'Italia da Saint Vincent a Crocione.

Gli assegni di provenienza italiana erano stati sottratti all'istituto centrale Banche popolari italiane e alla banca d'America e d'Italia. Sono stati trovati in possesso inoltre di 4 carte d'identità false rubate a Bari, di pantaloni e di una completa attrezzatura per compilare assegni.

Nozze d'oro

I coniugi Dino Ferroni, iscritto al Pci dal 1921, e Angela... residente a Ugnano, frazione di San Gimignano, nell'anniversario del 50° del loro matrimonio sottoscrivono un numero giornale lire 10 mila.

Arrestati due truffatori in una banca di Rosignano

LIVORNO, 15. La fortunata carriera di due truffatori di alto bordo e di esperienza internazionale (hanno messo insieme in due mesi quasi 40 milioni di lire) si è conclusa in una banca di Rosignano, dove i due hanno perduto una banale ingenuità.

Arrestati due truffatori in una banca di Rosignano

LIVORNO, 15. La fortunata carriera di due truffatori di alto bordo e di esperienza internazionale (hanno messo insieme in due mesi quasi 40 milioni di lire) si è conclusa in una banca di Rosignano, dove i due hanno perduto una banale ingenuità.

Arrestati due truffatori in una banca di Rosignano

LIVORNO, 15. La fortunata carriera di due truffatori di alto bordo e di esperienza internazionale (hanno messo insieme in due mesi quasi 40 milioni di lire) si è conclusa in una banca di Rosignano, dove i due hanno perduto una banale ingenuità.

Arezzo 16 luglio '44: i patrioti issano il tricolore sul Comune

Le campane annunciarono l'ingresso dei partigiani nella città liberata

Gli alleati arrivarono quando i nazifascisti erano già stati cacciati dal capoluogo aretino - Alle 20,30 dello stesso giorno Radio Londra annunciò: « Arezzo è stata liberata all'alba di stamane dai partigiani della brigata "Pio Borri" »



I partigiani della divisione « Arezzo » entrano nella città liberata con le prime formazioni inglesi; a destra: il bando fascista contro i partigiani

Profettura Repubblicana di Arezzo

Alle ore 24 del 25 Maggio scade il termine stabilito per la presentazione ai Posti Militari e di Polizia italiani e tedeschi degli sbandati e appartenenti a bande.

Entro le ore 24 del 25 Maggio gli sbandati che si presenteranno isolatamente consegnando le armi di cui sono eventualmente in possesso non saranno sottoposti a procedimenti penali e nessuna sanzione sarà presa a loro carico secondo quanto è previsto dal decreto del 18 Aprile. I gruppi di sbandati qualunque ne sia il numero dovranno lavare presso i Comandi Militari e di Polizia italiani e tedeschi un proprio incaricato che prenderà accordi per la presentazione dell'intero gruppo e per la consegna delle armi. Anche gli appartenenti a questi gruppi non saranno sottoposti ad alcun processo penale: a sanzioni. Gli sbandati e gli appartenenti alle bande potranno presentarsi a tutti i Posti Militari e di Polizia italiani e germanici.

Dopo le ore 24 del 25 Maggio tutti coloro che non si saranno presentati saranno considerati fuorilegge e passibili per le armi mediante fucilazione nella schiena.

Arezzo, 15 Maggio 1944-XXII



Un raduno partigiano ai Prati della Regina, sull'Alpe di Cortenaia

AREZZO, 15

Trentadue anni or sono i partigiani della XXIII Brigata garibaldina « Pio Borri » liberavano la città di Arezzo dagli occupanti nazifascisti. La lotta di Liberazione raggiungeva così, nella nostra provincia, un punto culminante, anche se non conclusivo: le formazioni partigiane operanti sui monti dell'Areto davano ai comandi alleati ancora piuttosto scettici nei confronti delle forze della Resistenza — una clamorosa dimostrazione della propria capacità politica e militare.

Ma come fu possibile raggiungere questo prestigioso obiettivo? La liberazione del capoluogo affonda le sue radici in un movimento di lotta tenace e irresistibile, in una incrollabile volontà di abbattere il fascismo che di patrimonio antico della classe operaia e di vaste masse popolari aretine.

L'attività di gruppi antifascisti clandestini risale, nella nostra provincia, agli anni più cupi del regime, nonostante le eccezionali difficoltà della situazione, la dura repressione dei famigerati « tribunali speciali ». Dopo il 25 luglio '43 la lotta clandestina compie un salto di qualità con la costituzione di un « Comitato provinciale di concentrazione antifascista ».

Non fanno parte i compagni Dante Bruschi e Manlio Tripoli per il partito comunista, Salani e Curina per il partito d'azione, Tani e Ravera per la democrazia cristiana, i liberali Pofi e Guadagno, i socialisti Mascagni e Bottarelli. All'indomani dell'8 settembre il comitato si adopera per dare aiuto ai prigionieri politici (in gran parte sloveni) ed ai militari evasi dai campi di concentramento di Laterina e Anghiari.

Tra la fine del mese e l'inizio di ottobre nascono le prime bande partigiane, mentre viene fondato il Comitato di Liberazione Nazionale. Numerose formazioni armate danno vita ad una intensa attività nel Casentino, nel Cortonese e nella Chiana accorrendo a liberare Castiglione Fiorentino, Sansepolcro e lo stesso capoluogo. Poi verrà la volta di Talla, Capraia, Bibbiena, Poppi, Strada, Stia, Camaldoli, Badia Prataglia.

La liberazione di Arezzo è prevista inizialmente per il 14 luglio.

Le forze alleate operanti nel settore hanno assicurato per questa data un massiccio intervento di artiglieria, che dovrà dare anche il segnale di inizio dell'operazione. All'ultimo momento, però, le cose non vanno per il verso giusto. Mentre due compagnie riescono ad infiltrarsi in città, il I battaglione, incaricato di attaccare dall'esterno, si sbanda a causa di un massiccio attacco sferrato dai tedeschi nei giorni immediatamente precedenti.

Gli alleati, dal canto loro, rinviavano l'intervento di artiglieria al 16 luglio.

Nei due giorni successivi le forze partigiane penetrano in città vivendo il rischio di essere schiacciate dalla preponderanza delle truppe nazifasciste, che da quella data il centro cittadino come nodo rovinabile di primaria importanza per la loro ritirata.

Ambizioso disegno

L'indugio degli alleati consente però alle forze partigiane di portare a termine il loro ambizioso disegno. Alle 3,30 del giorno 16 il tenente Domini, comandante della compagnia penetrata in città, avuta notizia che alcune colonne tedesche stanno lasciando il capoluogo, ordina la sortita dei suoi uomini.

Dopo qualche ora di scontri i partigiani riescono a sbracciare e disperdere le ultime resistenze nazifasciste. I battaglioni, riordinati nella zona a nord est di Arezzo, entrano in azione impegnando per tutta la mattinata consistenti reparti di retroguardia tedesca in ripiegamento.

Alle 7 del mattino sulla torre del palazzo comunale viene issato il tricolore. Tutte le campane della città vengono fatte suonare a distesa. Nella tarda mattinata, guidata da un pattugliatore di partigiani invasiati incontro, la prima colonna alleata entra in Arezzo ed è ricevuta dagli organi di governo locale — Sindaco, Giunta municipale e Prefetto reggente — insediati dal CLN.

Intanto si avvicina la linea del fronte. Per i tedeschi incalzati dall'avanzata dell'esercito alleato i partigiani costituiscono una spina nel fianco sempre più pericolosa. In questa situazione matura la decisione di procedere gli al-

Il difficile cammino della ricostruzione

Quando l'esercito alleato, scortato dai partigiani della « Pio Borri » fu il suo ingresso in Arezzo, il 16 luglio 1944, la città si presenta in condizioni tragiche. Il tricolore issato sulla torre comunale, estremo simbolo di rivolta sulle truppe tedesche occupanti, in rotta verso il Nord, sventolava sui cumuli di rovine.

La città ha subito infatti, a partire dal novembre del '43, una serie di martellanti bombardamenti aerei da parte delle formazioni alleate, a cui sono seguite le sistematiche distruzioni operate dai tedeschi in ritirata, che si sono lasciati alle spalle un terreno bruciato.

Mezzi ed infrastrutture di comunicazione, strade, ponti, viadotti ferroviari sono stati minati e fatti saltare; centrali di linee elettriche abbattute; convogli ferroviari dati alle fiamme, magazzini e scorte di viveri saccheggiate.

Non è facile fare una sintesi del prezzo pagato in termini di perdite umane e materiali — pagato da Arezzo alla disastrosa conclusione della guerra voluta dal fascismo. All'indomani della liberazione tutta la zona attorno al principale obiettivo strategico (la stazione ferroviaria) è rasa al suolo, assieme a larghe strisce di fabbricati nel quartiere di San Lorenzo, nel centro storico.

I maggiori edifici cittadini — le caserme, il distretto militare, le scuole, l'ospedale neuropsichiatrico, la cantina sperimentale, diverse banche, il palazzo del Governo, la questura, il carcere, lo stesso palazzo del Comune — sono crollati o gravemente danneggiati dalle bombe.

Il campo sportivo « Mancini » adiacente alla stazione è stato reso inutilizzabile: le tribune sono crollate, il campo è sconvolto dalle esplosioni. Quando lo stadio verrà ripristinato, resterà interrato sotto il suolo lo scheletro di un intero campo ferroviario scagliato dentro il recinto dalla furia delle bombe.

A liberazione avvenuta, il 50 per cento delle abitazioni cittadine risulta sin-

strato; 10 mila aretini resteranno senza tetto anche dopo che i fabbricati utilizzabili saranno requisiti. Non solo. La situazione dell'apparato produttivo prebellico è disastrosa: i maggiori complessi industriali — il Pabbronico, la Gori e Zucchi, la fonderia Bastanzetti, le fornaci Bisaccioni, la centrale della Selt-Valdarno e tante altre botteghe artigiane sono paralizzate.

La rete stradale, quella dell'acquedotto, del gas e dei telefoni, prima sconvolte dai bombardamenti, hanno subito una sistematica distruzione da parte delle truppe tedesche.

Non meno tragico si presenta l'aspetto del territorio adiacente al capoluogo. Le distruzioni, i saccheggi compiuti dai tedeschi in ritirata, lo sconvolgimento delle strade per il passaggio dei grossi convogli militari, l'abbattimento del più piccolo ponte, l'abbandono dei campi di battaglia, la ritirata delle forze partigiane, le razzie di bestiame danno alla campagna aretina un aspetto desolato.

In queste condizioni prende avvio, all'indomani della liberazione, il lavoro di ricostruzione della città.

Sarà un'opera lunga e difficile, che la popolazione aretina e gli organi di governo locale da essa liberamente eletti condurranno — una situazione economica che per molti anni resterà precaria — molto spesso al limite delle loro reali possibilità.

Ma questo sforzo verrà sorretto da una grande volontà politica e morale: quella della ritrovata unità tra le forze popolari che nella lotta antifascista hanno gettato le basi di un assetto sociale più libero, più democratico, ma soprattutto più giusto. Una unità che, a 32 anni di distanza, torna alla ribalta come insostituibile protagonista nel processo di crescita e di rinnovamento del Paese.

f. r.

Selezione più dura al tecnico e al professionale

Contrastanti i risultati nelle scuole a Pontedera

Bassa la media dei promossi - Buoni i dati del liceo classico e scientifico Preoccupante la situazione negli altri istituti frequentati per lo più dai figli delle classi meno abbienti - Un'indagine del Sindacato-Scuola CGIL

Scuola	Scrutinati	Promossi		Rimandati		Respinti	
		Alunni	%	Alunni	%	Alunni	%
Classico	161	148	91,4	7	4,3	6	4,3
Scientifico	533	465	87,3	56	10,5	12	2,2
Magistrale	225	144	64,0	54	24,0	27	12,0
Commerciale	387	221	57,1	99	25,8	67	17,3
Industriale	934	492	52,7	316	33,6	126	13,5
Professionale	491	200	40,8	146	29,7	145	29,5
TOTALE	2731	1670	61,1	678	24,4	383	14,1

NOTA: La statistica non prende in considerazione i candidati degli esami di stato che sono ancora in corso; non sono stati conteggiati i risultati degli alunni della 2a e 3a del Professionale sottoposti ad esami di qualifica. L'Istituto Industriale ha la maggior parte delle classi nel biennio perché ha la sola specializzazione in meccanica.

La tabella è stata elaborata dal sindacato scuola della CGIL.

PONTERERA, 15

Il Sindacato Scuola della CGIL di Pontedera ha condotto un'indagine sui risultati degli scrutini nelle scuole inferiori della città. Il professionale è una scuola che dà una qualifica professionale, cioè frequentata da studenti che continuano la scuola dopo la licenza media, con la prospettiva di trovare più facilmente il lavoro dopo il triennio dell'istituto, che dà la qualifica. Se poi andiamo a fare una analisi delle categorie sociali, che frequentano questa scuola, troviamo nella maggior parte dei casi figli delle categorie più deboli.

La popolazione scolastica di questo istituto è composta in larga parte da giovani appartenenti al terzo anno per gli addetti ai servizi amministrativi. Il professionale è una scuola che dà una qualifica professionale, cioè frequentata da studenti che continuano la scuola dopo la licenza media, con la prospettiva di trovare più facilmente il lavoro dopo il triennio dell'istituto, che dà la qualifica. Se poi andiamo a fare una analisi delle categorie sociali, che frequentano questa scuola, troviamo nella maggior parte dei casi figli delle categorie più deboli.

Al Comune di Arezzo

E' stato organizzato dalla Regione, l'Università di Firenze e l'AAI

Seminario sui programmi socio-sanitari

Riunione conclusiva alla casa dello studente — Nove mesi di lavori — La iniziativa sarà ripetuta tenendo conto dell'esperienza acquisita quest'anno

FIRENZE, 15

Si è conclusa a Firenze il seminario per promotori socio-sanitari organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con l'Università di Firenze e con l'AAI. Alla riunione conclusiva, che si è tenuta nel salone della Casa dello Studente, in Viale Morgagni, hanno partecipato l'assessore regionale alla Sicurezza Sociale Vestrì e il Rettore Parenti.

Al seminario hanno partecipato 25 dipendenti di enti locali di tutta la Toscana, venti laureati in urbanistica o in scienze sociali e dieci borsisti impegnati in una sperimentazione in alcune zone campione del territorio regionale delle linee di programmazione socio-sanitarie elaborate nella Regione.

Il seminario si è sviluppato durante tutti questi mesi (da fine novembre 1975 al 3 luglio 1976) sulla base di due riunioni pomeridiane settimanali di lavoro. Uno dei due pomeriggi è stato, nei primi mesi, dedicato alle relazioni generali che hanno approfondito aspetti generali della programmazione socio-sanitaria: la politica locale dei servizi, i rapporti fra territorio e salute, il contributo della socio-

logia alla programmazione comprensoriale, il sistema informativo dell'Unità locale, la partecipazione popolare, gli aspetti giuridici istituzionali dei nuovi consorzi socio-sanitari, la pianificazione sociale, il nuovo modello di sviluppo, l'economia della « salute ».

Altre relazioni hanno approfondito gli aspetti specifici in Toscana ed in altre zone e i collegamenti tra la programmazione in questo settore e quella economica complessiva.

Gran parte dell'iniziativa è stata dedicata al lavoro di gruppo. I partecipanti si sono infatti divisi in gruppi di approfondimento tematico ed in gruppi di lavoro zonale.

E' stata questa la parte più interessante, ma anche più difficile del seminario. Era infatti previsto che durante una intera settimana tutti i partecipanti del gruppo zonale andassero in zona per svolgere o collaborare ad un'attività di ricerca per la programmazione locale. Nella Media Valle del Serchio il gruppo del seminario ha svolto, in collaborazione con i sindacati, un pregevole lavoro di indagine sulle condizioni di lavoro in alcune fabbriche ed ha an-

che svolto un lavoro di analisi delle risorse economiche dei comuni e degli ospedali della zona che sarà molto utile per l'impostazione di un bilancio per programma, da estendere poi a tutti i consorzi della Regione.

Nel Valdarno aretino il gruppo ha collaborato con i servizi di medicina del lavoro operanti e con i consigli di fabbrica per l'impostazione di una ricerca sulla influenza delle condizioni di lavoro sui disturbi di natura psicologica ed in rapporto alla maternità delle donne lavoratrici.

L'indagine viene attualmente portata avanti in via sperimentale dal consiglio di fabbrica e da una azienda della zona e dovrebbe poi essere estesa anche alle altre.

Gli altri tre gruppi di zona si sono limitati ad impostare un progetto di ricerca che dovrebbe essere effettuata nel settembre prossimo. I due gruppi di Firenze hanno elaborato un progetto di ricerca sui servizi consultoriali attuali e in vista di una loro ristrutturazione alla luce della legge regionale in corso di approvazione, mentre quello della Val d'Elisa ha elaborato una proposta di ricerca.

per l'organizzazione di servizi preventivi nella scuola.

Nella riunione conclusiva alla Casa dello Studente, cui oltre ai frequentanti il seminario hanno partecipato amministratori delle zone interessate alla sperimentazione, i vari gruppi hanno illustrato brevemente le relazioni.

E' seguito un ampio dibattito sugli scopi, la metodologia e i limiti dell'iniziativa svolta e sulle indicazioni per il lavoro da svolgere l'anno prossimo.

L'assessore regionale Vestrì ha rilevato che il lavoro svolto costituisce un passo avanti nella delineazione e nella messa in atto di un'organizzazione di lavoro che si persegue un nuovo modo di fare politica programmata, globale e partecipata.

Sulla base dell'esperienza di quest'anno Vestrì ha promesso la ripetizione della iniziativa per l'anno venturo sulle linee di quanto emerso dalla valutazione della attività di quest'anno e in particolare l'aumento del numero di borsisti e la convenzione con le tre Università della Toscana (Pisa, Firenze e Siena).

Respinta la manovra scandalistica della DC

AREZZO, 15

Il Consiglio comunale ha respinto questa sera a maggioranza, con i voti del gruppo del PCI, del PSI e del PDUP, la manovra scandalistica dettata dalla DC in merito ad un intervento edilizio autorizzato dalla prefettura cittadina. Come accaduto in senso analogo a Commissione urbanistica, chiamata a tirare le conclusioni di un'indagine amministrativa avviata a seguito dell'uscita di alcuni articoli di giornale, si è pronunciato il Consiglio comunale, ha visto il gruppo di lavoro della DC (Paggio) hanno scarse prospettive.

Senza dubbio il caso più delicato e più grave è quello del professionale. Infatti: quello di Pontedera è largamente frequentato, anche se in questi ultimi anni ha registrato la chiusura del corso triennale per falegnami (a Ponsacco) e l'elim-

zione della Giunta municipale, che ha rivendicato la piena legittimità dell'intervento edilizio in questione e a razione assicurata dalle norme in materia.

Nella cortesia di aver sempre agito nell'interesse della collettività, amministratori e cittadini, non hanno mai trascurato la pretesa di dare risposte esaurienti che i dati della tabella possono abbondantemente attestare.

Non è da sottovalutare alcune considerazioni per porre la questione all'attenzione di tutti, perché crediamo che sia un problema su cui discutere ed a cui dare una risposta, per il futuro.

i. f.

Franco Rossi

Unanime richiesta dei poteri locali della Toscana

Lavori pubblici: lo Stato deve mantenere gli impegni assunti

Nell'incontro alla regione presenti le Province e i Comuni capoluogo, tecnici e presidenti degli Enti ospedalieri — La relazione dell'assessore Raugi — Il punto della situazione dopo il passaggio delle competenze

Si è discusso della bozza di convenzione con gli ospedali

I rettori universitari toscani riuniti a Pisa

Allo studio anche l'istituzione di un centro interuniversitario regionale di biologia cellulare - Modalità degli incontri di aggiornamento per consulenti

PISA, 15
Nel Rettorato dell'Università di Pisa si è svolta la terza riunione della conferenza dei rettori della Toscana per discutere argomenti di comune interesse ed in modo particolare per prendere visione della bozza di convenzione regionale con gli enti ospedalieri, redatta in precedenza da un'apposita commissione. Alla riunione ha partecipato il prof. Giuseppe Parenti, Rettore dell'Università di Firenze, il prof. Mauro Barni dell'Università di Siena ed il prof. Ranieri Favilli della Università pisana.

FIRENZE, 15
La riunione regionale su lavori pubblici e operi finanziari nella ieri al Parlamento assetto del territorio. Erano presenti le nove Amministrazioni provinciali unitamente ai Comuni di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, al Comune di Prato e ai presidenti degli Enti ospedalieri. L'assemblea sulla base della relazione introduttiva dell'assessore regionale Raugi ha discusso i problemi connessi con tutta la materia dei lavori pubblici. La Toscana è stata al centro del discorso, ma non sono mancati agganci alle più varie e vitali realtà che riguardano le altre regioni e per tutti aspetti l'intero Paese.

PISA, 15
colari situazioni del territorio al fine di garantire la massima efficienza assistenziale e più razionali strumenti per l'attività didattica e scientifica degli atenei.
«Per quanto riguarda l'istituzione di un centro interuniversitario Toscano di biologia cellulare», afferma il comunicato, «è stato convenuto di indire entro la seconda metà di settembre una riunione di biologi delle tre università per esaminare una bozza della normativa che dovrà regolare il funzionamento -»

FIRENZE, 15
Al centro della relazione di Raugi durante la conferenza dei lavori pubblici dal punto di vista tecnico, amministrativo e (soprattutto) finanziario è al centro stesso il problema dei rapporti di competenza con il ministero dei Lavori Pubblici e dei suoi organi periferici. La materia nel suo insieme ha avuto una prima sistemazione decentrata - anche se largamente insoddisfacente - con il decreto delegato del 1972. In quella occasione la competenza in materia di lavori pubblici, urbanistica, edilizia, restauro - per così dire - a mezzogiorno tra stato e regioni; successivamente, fatto abbastanza recente, con il "pacchetto" La Malfa in materia di opere pubbliche, è pervenuta pressoché interamente alle Regioni - passato e presente - senza però che sia stata definita la questione finanziaria.

A Livorno

Depuratore per le acque di zavorra

LIVORNO, 15
Importanti decisioni per il cantiere del depuratore delle acque di zavorra si faranno il prossimo 20 luglio. Convocati dal sindaco Nannipieri si sono riuniti l'esecutivo del Comune di Livorno e una delegazione del consiglio di fabbrica del cantiere Navale per definire la localizzazione dell'impianto. Il sindaco introducendo la riunione ha informato che il progetto in discussione ha già avuto l'apprezzamento della giunta (che allo scopo ha avuto un incontro con il consiglio di fabbrica).

Al Cantiere Giorgetti

Varato nuovo rimorchiatore a Viareggio

VIAREGGIO, 15
Dagli scali del Cantiere Navale Antonio Giorgetti, in località Costa dei Barbari, è stato varato, nelle acque dell'avamposto, il rimorchiatore d'alto mare "Vincenzo Orsato". La nave costerà per ottenere la massima classe del Registro Navale Italiano è la prima di due unità gemelle commissionate al cantiere Giorgetti dalla Rimpatriata S.p.A. di Cagliari. Questa nave di elevata potenza sarà fra le maggiori se non la più grande e potente, della flotta Orsato.

Accordo alla Piaggio sul reparto verniciatura

PONTEREDERA, 15
Nell'incontro di mercoledì fra la Direzione della Piaggio di Pontederà e il Consiglio di fabbrica si è approfondito il confronto sui problemi del reparto verniciatura dell'officina di produzione delle moto. Si è unilaterale un progetto di riforma del reparto verniciatura che assicura ai lavoratori condizioni di lavoro di permanenza ed un adeguato livello di produzione. Durante l'incontro la Direzione ha espresso la volontà di affidare ad una ditta specializzata la realizzazione di alcuni impianti di studio di fattibilità. Il contratto di affitto per il reparto verniciatura che assicura ai lavoratori condizioni di lavoro di permanenza ed un adeguato livello di produzione. Durante l'incontro la Direzione ha espresso la volontà di affidare ad una ditta specializzata la realizzazione di alcuni impianti di studio di fattibilità.

Dopo aver legato l'addetto postale

Rapinati oltre 45 milioni alla stazione di Follonica

FOLLONICA, 15
Rapina per posta alla stazione di Follonica: due banditi armati e a volto scoperto, legato mani e piedi con filo di ferro l'addetto postale nella cabina di smistamento delle poste e telegrafi della stazione. I rapinatori, liberi di agire, si sono impossessati di numerosi pacchi vari, contenenti sia denaro sia documenti. Sono ancora, in contanti, circa 45 milioni, ma non sembra che abbia saputo fornire indicazioni sul loro aspetto.
I rapinatori erano probabilmente a conoscenza delle abitudini dell'impiiegato e del fatto che a quell'ora sarebbe stato solo.

Si facevano cambiare assegni rubati

Arrestati due truffatori in una banca di Rosignano

LIVORNO, 15
La fortunata carriera di due truffatori di alto bordo e di esperienza internazionale (hanno messo insieme in due mesi quasi 40 milioni) si è conclusa in una banca di Rosignano, dove li ha perduti una banale ingenuità.
Enrico Mercuri, 34 anni, nativo di Anghiara e residente a Latina e Anna Usai, 21 anni, residente in Alghero avevano cominciato a spacciare assegni falsi quasi due mesi fa, scorrazzando per tutta l'Italia da Saint Vincent a Crotona. Gli assegni di provenienza fittiva erano stati spacciati all'Istituto centrale Banche popolari italiane e alla banca d'America e d'Italia.
Sono stati trovati in possesso inoltre di 4 carte d'identità false rubate a Bari, di passaporto e di una completa attrezzatura per compilare assegni.
Spacciavano assegni circolari di 3890 pezzi sottratti me-

Nessun impegno della direzione ha avuto un seguito

Alla IRES non è rispettato l'accordo siglato 2 mesi fa

SIENA, 15
Quando sembrava che alla IRES, dopo una lunga vertenza iniziata alla fine dello scorso anno, durante la quale gli oltre 1000 metalmeccanici sono stati messi per 4 settimane in cassa integrazione e lo stabilimento è rimasto completamente inattivo, il clima era tornato a un certo punto di serenità, con una specie di tregua fra lavoratori e padronato, il clima si è fatto nuovamente teso in questa prima metà di luglio.
Un paio di mesi fa infatti era stato raggiunto un accordo programmatico fra la direzione dell'IRES, i sindacati e la direzione dell'azienda senese. Con esso l'IRES aveva innanzi tutto promesso la sanazione di 30 operai per rimpiazzare il turnover ed aumentare la base occupazionale dello stabilimento, si era impegnata inol-

Laurea

LIVORNO, 15
Il compagno Firenze Martini, 21 anni, laureato in ingegneria all'Istituto Tecnico "G. Galilei" di Livorno, ha superato l'ultimo esame di laurea in ingegneria con una tesi su "La struttura delle macchine a vapore".

Ricordo

LIVORNO, 15
La compagna Silvana, nel primo anniversario della scomparsa del marito compagno Giulio Paoletti, sottoscrive lire 20 mila per l'Unità.

Contributi in conto capitale (legge 492/75)

Provincia	Somme impegnate	Fabbisogno
AREZZO	568.465.919	599.831.000
FIRENZE	1.702.610.741	2.451.160.000
GROSSETO	577.860.644	1.052.934.000
LIVORNO	213.270.888	104.800.000
LUCCA	741.827.407	166.802.000
MASSA C.	504.882.966	519.780.000
PISA	493.408.835	769.701.000
PISTOIA	782.357.044	917.679.000
SIENA	594.120.601	489.597.000
TOTALE	6.178.805.045	7.072.284.000

Contributi in annualità trentacinquennali

Provincia	Fabbisogno totale	Fabb. annuo per 35 a.
AREZZO	1.547.577.000	57.394.400
FIRENZE	2.309.400.000	92.283.500
GROSSETO	872.865.000	32.108.700
LIVORNO	2.652.160.000	104.887.650
LUCCA	1.469.623.000	50.578.420
MASSA C.	1.020.228.000	41.041.600
PISA	534.625.000	18.167.810
PISTOIA	1.803.227.000	70.271.800
SIENA	201.000.000	8.302.000
TOTALE	12.410.705.000	475.035.880

Una società di Roma starebbe per rilevare l'industria

SEMBRA AVVIATA A SOLUZIONE LA VERTENZA DELLO «STUDIO 5»

Se l'operazione andrà in porto ci saranno possibilità per raddoppiare l'occupazione - Da mesi i lavoratori dello stabilimento di Roccastrada si battono per impedire la smobilitazione

Accordo alla Piaggio sul reparto verniciatura

PONTEREDERA, 15
Nell'incontro di mercoledì fra la Direzione della Piaggio di Pontederà e il Consiglio di fabbrica si è approfondito il confronto sui problemi del reparto verniciatura dell'officina di produzione delle moto. Si è unilaterale un progetto di riforma del reparto verniciatura che assicura ai lavoratori condizioni di lavoro di permanenza ed un adeguato livello di produzione. Durante l'incontro la Direzione ha espresso la volontà di affidare ad una ditta specializzata la realizzazione di alcuni impianti di studio di fattibilità.

GROSSETO, 15
Il futuro dello stabilimento di Roccastrada si sta definitivamente sciogliendo. La vertenza in questa azienda sta incidendo sul ruolo che lo sviluppo delle organizzazioni sindacali, dalla classe operaia di questo stabilimento e dall'intero movimento democratico della Maremma, che sin dal 24 maggio scorso, giorno d'inizio dell'occupazione degli impianti da parte delle 100 fabbriche, non hanno lasciato nulla di intentato per giungere a dare sbocchi positivi alla battaglia. Una lotta dura e difficile, in quanto si è dovuta scontrare, oltre che con le obiettive difficoltà di mercato, con una direzione aziendale chiusa e priva di iniziative.

LUCCA, 15
Sabato 17 si svolgerà presso il Cinema Cheli di Galliano la conferenza di produzione alla SIPE-Nobel.
Lavoratori della fabbrica di Galliano, dal Consiglio di fabbrica SIPE-Nobel, dal Consiglio di Zona Val di Serchio CGLI-CISL-UIL e dalla Federazione unitaria lavoratori chimici di Lucca, avrà come temi di fondo la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, la ripresa produttiva e occupazionale, un nuovo rapporto chimica-agricoltura.

Domani conferenza di produzione alla SIPE-Nobel

LUCCA, 15
Sabato 17 si svolgerà presso il Cinema Cheli di Galliano la conferenza di produzione alla SIPE-Nobel. La manifestazione, presieduta dal Comune di Galliano, dal Consiglio di fabbrica SIPE-Nobel, dal Consiglio di Zona Val di Serchio CGLI-CISL-UIL e dalla Federazione unitaria lavoratori chimici di Lucca, avrà come temi di fondo la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, la ripresa produttiva e occupazionale, un nuovo rapporto chimica-agricoltura.

E' morto

Giorgio Chiantini

È scomparso, dopo una malattia acuta di 64 anni, il notaio di via dei professori Giorgio Chiantini da lunghi anni capo della redazione senese della Unità.
La redazione dell'Unità partecipa al grande lutto che ha colpito il giornalismo senese e invia alla famiglia e ai congiunti del defunto le più sentite condoglianze.

Presenza di posizione unitaria delle associazioni di categoria

Legge sull'inquinamento: preoccupazioni degli artigiani sui tempi di attuazione

Si lamenta anche l'assenza totale di pubblicizzazione della normativa - Richiesto un incontro alla Giunta regionale, alla Provincia di Firenze ed all'ANCI

L'associazione degli artigiani e quella dell'Artigianato fiorentino hanno preso unitariamente posizione sul problema relativo all'inquinamento ed in particolare sulle questioni sollevate dalla nuova legge in materia approvata il 10 maggio di quest'anno ed entrata in vigore il 13 giugno.

Le forze politiche ed alle autorità amministrative, in conseguenza, di tutta una serie di grosse ed obiettive difficoltà fino ad oggi verificatesi, sia ormai estremamente arduo per le imprese artigiane poter ottenere nei tempi previsti dagli obblighi sanciti dalla legge.

«Un seguito dell'entrata in vigore della legge "Norme e tutela delle acque dall'inquinamento" le Associazioni artigiane, consapevoli dell'importanza e della portata della nuova normativa che dovrebbe consentire il ripristino di migliori condizioni di equilibrio ambientale, e disponibili a fornire il massimo sostegno a tutte le iniziative operative che risultino necessarie per una corretta applicazione della legge, fanno tuttavia presente all'intera categoria, alle

Tali difficoltà possono essere così sinteticamente enunciate: 1) l'assenza totale di pubblicizzazione della legge 319 sia a livello nazionale che locale (in assenza di autonome capacità informative delle Associazioni artigiane, la categoria sarebbe a tutt'oggi largamente all'oscuro degli adempimenti cui deve sottostare); 2) i tempi previsti dalla legge, per la presentazione delle domande di autorizzazione, sono assolutamente inadeguati rispetto alla complessità dei dati che le aziende sono tenute ad indicare nella domanda. Infatti la scadenza per tali imprese è fissata entro il 13 agosto p.v., ricordando che essa cade per l'appunto in pieno periodo di ferie con le conseguenze che chiunque è in grado di intuire;

Bomba-carla a Monsummano

PISTOIA, 15
Una rudimentale bomba carla è esplosa a Monsummano in una cabina telefonica appena installata, provocando fortunatamente solo lievi danni.

Lo scoppio è avvenuto verso mezzanotte e ha mandato in frantumi la vetrata. I carabinieri del luogo hanno aperto le indagini per trovare i colpevoli del gesto.

Nozze d'oro

I coniugi Dino Foroni, iscritti al Pci dal 1931, e Anna, frazione di San Gineglio, nell'anniversario del loro matrimonio sottoscrivono per il nostro giornale lire 10 mila.

m. p.

Questa sera inizia la rassegna al teatro Giardini Scotto

PISA-JAZZ: UN APPUNTAMENTO CON LA MUSICA AFRO-AMERICANA

Una novità per la Toscana - Sul palco il pianista Martin Joseph e Archie Shepp - Domani sera sarà la volta del collettivo Diaframma e di Sam Rivers - Il programma di domenica



Max Roach

Il jazz rappresenta quasi una novità per la Toscana se si eccettuano alcune iniziative fiorentine animate da « Firenze Jazz », dall'ARCI e dalle Feste de « l'Unità ».

Di fatto « Pisa Jazz » si presenta come un momento saliente del panorama jazzistico che, come ogni estate, rinnova il suo appuntamento con le piazze italiane.

Il jazz, il suo sax è stato definito « corrosivo ed avvelenato » in quanto porta alle spalle tutta la storia negro-americana.

Sabato sera, sempre al Giardino Scotto, apre il Collettivo Musicale Diaframma formato da Enrico Ghelardi (sax), Andrea Di Sacco (contrabbasso) e Stefano Bambini (batteria) che precede il « Sam Rivers Trio » che comprende, oltre il saxofonista americano, anche il batterista Rashied Sinan e l'altro saxofonista Joe Daley.

Domenica sera sarà la volta del « Muzic Circus », un gruppo italiano composto da Enrico Ghelardi, Edoardo Ricci, Roberto Bellatella e Stefano Bambini. Seguirà l'atteso quintetto di Steve Lacy. Il festival, appassionatamente organizzato dal Comune di Pisa e da ARCI - ACLI - ENDAS, riprenderà sabato 28 con Max Roach per concludersi il 30 luglio.

Iniziative culturali a S. Spirito

Sabato sera è in programma un intervento culturale promosso dallo studio d'arte « Moro » nel quadro delle iniziative del decentramento fiorentino. La manifestazione è composta da dispositive sulla realtà del quartiere, da interventi culturali e da un dibattito.

m. f.

Uno stage di lavoro all'Affratellamento Movimenti e ricerca delle forme teatrali

Hanno partecipato i componenti del «Two Penny Circus» - Il clown elemento caratterizzante

Al Centro teatrale ARCI-Affratellamento, si è tenuto, nella passata settimana, uno stage di lavoro tra il «Two Penny Circus» e un gruppo di operatori teatrali fiorentini.

Dopo una prima presa di contatto tra i partecipanti, in cui si sono decisi tempi e modi del lavoro, ci si è messi, sotto l'attenta direzione di Donny Osman, nella fase della preparazione fisica e dell'improvvisazione, sulla traccia di uno dei presupposti teorici della impostazione del gruppo americano: quello della ricerca e della sollecitazione del «Clown che dorme in ognuno di noi».



Un ciclista toscano alle Olimpiadi di Montreal

A Montreal, a battersi per conquistare una medaglia nel ciclismo, ci sarà anche un ciclista di una delle più gloriose società dilettantistiche toscane, l'Unione Ciclistica Montsummano-San Giacomo, che vanta nel suo albo d'oro un titolo italiano conquistato nel 1958 con Nedo Fiesi, un campionato toscano esordiente nel 1950 con Rizzari Giardi, un campionato toscano dilettante nel 1970 con Giordano Landini.

Come andare a caccia e pesca

Domenica corsa campestre al Molino

L'editoriale Olimpia ha presentato alcune novità librarie e ristampe sulla caccia e la pesca. Per la pesca è uscito il terzo volume della serie «Pesca in acqua dolce».

Organizzata dal circolo ARCI-Molino, domenica si svolgerà una gara podistica «promozionale» per incoraggiare i giovani ad intraprendere la attività podistica.

TEATRI

CIRCUITO DEMOCRATICO C.C.C. GARCIA LORCA Lo spartiro del mare, di M. Curtiz. (USA '40).

FORTE DI BELVEDERE XI Rassegna internazionale del Teatro Stabile Questa sera, alle 21.30. The B.B.C. Project presenta: «Sintona sessuale di gente d'altri tempi» (e altre note) di Morton Li-cher. Regia di Gordon Rosell.

TEATRO GIARDINO L'ALTRO MODO Piazza Piave, Lungarno Pectori Giraldi (Bus 8/19/32/33) (Ore 21.30 - 2 spettacoli)

TEATRO ESTIVO IL LIDO Lungarno Ferrucci, 12 - Tel. 6810530 Ore 21.30, la Cooperativa Teatrale «Il Fiorino» e la Compagnia di Teatro «Il Lido».

TEATRO ROMANO (Fiesole) XIX ESTATE FIESOLANA Ore 21.30 proiezione del film: Professione: reporter (1975), regia di Michelangelo Antonioni.

TEATRO COMUNALE Corso Italia, 16 - Tel. 218.253 Ore 21.30 proiezione del film: Convergenza di György Ligeti-Giuseppe Urbani, Apollon Musagete, di Igor Stravinsky-George Balanchine.

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Aria cond. e refriger.)

ARLECCHINO Via dei Bardi - Tel. 284.332 (Aria cond. e refriger.)

CORSO Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 Piazza L. 1.500

EDISON P.zza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Aria cond. e refriger.)

schermi e ribalte

FLORA SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Chiusura estiva)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 Poliziotti violenti, con Henry Silva, Antonio, Sabato, Silvia Dionisio. In Technicolor. (VM 18)

FULGOR Via M. Fingueria - Tel. 270.117 (Prima)

GIARDINO PRIMAVERA Via Dino Del Gardo (Ore 21) Gli spertolati con Robert Redford, Gene Hackman, Technicolor.

GOLDONI Via de' Serragli - Tel. 222.437 (Chiusura estiva)

ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Aria cond. e refriger.)

MARCONI Via Giannotti - Tel. 680.644 Due uomini scatenati, più forti degli stessi criminali: Poliziotti violenti, con Henry Silva, Antonio, Sabato, Silvia Dionisio. Technicolor. (VM 18)

NAZIONALE Via Cimatori - Tel. 270.170 (Chiusura estiva)

NICCOLINI Via Ricasoli - Tel. 23.282 (Chiusura estiva)

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930 (Aria cond. e refriger.)

cinema

ALFIERI Via Martiri del Popolo, 27 - Tel. 282.137 La poliziotta la carriera. A colori con Edwige Fenech, Mario Carotenuto. (VM 14)

ANDROMEDA Via Artina - Tel. 663.945 Il capovolgimento di Tinto Brass: Marcia trionfale, con Franco Nero, Miou Miou, Michele Placido. In Technicolor. (VM 18)

ARENA DEI PINI Via Faentina, 34 - Tel. 470.547 (Aria cond. e refriger.)

ARENA GIARDINO COLONNA Via G.P. Orsini - Tel. 679.373 (Aria cond. e refriger.)

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDDI Via Vitt. Emanuele, 303 - Tel. 473.190 (Ore 21)

CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700 Un grande film d'azione e di suspense: Una rapina al treno postale, con Stan Lee, Mike Baker, con Stuart Whitman, John Saxon, Martin Landau. (VM 14)

COLUMBIA Via Faenza - Tel. 272.178 Un sensazionale sexy erotico. In Technicolor panofonia: L'amica di mia madre, con Barbara Bouchet, Carmen Villani, Roberto Cenci. (Rigor. VM 14)

EOLO Borgo S. Frediano - Tel. 296.822 Un eccezionale thriller: Peter Yates, il prestigioso regista di «Bullitt», presenta il suo più grande capolavoro. Una meccanica eccezionale in cui il clamoroso colpo di tutti i tempi: La rapina al treno postale, con Stan Lee, Mike Baker, con Stuart Whitman, John Saxon, Martin Landau. (VM 14)

ESTIVO CHIARDILUNA Via M. Oliveto ang. Viale Aleardi Tel. 227.141 (Il locale più elegante della città in un'ovvia di verde e di pace). Amore e guerra con Woody Allen. D'uno è un delizioso film dell'attore regista più comico della stagione. Technicolor.

FIAMMA Via Pignatelli - Tel. 50.401 (Aria cond. e refriger.)

ESTIVO DUE STRADE Via Senese, 129 - Tel. 211.106 Rassegna cinematografica estate 1976: Rosemary's baby di Roman Polanski con Mia Farrow, John Cassavetes (USA 1968). (VM 14).

UNIVERSALE

VIA PISANA, 77 - Tel. 226.198 (Aria cond. e refriger.)

VITTORIA Via Pignatelli - Tel. 480.879 In omaggio a L. Visconti, in ed. zone rimpicciolata delle parti, con una nutrita casta di bile coloravato: Rocco e i suoi fratelli con Alain Delon, Claudia Cardinale, Renato Salvatori, Annie Girardot. (VM 18)

ARCOBALENO Via Pisana, 112 (Legnana) (Chiusura per ferie)

ESTIVO ARTIGIANELLI Via Serragli, 101 - Tel. 225.057 Domani: La pantera rosa colpisce ancora.

FLORIDA ESTIVO Via Pisana, 109 - Tel. 700.130 (Aria cond. e refriger.)

NUOVO (Galluzzo) Spogliati che poi il sposo con Anna Quayle. (VM 18)

MANZONI (Scandicci) Ritorna sui nostri schermi: Il commissario Pepe con Ugo Tognazzi. Colori, per tutti.

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA Piazza della Repubblica - Tel. 610.063 (Ore 21.30) Il clan dei calabresi, un film di G. Stegani. (VM 18)

ESTIVO ARCI S. ANDREA Via S. Andrea Rovazzano - Tel. 690.418 Bus 34 - Tel. 690.418 L. 500 (Ore 21.30 - si ripete il 1. tempo)

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA Piazza Rappardini - Sesto Fiorentino Tel. 224.203

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA (Riposo) MODERNO (ARCI Tavarnuzze) Via Gramsci, 5 - Tel. 292.938 (Riposo)

Il programma del decentramento culturale fiorentino

A Settignano antiche arie e ballate inglesi

Una serata ricca di iniziative - Un cantiere sperimentale dell'immagine alla Casa della cultura - Roberto Benigni a Musicabaret

Prosegue attivamente il programma di decentramento culturale predisposto dal Comune di Firenze e dall'associazione democratica.

Dopo un quarto di secolo un quadro completo delle iniziative che si svolgono questa sera venerdì.

Teatro estivo Il Lido ore 21: replica di libretto presentato dalla cooperativa teatrale «Il Fiorino» diretta da Giovanni Nannini.

Cortile del Bargello ore 21. Proseguono le repliche di «Lorenzaccio» presentato dalla compagnia di prosa «Città di Firenze».

Biblioteca P. Thouar via della Masetta: il libro come opera « mostra di libri di artista in collaborazione con il gruppo zona.

Zona Gavignana piazza Elia dalla Costa ore 21: concerto del gruppo folk internazionale «Wisley tale», rassegna delle tradizioni musicali irlandesi e nord americane.



CASTELFIORENTINO 29° Festival Unità e Nuova Generazione

RENAULT ITALIA S.p.A. FILIALE DI FIRENZE

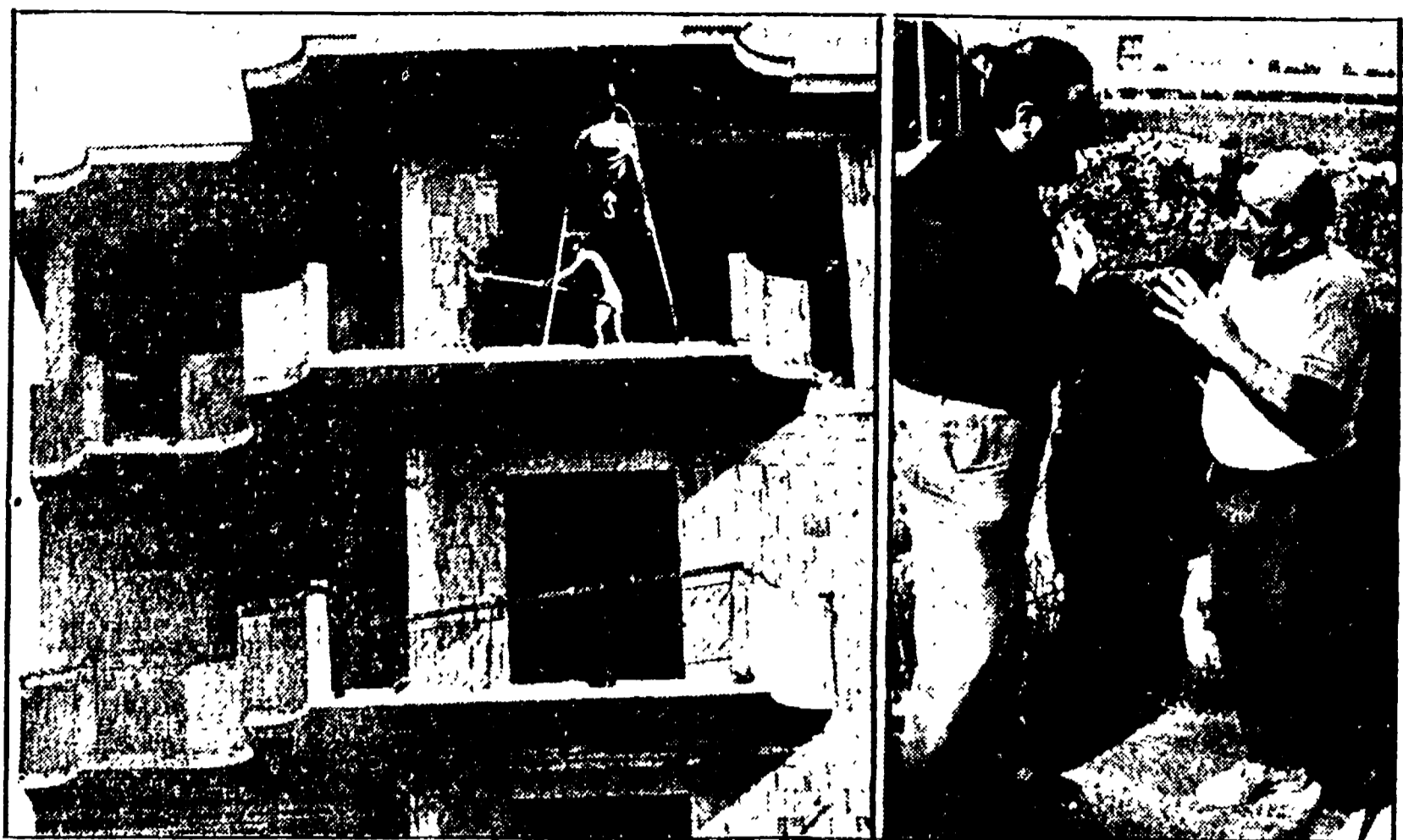
Informa che le RENAULT 5 850 cc. e 950 cc. sono a PRONTA CONSEGNA

I CINEMA IN TOSCANA

GROSSETO EUROPA: La polizia non perdona MARRACCINI: Frutti del Tabacco MODERNO: Giovani brucati

EMPOLI EXCELSIOR: La catastrofe AREZZO CORSO: Il lotto in piazza

Nella foto: May Randolf.



Castellammare: sono i proprietari a dare il via

Il fabbricato abusivo di traversa Savorito al Petrarco, nella zona agricola di Castellammare, se lo sta abbattendo la stessa impresa costruttrice. Quando stamattina si sono recati sul posto i tecnici del Comune, l'assessore comunale comunista all'Urbanistica, Matteo Cosenza e i vigili urbani, con il provvedimento di demolizione hanno trovato sul posto i proprietari del fabbricato che hanno rifiutato di abbattere essi stessi il palazzo; avrebbero evitato così di dover pagare al Comune il costo della demolizione in danno, come è solito, di circa 10 milioni. Il Comune ha perciò notificato la sospensione del provvedimento

La lotta per il contratto

Nelle aziende agricole assemblee di braccianti

Si svolgeranno oggi - In preparazione la manifestazione di martedì a Salerno

Nelle principali zone agricole della Campania e, soprattutto nella Piana del Sele e nel Casertano si registra una vasta mobilitazione dei braccianti. Oggi, nel corso delle 24 ore di sciopero decise dai sindacati avranno luogo assemblee nelle grandi aziende agricole; alla Neptunia, alla Mellone, alla ATI-Mattielo, alla Fersone, mentre assemblee con la partecipazione di braccianti si terranno tra oggi e lunedì in alcune delle principali fabbriche della provincia come la Marzotto Tessili, le Manifatture Coloniche Meridionali di Anagni e Nocera, i tabacchifici Alfano e Mattiello, la Penultima, la Ideal Standard, la FATME, la Landis e Gyr. Scioperi e assemblee di lavoratori, tuttavia erano cominciati già ieri, per esempio alla Rago di Battipaglia, l'azienda del presidente dell'Unione Provinciale degli agrari di Salerno, alla Valsecchi, alla Imposta, alla Parrilli.

Si estende e si rafforza anche il movimento di solidarietà a sostegno delle rivendicazioni che i braccianti hanno posto a base del contratto.

Isolata l'azione della CISAL

IERI NEGLI OSPEDALI SITUAZIONE MENO TESA

Anche al Cardarelli, per il turno pomeridiano, la maggioranza dei dipendenti si è presentata al lavoro - Numerose prese di posizione

Si è decisamente sdrammatizzata la situazione ospedaliera che l'altro giorno aveva dato enormi preoccupazioni. L'azione di sciopero promossa irresponsabilmente dalla CISAL, condannata da tutti, è apparsa ieri - come in effetti è - minoritaria e provocatoria, priva di qualsiasi sbocco e tendente solo a isolare i lavoratori dalla cittadinanza e soprattutto dagli ammalati, che sono gli unici, poi, a pagare concretamente. Tutto questo è risultato tanto più evidente in quanto le percentuali di adesioni allo sciopero sono enormemente ca-

durte. Il disagio degli infermi si registra anche una presa di posizione delle strutture aziendali CGIL, CISL e UIL degli Ospedali Riuniti che smentiscono con fermezza di poter essere in qualunque modo associate alla grave azione di sciopero promossa dalle organizzazioni auto-

nome, azione che ha tre responsabilità create gravi disagi ai degenti e distinguono gli ospedali del gruppo. Infine una nota del Partito radicale rivela, tra l'altro, come «ancora una volta la conflittualità selvaggia intrinseca da decenni di clientelismo».

Tranquillo inizio per gli aliscafi al molo Beverello

L'annunciate protesta degli armatori di vaporetta rinviata a dopo l'incontro fissato alla Regione

Arpaia (PRI) si dimette dalla prima commissione consiliare

Il consigliere repubblicano Arpaia ha annunciato ieri con una lettera al sindaco Valenzi - le proprie dimissioni da presidente della prima commissione permanente del Consiglio comunale di Napoli, quella che si occupa dei problemi del personale e dei provvedimenti riguardanti l'anagrafe e lo stato civile.

Puntualmente ieri mattina il primo aliscafo della Caremar si è mosso dal molo Beverello, inaugurando il servizio di collegamenti veloci con le isole predefinite dalla società pubblica. Tutto si è svolto in modo sereno, senza nessuna delle proteste, che si erano tenute fino a poche ore prima, da parte degli armatori dei vaporetta che si ritengono danneggiati dalla concorrenza di questi tre aliscafi che possono trasportare 110 persone ciascuno.

La maggior preoccupazione derivava dalle tariffe che sono state fissate: 1.800 lire e 1.000 lire quelle ordinarie rispettivamente per Ischia e Capri - per Procida, 1.200 lire e 700 lire quelle ridotte per i residenti, i pendolari e gli studenti. Comunque, le reciproche posizioni circa l'utilizzazione del molo Beverello come ormeggio per gli aliscafi della Caremar vengono sostenute dalla stessa società di armatori, con un carattere tecnico e di utilità pubblica di cui abbiamo dato ampia informazione nei giorni scorsi.

Occorre dire che la polemica non si è esaurita dopo il tranquillo inizio del servizio inaugurato dalla Caremar. È accaduto che gli armatori hanno aderito all'invito rivolto loro, nel corso di un incontro in prefettura, a sospendere ogni iniziativa in attesa dei prossimi incontri previsti alla Provincia e alla Regione, e di nuovo incontro tra i partiti dell'intesa, il dibattito e l'impegno dei partiti anche su queste questioni.

Arpaia - a quanto pare - ha considerato che le proprie dimissioni potessero accelerare, nell'ambito dei prossimi incontri tra i partiti dell'intesa, il dibattito e l'impegno dei partiti anche su queste questioni.

ANCORA SENZA SBOCCO LA LUNGA CRISI ALLA REGIONE

La DC (divisa) chiede un altro rinvio il PCI propone otto punti per l'intesa

Dorotei, fanfaniani ed andreoliani si sono visti a Roma ma ancora non sono riusciti a trovare un accordo tra loro - Il gruppo regionale comunista insiste per i «tempi brevi» e chiede maggior peso, nella guida della Regione, per la sinistra e le forze laiche intermedie

Non si è tenuta stamane, alla Regione, la prevista riunione del capigruppo, né l'incontro tra le delegazioni dei partiti. La stessa riunione del capigruppo, prevista per il prossimo 20 luglio, è stata messa a questo punto in forse.

La DC che punta le sue carte sul rinvio, nella speranza di risolvere contraddizioni interne, dopo il 20 giugno, accende più accenti. Dorotei, fanfaniani ed andreoliani - il «cartello» eterogeneo, rotolato in occasione del ultimo congresso regionale di - si sono visti anche l'altro giorno a Roma e i responsabili nazionali delle rispettive correnti, ma dall'adattata e a momenti tempestosa riunione non è emerso altro che la richiesta - da parte DC - di un eventuale rinvio della trattativa.

La «lunga crisi» alla Regione dunque, continua, mentre si protraggono le trattative che il gruppo regionale del PCI, in un comunicato diffuso ieri sera, definisce «eventualmente anomala, con una giunta decaduta e priva di presidente, impossibilitata a fronteggiare le drammatiche esigenze della Campania». Naturalmente questo atteggiamento democratico contrasta con il «bisogno di governo» che una regione come la Campania avverte in modo particolarmente acuto.

E ancora il gruppo regionale del PCI a chiedere «tempi estremamente rapidi» per la soluzione positiva della crisi. «L'Associazione del PCI al governo complessivo della Regione - sostiene il comunista - è il problema politico centrale da affrontare, se si vuole cogliere il senso profondo del voto del 20 giugno e dell'esperienza del PSI di piena responsabilità nella seconda legislatura regionale. Il superamento della contraddizione tra programma avanzato e gestione secondo la logica superiore del centro-sinistra passa attraverso la formazione di una coalizione dei partiti dell'intesa, capace di assicurare la piena responsabilità della vita dell'istituzione, sia per quanto riguarda la giunta che per il consiglio».

«Solo in questo modo - afferma il documento del gruppo regionale del PCI - è possibile imporre una reale svolta all'attività complessiva della Regione».

Su questo del resto - come rileva ancora il documento - «si è registrata la conferma voluta del PSI di piena responsabilità di qualsiasi preclusione a sinistra, mentre si è manifestata la significativa disponibilità di altre forze democratiche affinché vi sia anche un maggior peso di tutta la sinistra e delle forze intermedie nella direzione della Regione».

In otto punti il gruppo regionale del PCI sintetizza anch'egli che sono i punti qualificanti di una vera e propria intesa politica, che avvino al superamento della contraddizione tra gestione e scelte programmatiche. Al primo punto il PCI chiede l'elezione di un comunista a presidente dell'assemblea. A questo deve corrispondere la estensione della presenza delle forze laiche e di sinistra nella giunta regionale, in un rapporto «momentaneamente tale da superare l'attuale struttura assessoriale con la istituzione di reali livelli di partecipazione della giunta e dei pubblici della Regione per cui si deve rendere, ad assumere un ruolo complessivo politico della giunta ed attuino il continuo coinvolgimento di tutti i partiti, che esaltino il ruolo dell'esecutivo. Occorre inoltre - aggiunge il gruppo regionale del PCI - una diversificazione dell'attività con il obiettivo fondamentale di rendere più spedita e qualificata la produzione legislativa, che sempre più deve corrispondere un carattere programmatico. In questa direzione si pone quindi il problema della ristrutturazione delle commissioni consiliari e la riorganizzazione degli uffici e servizi del consiglio e della giunta. È anche indispensabile stabilire riunioni regolari dei partiti e dei gruppi dell'area costituzionale per permettere un impegno e permanente contributo alla realizzazione dei punti qualificanti del programma. Ancora è necessario «attuare un rapporto momentaneamente tra Regione e organizzazioni sindacali in coerenza con il ruolo di protagonista che la Regione deve avere per portare avanti la avvertenza «campaniana».

Ma occorre anche il superamento «strutturale» della contraddizione che deve essere sempre più assorbita ad un ruolo di indirizzo e di programmazione, con il conferimento delle deleghe e l'istituzione dei compensi. L'ottavo punto del programma dei comunisti prevede, infine, «l'aggiornamento programmatico dell'intesa stabilendo punti rammentati e definitivi, di cui è stato come le deleghe e i compensi, il piano di sviluppo economico e assetto del territorio, il piano sanitario, il piano dei trasporti, una politica programmatica in agricoltura» da ricordare a importanti novità quali l'attuazione e la gestione della nuova legge per il Mezzogiorno e l'istituzione di un organismo di programmazione regionale che, in attuazione della legge, si occupi di dare immediate risposte al problema drammatico della popolazione della Campania. Prosegue il documento che, in attesa di una soluzione, si impegna a mantenere in vita la spesa pubblica nei settori della casa, scuola, sanità e dei trasporti, assicurando un piano di preavvicinamento al lavoro.

Un punto importante del programma è infine - il completamento delle nomine nei vari organismi da mesi all'ordine del giorno del consiglio.

«L'Associazione del PCI al governo complessivo della Regione - sostiene il comunista - è il problema politico centrale da affrontare, se si vuole cogliere il senso profondo del voto del 20 giugno e dell'esperienza del PSI di piena responsabilità nella seconda legislatura regionale. Il superamento della contraddizione tra programma avanzato e gestione secondo la logica superiore del centro-sinistra passa attraverso la formazione di una coalizione dei partiti dell'intesa, capace di assicurare la piena responsabilità della vita dell'istituzione, sia per quanto riguarda la giunta che per il consiglio».

«Solo in questo modo - afferma il documento del gruppo regionale del PCI - è possibile imporre una reale svolta all'attività complessiva della Regione».

Su questo del resto - come rileva ancora il documento - «si è registrata la conferma voluta del PSI di piena responsabilità di qualsiasi preclusione a sinistra, mentre si è manifestata la significativa disponibilità di altre forze democratiche affinché vi sia anche un maggior peso di tutta la sinistra e delle forze intermedie nella direzione della Regione».

In otto punti il gruppo regionale del PCI sintetizza anch'egli che sono i punti qualificanti di una vera e propria intesa politica, che avvino al superamento della contraddizione tra gestione e scelte programmatiche. Al primo punto il PCI chiede l'elezione di un comunista a presidente dell'assemblea. A questo deve corrispondere la estensione della presenza delle forze laiche e di sinistra nella giunta regionale, in un rapporto «momentaneamente tale da superare l'attuale struttura assessoriale con la istituzione di reali livelli di partecipazione della giunta e dei pubblici della Regione per cui si deve rendere, ad assumere un ruolo complessivo politico della giunta ed attuino il continuo coinvolgimento di tutti i partiti, che esaltino il ruolo dell'esecutivo. Occorre inoltre - aggiunge il gruppo regionale del PCI - una diversificazione dell'attività con il obiettivo fondamentale di rendere più spedita e qualificata la produzione legislativa, che sempre più deve corrispondere un carattere programmatico. In questa direzione si pone quindi il problema della ristrutturazione delle commissioni consiliari e la riorganizzazione degli uffici e servizi del consiglio e della giunta. È anche indispensabile stabilire riunioni regolari dei partiti e dei gruppi dell'area costituzionale per permettere un impegno e permanente contributo alla realizzazione dei punti qualificanti del programma. Ancora è necessario «attuare un rapporto momentaneamente tra Regione e organizzazioni sindacali in coerenza con il ruolo di protagonista che la Regione deve avere per portare avanti la avvertenza «campaniana».

Ma occorre anche il superamento «strutturale» della contraddizione che deve essere sempre più assorbita ad un ruolo di indirizzo e di programmazione, con il conferimento delle deleghe e l'istituzione dei compensi. L'ottavo punto del programma dei comunisti prevede, infine, «l'aggiornamento programmatico dell'intesa stabilendo punti rammentati e definitivi, di cui è stato come le deleghe e i compensi, il piano di sviluppo economico e assetto del territorio, il piano sanitario, il piano dei trasporti, una politica programmatica in agricoltura» da ricordare a importanti novità quali l'attuazione e la gestione della nuova legge per il Mezzogiorno e l'istituzione di un organismo di programmazione regionale che, in attuazione della legge, si occupi di dare immediate risposte al problema drammatico della popolazione della Campania. Prosegue il documento che, in attesa di una soluzione, si impegna a mantenere in vita la spesa pubblica nei settori della casa, scuola, sanità e dei trasporti, assicurando un piano di preavvicinamento al lavoro.

Un punto importante del programma è infine - il completamento delle nomine nei vari organismi da mesi all'ordine del giorno del consiglio.

Un punto importante del programma è infine - il completamento delle nomine nei vari organismi da mesi all'ordine del giorno del consiglio.

Un punto importante del programma è infine - il completamento delle nomine nei vari organismi da mesi all'ordine del giorno del consiglio.

Un punto importante del programma è infine - il completamento delle nomine nei vari organismi da mesi all'ordine del giorno del consiglio.

IL PARTITO

FESTIVAL
Alla sezione del Vomero con la partecipazione dei sezioni di Arenella, Cappella e Cangiani, Case puntellate e Vomero riunioni sul festival nazionale dell'«Unità», con Rocco.

ATTIVI
Alla sezione di S. Sebastiano alle ore 19 attivo con Sandomenico. Alla sezione «4

giornate» alle ore 19 attivo sul festival nazionale dell'«Unità». Alla sezione S. Lorenzo alle ore 18,30 congresso con Mola.

COMMISSIONE PROVINCIALE AMMINISTRAZIONE
La riunione della commissione provinciale dell'amministrazione è stata rinviata a data da stabilirsi.

ANCHE OGGI
sospensioni del servizio ATAN e TPN

Nel quadro delle agitazioni in corso dei tranvieri oggi il servizio dell'ATAN e delle TPN sarà sospeso dalle 15 alle 18. I lavoratori, per scioperi, proclamati unitariamente seguono le sospensioni già effettuate ieri dalle 9 alle 10 e dalle 17 alle 18.

Nel corso di una riunione svoltasi alla Regione

Chiesti dai contadini del Nolano interventi urgenti dopo il maltempo

Necessaria la sistemazione degli argini dei canali straripati - Preoccupazione per la situazione sanitaria

Una delegazione di contadini della zona del Nolano colpita dal maltempo dei giorni scorsi, si è recata, ieri mattina, all'assessorato ai Lavori Pubblici della Regione per chiedere una urgente sistemazione degli argini dei canali straripati e un intervento di pulizia degli stessi. Questi provvedimenti sono urgenti, qualora si verificano altri temporali, ulteriori straripamenti.

La delegazione, guidata dal compagno Corra, consigliere regionale, dall'assessore all'Agricoltura della provincia di Napoli, Stellato, e dal segretario dell'Alleanza contadina, Bonaiuto, ha chiesto, inoltre, che si tenga una riunione tra i comuni, i sindacati, e gli organi competenti, al fine di esaminare la possibilità di una definitiva sistemazione idrologica della zona Nolana. Alla riunione era presente anche il deputato dc Ambrosio.

La situazione è molto grave, anche dal punto di vista igienico-sanitario, perché gli alvei straripati servivano anche per lo scarico di acque fecali. È necessaria, quindi, una urgente disinfezione nella zona, per evitare anche una recrudescenza delle malattie infettive, già molto diffuse in questa zona.

I funzionari dell'assessorato regionale hanno espresso un intervento urgente per la sistemazione degli argini, assicurando che al più presto avrebbero indetto la riunione richiesta dalla delegazione. Il comune di Nola ha anche assicurato che provvederà al più presto allo sgombero del territorio del latte in città, a parte qualche lieve ritardo, perché ieri sera, dopo un incontro con la direzione, lo sciopero è stato sospeso ed il lavoro è ripreso normalmente.

LETTERA MINATORIA AL LIQUIDATORE TPN
Il prof. Di Sabato, di recente nominato liquidatore della TPN ha ricevuto una lettera anonima nella quale gli si rivolgono pesantissime.

fine dell'anno, ma che da un paio di mesi sono bloccati proprio nella zona dove si sono verificati gli straripamenti. Altri progetti si sono alternati nel tempo ad un'operazione di manutenzione, ma con una utilizzazione più funzionale del sistema di canali dei borboni.

Nella zona colpita dal maltempo, in seguito ad un evento atmosferico, è stato completamente distrutto. Già ai primi di luglio le coltivazioni furono gravemente danneggiate. In seguito ad un evento temporale, adesso anche quello che si era salvato è andato perduto. I nocciuoli sono stati coperti da un straripamento di acqua. Il risultato è diventato impermeabile, per cui anche il raccolto di nocciuole andrà perduto.

I campi di pomodori, di granoturco e di tabacco hanno subito una quasi completa distruzione, ed un raccolto che si preannunciava abbondante è andato quindi perduto.

Ma per la situazione determinata sarebbe errato limitarsi ad invertire con gli eventi atmosferici: se gli alvei straripati e le campagne si allagano, esistono delle precise responsabilità, che risalgono alla mancanza di una seria politica agricola, ad uno sviluppo distorto della economia contadina e alla mancanza di una seria programmazione nel rispetto del territorio.

Non solo, ma se le spallette degli argini sono alte solo 20 centimetri significa che per un evento atmosferico di modesta entità si può avere una piena. A Nola anche delle costruzioni sono state invase dalle acque, ciò vuol dire che le passate Amministrazioni si sono mosse in senso contrario alla necessaria programmazione del territorio. Adesso si spera che nei prossimi giorni non piovano perché la situazione è tanto grave da causare, con una pur lieve precipitazione, danni che stavolta non sarebbero limitati solo alle colture, ma si estenderebbero anche alle persone.

Da ieri mattina il servizio Caremar

Tranquillo inizio per gli aliscafi al molo Beverello

L'annunciate protesta degli armatori di vaporetta rinviata a dopo l'incontro fissato alla Regione

Arpaia (PRI) si dimette dalla prima commissione consiliare

Il consigliere repubblicano Arpaia ha annunciato ieri con una lettera al sindaco Valenzi - le proprie dimissioni da presidente della prima commissione permanente del Consiglio comunale di Napoli, quella che si occupa dei problemi del personale e dei provvedimenti riguardanti l'anagrafe e lo stato civile.

La maggior preoccupazione derivava dalle tariffe che sono state fissate: 1.800 lire e 1.000 lire quelle ordinarie rispettivamente per Ischia e Capri - per Procida, 1.200 lire e 700 lire quelle ridotte per i residenti, i pendolari e gli studenti. Comunque, le reciproche posizioni circa l'utilizzazione del molo Beverello come ormeggio per gli aliscafi della Caremar vengono sostenute dalla stessa società di armatori, con un carattere tecnico e di utilità pubblica di cui abbiamo dato ampia informazione nei giorni scorsi.

Occorre dire che la polemica non si è esaurita dopo il tranquillo inizio del servizio inaugurato dalla Caremar. È accaduto che gli armatori hanno aderito all'invito rivolto loro, nel corso di un incontro in prefettura, a sospendere ogni iniziativa in attesa dei prossimi incontri previsti alla Provincia e alla Regione, e di nuovo incontro tra i partiti dell'intesa, il dibattito e l'impegno dei partiti anche su queste questioni.

Arpaia - a quanto pare - ha considerato che le proprie dimissioni potessero accelerare, nell'ambito dei prossimi incontri tra i partiti dell'intesa, il dibattito e l'impegno dei partiti anche su queste questioni.

Arpaia - a quanto pare - ha considerato che le proprie dimissioni potessero accelerare, nell'ambito dei prossimi incontri tra i partiti dell'intesa, il dibattito e l'impegno dei partiti anche su queste questioni.



Anche le case, come mostra la foto, allagate nel Nolano

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
ORG: venerdì 16 giugno

SOSPENSIONE LAVORI EDILIZI
L'amministrazione di Napoli ha sospeso la costruzione di quattro capannoni industriali in via De Meis. I proprietari degli stabilimenti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

FARMACIE NOTTURNE
S. Ferdinando: via Roma, 38 Montecalvario: piazza Dante, 71. Chiaia: via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; via Mergellina, 148; via Tasso, 109. Avvocata Museo: via Museo, 55. Mercato-Pendino: via Duomo, 357; piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara, 83. Stazione Centrale: corso Lucini, 5; via S. Paolo, 20. Stella-S. Carlo Arena: via Forca, 201; via Materdei, 72; corso Garibaldi, 218. Colli Aminei: Colli Aminei, 249. Vomero-Arenella: piazza Leonardo, 28; via L. Giordano, 144; via Meridiana, 33; via D. Fontana, 37; via Simone Martini, 80. Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colonna, 21; via Campanella, 7; Soccavo: via Epomeo, 154. Milano-Secondigliano: corso Secondigliano, 171. Bagnoli-Campese: via Bagnoli, 52. Poggioreale: via Stadera, 4. Poggioreale, 197. Posillipo: via Salvatore D. Giacomo, 122. Pignone: via Duca d'Aosta, 13. Chiaiano-Marignano-Piscinola: via Napoli, 25 (Maranella).

AMBULANZA GRATIS
Telefonando al numero 44.13.44 si ottiene gratuitamente il servizio istituito dall'assessorato alla sanità per il trasporto in ambulanza di ammalati esclusivamente in presenza del domicilio di domicilio alle cliniche universitarie.

Improvviso voltafaccia della segreteria provinciale

SALERNO: LA DC SI RIMANGIA TUTTO E RIPROPONE IL CENTRO-SINISTRA

Sono durate solo pochi giorni le « aperture » dello scudo crociato - Polemiche reazioni degli altri partiti - Riunito il comitato direttivo comunista: sottolineata ancora una volta la gravità della situazione

A Pontelandolfo il sindaco vuole rimanere in carica ad ogni costo

Lo scorso settembre ci fu a Pontelandolfo una grande manifestazione popolare contro alcuni ras democristiani...

Dopo soli due giorni la segreteria provinciale salernitana della DC espone della parte più arretrata del partito...

intesa (1) con le forze democratiche - e qui per forza democratiche il binomio...

l'intesa tra i partiti democratici e che nell'intesa ci devono essere tutti « poiché nessuno attribuisce allo scudo crociato il potere di assegnare i ruoli agli altri partiti »...

Attivo del partito ad Eboli

Questa sera alle ore 18 all'Hotel Grazia di Eboli attivo di zona del PCI sul contratto nazionale dei braccianti...

POZZUOLI: LA POLEMICA SULLE DUE LICENZE

A chi giova l'equivoco

La polemica imbastita, a Pontelandolfo, è stata definita « equivoca »...

si dall'amministrazione solo successivamente all'approvazione del piano « Naturalmente - cioè dopo la revoca delle due licenze »...

rebbe disposta a bloccare tutto il piano, per la salvaguardia di quella che in definitiva sarebbe solo una parte marginale di esso...

Il PCI - conclude il documento - rivolge un appello a tutte le forze democratiche, alla stessa DC, a tutti i partiti della sinistra...

Le vacanze in Campania, dove andare



Uno scorcio del parco di Valva. In primo piano il castello in passato dimora dei marchesi D'Ayala

Un parco non più off-limits

A Valva, un piccolo centro dell'Alto Sele, è stata aperta al pubblico la tenuta settecentesca già dei marchesi D'Ayala e oggi dell'Ordine di Malta

Gli itinerari turistici del salernitano si sono arricchiti da pochi giorni di una nuova importante tappa. A Valva, infatti, un piccolo centro dell'Alto Sele...

statuari, le fontane, il bellissimo teatrino di bosco in stile barocco. Ma quello che più colpisce è il verde che qui li circonda in un'infinita varietà di gradazioni...

si sono armonicamente fuse attraverso i secoli natura, arte e storia. L'apertura del parco D'Ayala è un primo passo verso il recupero di parte della collettività di un patrimonio inestimabile...

Moribondo operaio edile precipitato da dieci metri

Un operaio edile moribondo al Centro Istituzionale dell'INAIL per un infarto sul lavoro di cui è rimasta vittima...

Michele Figliolo

Su un cornicione del carcere di Poggioreale tre detenuti per protesta

Dal 10 luglio due detenuti del carcere di Poggioreale sono saliti sul cornicione del padiglione Livorno...

SCHERMI E RIBALTE

Table with columns for TEATRI, POLITEAMA, SAN CARLO, CINEMA OFF D'ESSAI, CINEMA, and PRIME VISIONI, listing various theatrical and cinematic events.

AVVISO LA Caremar CAMPANIA REGIONALE MARITTIMA S. p. A. Informa la Spett. Clientela che sono stati immessi in servizio gli alicasci per i collegamenti veloci tra Napoli-Molo Beverello e Capri-Ischia-Procida...

Table with columns for LINEA, ORARI, and TARIFFE, providing detailed schedules and fares for the Caremar ferry routes.

Un documento della Federazione provinciale

Il PSDI di Avellino favorevole all'intesa

Auspicati programmi rigorosi e circostanziati la cui realizzazione sia affidata a tutte le forze democratiche - Collaborazione più stretta con il PSI

Il Comitato esecutivo della Federazione socialista democratica di Avellino ha approvato all'unanimità un documento che costituisce una collaborazione non partitica con la DC...

di posizione del suo massiccio organismo provinciale, sembra preannunciare un prudente ma chiaro distacco da una collaborazione non partitica con la DC...

deante documento della segreteria provinciale del PCI, come necessaria scaturita dalla volontà di collaborazione e di spinta dall'«avvicinato» costituzionale...

taccuino culturale

TEATRO section containing various theatrical notices, including 'RUSP SPERS' A SALERNO, 'LUNA PARK INDIANAPOLIS', and 'TELENAPOLI'.

Manifestazione unitaria a Pesaro

Braccianti e operai oggi in lotta per i contratti di lavoro

La vertenza dei lavoratori del legno - Le due categorie costituiscono, con i circa 18 mila addetti, una rilevante realtà nell'assetto economico della provincia pesarese - Un crescente impegno di mobilitazione - Le piattaforme rivendicative



Assemblea delle maestranze in un mobilificio di Pesaro per l'indagine sulla salute nelle fabbriche

Lavoratori agricoli e del legno della provincia di Pesaro e Urbino si astengono domani dal lavoro — rispettivamente per 8 e 3 ore — dando vita ad una manifestazione unitaria nel capoluogo. Le due categorie, che sono in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto...

alla fine di giugno, costituiscono, con i circa 18 mila addetti, una rilevante realtà nell'assetto economico del Pesarese.

Una famiglia, ad esempio tedesca, ospite ogni notte nel nostro paese ha la possibilità di soggiornare spendendo la stessa cifra di due o tre anni fa.

Un settore da bonificare L'attività turistica — come è noto — costituisce un importante settore dell'economia marchigiana: un assoluto incassatore di capitali privati e pubblici e continua a divenire, e fonte di lavoro, sia pure stagionale, per migliaia e migliaia di persone, impegnate direttamente in un numero elevatissimo di aziende...

JESI - Stasera assemblea in piazza

Il Comune discute con i cittadini il piano per il centro storico

JESI, 15. Con l'intervento del sindaco Cascia e dell'assessore all'Urbanistica, Scarpini, è stata presentata alla cittadinanza di Jesi il piano particolareggiato per il centro storico.

denziale anziché di parcheggio per le famiglie, e per la sua riqualificazione, attraverso l'installazione di attrezzature culturali, commerciali, artigianali, e di servizi sociali, oggi completamente assenti, che trasformerebbero il vecchio centro in un centro città veramente unico in tutto il comprensorio.

L'atteggiamento, a volte provocatorio, del padronato è stato descritto nel trattato (intitolato) il 24 giugno scorso e ripreso a Roma proprio oggi sotto la spinta delle lotte sindacali per la difesa del contenuto del documento della piattaforma nei suoi punti qualificanti (controllo degli investimenti e occupazione soprattutto).

L'accordo per il nuovo contratto dei lavoratori del legno può e deve essere raggiunto prima delle ferie estive. Anche la manifestazione unitaria provinciale di domani a Pesaro è l'espressione di questa decisa volontà di tutti i lavoratori della categoria.

BRACCIANTI — Anche i lavoratori agricoli sono impegnati nella lotta per il rinnovo contrattuale. Significativo è l'impegno di tutto il movimento sindacale ad appoggiare le rivendicazioni dei braccianti che mirano all'obiettivo di conseguire un contratto il più possibile vicino ai contenuti e qualità delle altre categorie di lavoratori.

La piattaforma della categoria è incentrata, oltre che sui rivendicazioni salariali e normative sulla richiesta di nuove scelte di politica economica che diano priorità allo sviluppo dell'agricoltura. Fra le altre espressioni di questo punto contiene è facilmente comprensibile come esista di fatto un decisivo collegamento politico e sociale fra la lotta e le richieste della vertenza bracciantile e quelle di tutti gli altri lavoratori.

Intanto braccianti, salariati agricoli e lavoratori della provincia di Pesaro e Urbino scoperano per otto ore domani (venerdì) e partecipano alla manifestazione provinciale di Pesaro assieme ai lavoratori del legno.

In questo contesto il Dretivo, che ha anche esaminato gli sviluppi della politica unitaria negli Enti locali, ritiene di proporre la utilizzazione del compagno Mario Rossaro ad un assessore nella Giunta provinciale, nella quale è stato membro attivo per alcuni anni nella precedente legislatura; infine accedendo una sua esplicita richiesta, propone che il compagno Giuseppe Mari si nominino capo del Gruppo consiliare comunista alla Provincia.

Primo bilancio dell'andamento della stagione turistica

A Senigallia l'affluenza è buona Attesa adesso la «grande calata»

A colloquio con il dott. Savini, direttore dell'Azienda di Soggiorno della città - Aumento della presenza italiana - I dati di giugno sono molto confortanti - «L'alta stagione non ha mai tradito»

SENIGALLIA, 15. Siamo andati a Senigallia, uno dei centri turistici marchigiani più conosciuti e apprezzati in Italia e all'estero. Il centro balneare con i suoi 10 chilometri di spiaggia, e le sue attrezzature alberghiere, diviene, a livello nazionale, un polo di riferimento e una tappa obbligata per qualsiasi riflessione e analisi del flusso turistico.

«Per conoscere un primo andamento e avere un orientamento il più possibile veridico del fenomeno «estate 76» siamo andati a colloquio con il direttore dell'Azienda di soggiorno della cittadina balneare, dottor Savini. Ci interessava sapere come sin d'ora si possono individuare i dati delle presenze registrate nei mesi di «bassa» (maggio e giugno) e se fosse possibile in base a tali presenze e ai pronostici per gli altri mesi, «sbilanciarsi» in previsioni per il prosieguo della stagione.

«Le elezioni politiche del 20 giugno hanno per me, naturalmente, falsato il mese di giugno — qualsiasi paragone con gli anni passati. Anche se è vero che pure nel '75 avemmo un buon risultato letterale. Comunque, da una prima analisi delle presenze e degli arrivi riscontrati nel nostro comune, possiamo fin d'ora ritenere soddisfatti della affluenza turistica sia straniera che italiana. Da una lettura attenta e precisa delle cifre che abbiamo avuto dagli alberghi e pensioni si evidenzia in maniera inequivocabile, che nello scorcio di questi due mesi, possiamo fin d'ora ritenere soddisfatti dell'aumento rispetto al 1975 del 33 per cento. Anche per quanto riguarda l'affluenza italiana, abbiamo constatato una crescita di presenze pari al 23,7 per cento, anche se è vero che rispetto all'anno-boom 1974 dobbiamo registrare un regresso intorno al 15 per cento.

Questi risultati che noi giudichiamo del tutto lusinghieri per la nostra città sono scaturiti e maturati nell'ultimo anno grazie ad un'azione di promozione e pubblicizzazione delle strutture e dell'ospitalità dell'ormai famosa «spiaggia di velluto» in tutta Europa.

C'è poi da ricordare per onore del vero — ha poi aggiunto il direttore — che il processo inflattivo che ha colpito i consumi italiani in questi ultimi anni ha avuto un dubio contributo ad aiutare e a dare nuova spinta all'industria turistica nazionale

«Ma diamo una scorsa ancora alle cifre delle presenze registrate per l'ultimo mese test di giugno: per quanto riguarda le maggiori correnti turistiche straniere notiamo che la presenza tedesca è ancora quella predominante con oltre 15 mila ospiti e con un significativo incremento rispetto allo scorso anno di oltre il 15 per cento. Una gradita sorpresa ci viene dallo scorcio che per la prima volta si è notato sul lato senigalliese una pesante colonia di soggiornanti inglesi. A questo — ci informa il direttore Savini — è proprio dovuto ad una grande azione promozionale che gli alberghi senigalliesi hanno svolto in Inghilterra e specialmente nel distretto di Londra.

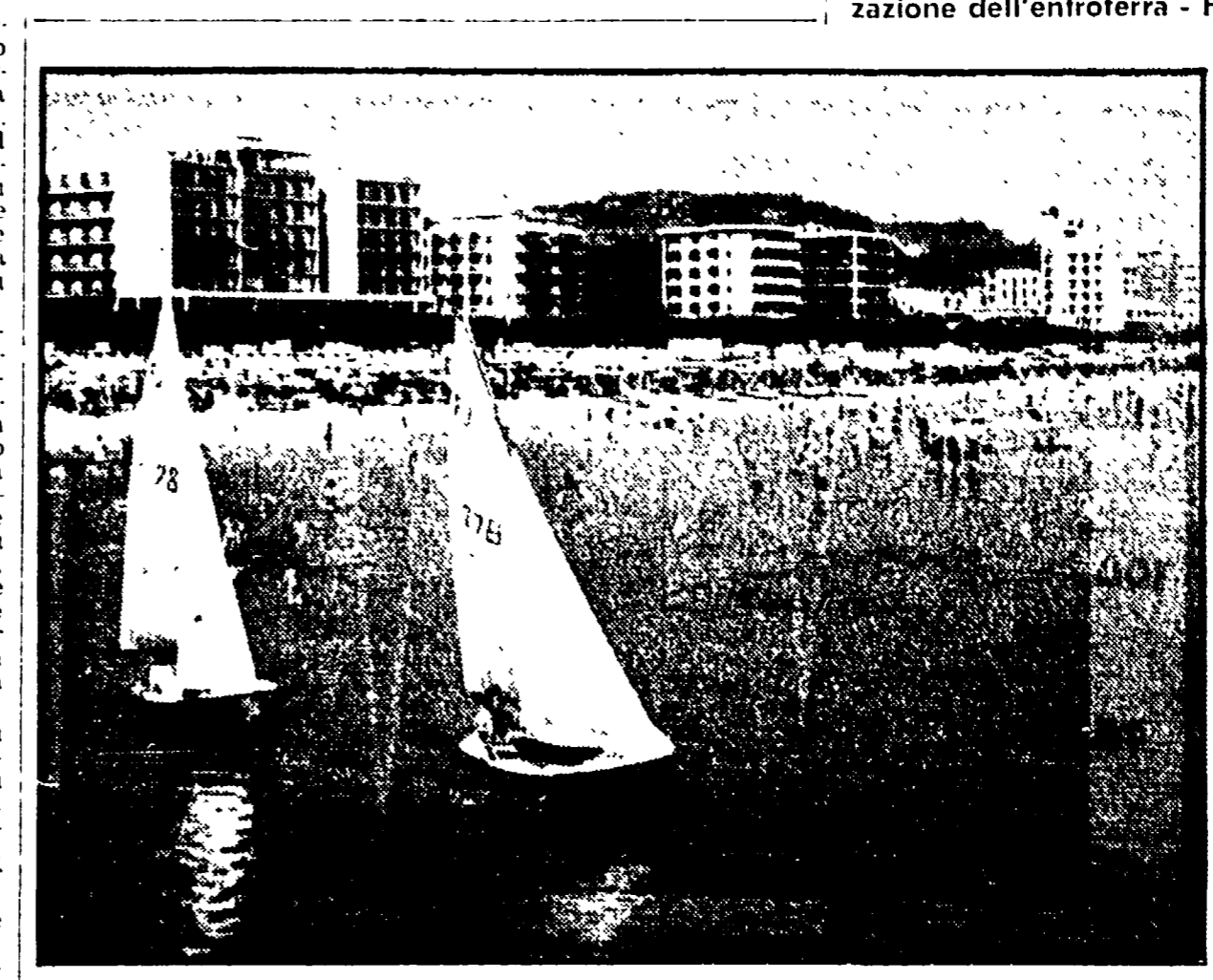
Una stagione, quindi, che si prospetta ampiamente positiva per la città senigalliese, che, pur in un panorama nazionale non proprio idilliaco per l'attività turistica, è riuscita a «ritagliarsi» un proprio spazio e un proprio ruolo che sa fruttare in Italia e all'estero.

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città è pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, è riuscita a tempo ad offrire un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città è pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, è riuscita a tempo ad offrire un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città è pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, è riuscita a tempo ad offrire un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».

«Il turismo senigalliese si è andato sempre più caratterizzando negli ultimi anni come un turismo di massa medio qualificato. Al di là dello slogan e della asetticità delle tre parole, questo per noi significa che la nostra città è pur razionalizzando e modernizzando la sua capacità di accoglienza, è riuscita a tempo ad offrire un servizio di qualità, e non strettamente riservato solo ad un'élite».



Un settore da bonificare

Un settore da bonificare

L'attività turistica — come è noto — costituisce un importante settore dell'economia marchigiana: un assoluto incassatore di capitali privati e pubblici e continua a divenire, e fonte di lavoro, sia pure stagionale, per migliaia e migliaia di persone, impegnate direttamente in un numero elevatissimo di aziende soprattutto a carattere familiare, interessa una serie di altre aziende cosiddette collettive.

Nel Pesarese un inizio stentato. Si spera di recuperare a settembre

La complessa macchina ricettiva è ora avviata verso il ritmo più pieno - Moderato ottimismo - La valorizzazione dell'entroterra - Folta la «presenza» inglese

PESARO, 15. Fare un primo bilancio sull'andamento turistico provinciale di questo inizio di stagione è abbastanza problematico. Mancano infatti termini statistici aggiornati su cui basarsi: «troppo costosi», rispetto alla loro utilità, ci dicono all'Ente Provinciale del Turismo di Pesaro. Ma, da una rapida, quanto evidentemente approssimativa, indagine, effettuata nei centri in cui il settore è più sviluppato, ci possono trarre alcune indicazioni.

Dopo un inizio di giugno lievemente al di sotto della media dello scorso anno, l'ultima decade del mese ha registrato arrivi massicci tali da avviare verso il ritmo più pieno la complessa macchina ricettiva del nostro turismo.

Come vedremo più avanti esistono valide prospettive di recuperare a settembre quello che è mancato a giugno, con sidato anche che assume un valido richiamo la diminuzione della tariffa per l'alta stagione (circa 2.400 lire in meno al giorno in alberghi di 2a categoria).

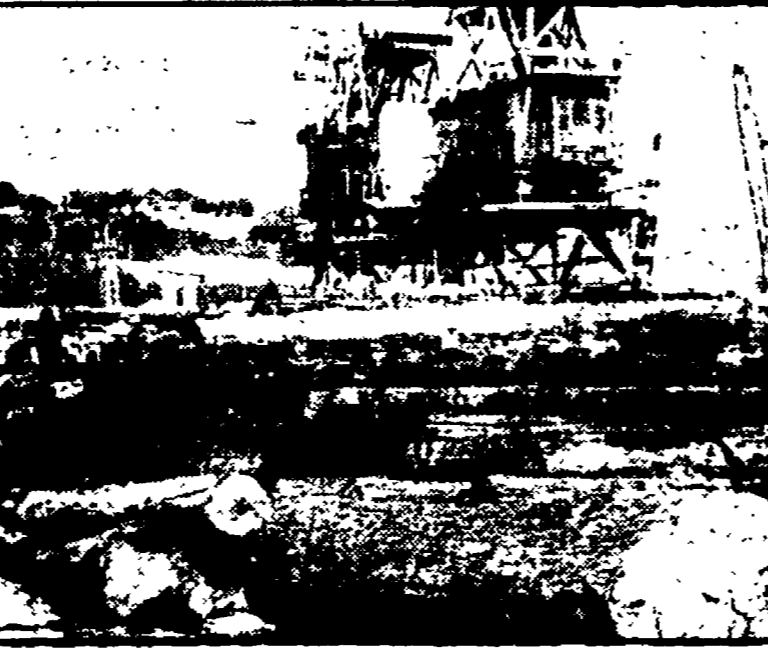
Vi sono diversi, buoni motivi perché il turista cu opeo opti per il litorale della provincia di Pesaro. La massa, che ovviamente affolla le località balneari (Gabicco Mare, Pesaro, Fano e Marotta fanno la parte di primo piano) non sen'altro la maggior parte della vacanza fra alberghi, spiagge e ritrovi, ma volge sempre più di frequente l'attenzione verso l'entroterra provinciale. Un entroterra ricco d'arte, di storia, di paesaggi di bellezze naturali.

L'azione pubblicitaria che abbiamo sviluppato, ritenendo il fortunato slogan utilizzato in passato più cose in una sola vacanza — ci dice il dott. Riccardo Andreani, direttore dell'APT — si è basata sulla valorizzazione dell'entroterra, che possiede una sua spagana durante.

ANCONA - Proteste e polemiche per la scelta compiuta dalla direzione centrale delle FF.SS.

Il blocco del porto non è una soluzione

Fermare il traffico, anche se per smaltire la rimanenza dei trasporti, vuol dire non solo intasare le banchine, ma anche creare un tale caos che sarà poi impossibile pianificare - Danni al trasporto del legno e dei tronchi - L'intervento della Compagnia portuale - Si punta alla modifica del provvedimento



Tronchi d'albero ammassati sulle banchine del porto d'Ancona. Il blocco delle attività sta infliggendo un duro colpo al trasporto del legno

ANCONA, 15. Il blocco a tempo determinato (dal 14 al 21 luglio) delle attività portuali, disposto dalla direzione centrale delle Ferrovie dello Stato ha creato lo scoglio: come scegliere, per smaltire — con il più di sicurezza e meno danni — i tronchi e i tronchi d'albero. Fermare questo traffico vuol dire non solo intasare le banchine, ma anche creare un tale caos che sarà poi veramente impossibile pianificare.

Il provvedimento che ha generato queste proteste è polemico (ma non sarebbe potuto accadere diversamente) e danneggia pesantemente i traffici, anche perché le eccezioni stabilite nella accettazione delle spedizioni, risultano in poche misure arbitrarie e comunque inadeguate. Oltre a questo, il provvedimento per i trasporti organizzati dai porti, provenienti dall'estero e per lo sbarco (oltre che per l'imbarco) significa effettivamente per il bacino d'orario la paralisi completa del porto d'Ancona (infatti è specializzato in trasporti di legno e tronchi d'albero). Fermare questo traffico vuol dire non solo intasare le banchine, ma anche creare un tale caos che sarà poi veramente impossibile pianificare.

Il porto di Ancona avrebbe bisogno di provvedimenti esattamente contrari a questi. La sua specializzazione in trasporti di tronchi dovrebbe essere sostenuta; le Ferrovie dovrebbero creare un vero e proprio parco per questa merce, e invece — rimandando i portuali — ci danno i carichi con il contasto.

Quest'anno i lavoratori di Ancona hanno smaltito 1.500 carri in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: perché panire questa grande produttività?

Provvedimenti della Regione contro il pericolo di incendi

ANCONA, 15. Considerato l'andamento della stagione estiva, particolarmente calda e scarsa di precipitazioni, il presidente della Giunta regionale, ha messo un decreto in vigore che prevede severe e rigorose norme di prevenzione del pericolo di incendi in tutto il territorio boschivo delle Marche. Pertanto dal 1. luglio alla fine di settembre è vietato accendere fuochi, far bruciare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare mazzette, usare motori, fornelli o inceneritori, che producono fiamme o brace, fumare o compiere qualsiasi operazione che possa creare pericolo di incendio.

Cominciano a Fermo i lavori di restauro del palazzo Fogliani

FERMO, 15. Sul patrimonio architettonico di Fermo sarebbe da condurre un discorso lungo e triste, per le condizioni di abbandono in cui per decenni sono stati lasciati tanti edifici, palazzi, chiese e monumenti.

Telegramma del sindaco Monina al ministro dei Trasporti

ANCONA, 15. Il sindaco di Ancona Monina ha ricevuto a Palazzo del Popolo una delegazione di lavoratori portuali, i quali hanno formalmente denunciato la grave situazione di parali che si è venuta a creare in seguito alla decisione presa dalle Ferrovie dello Stato.

PESARO - Sui problemi di inquadramento

Comunicato del Direttivo della Federazione del PCI

PESARO, 15. Nella sua ultima riunione il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Pesaro e Urbino ha preso in esame i problemi connessi alla iniziativa politica del Partito e dei problemi di inquadramento sorti con le elezioni politiche del 20 giugno.

Problemi di inquadramento

era stato eletto dal Congresso della grande organizzazione unitaria; di prendere gli opportuni accordi, per utilizzare il compagno Emdio Bruni, senatore uscente del Collegio di Urbino, alla presidenza del Consiglio di amministrazione degli Opedati riuniti di Pesaro.

In questo contesto il Direttivo, che ha anche esaminato gli sviluppi della politica unitaria negli Enti locali, ritiene di proporre la utilizzazione del compagno Mario Rossaro ad un assessore nella Giunta provinciale, nella quale è stato membro attivo per alcuni anni nella precedente legislatura; infine accedendo una sua esplicita richiesta, propone che il compagno Giuseppe Mari si nominino capo del Gruppo consiliare comunista alla Provincia.

Sulle iniziative davvero molteplici ed interessanti, frutto anche di una valida azione di coordinamento tra Amministrazione provinciale, APT, Comuni interessati e Aziende Autonome di Soggiorno, e tese a rendere il più possibile gradevole il soggiorno degli ospiti, sarà bene riparlare in una prossima occasione.

g. m.

NELLA FOTO: una veduta della spiaggia di Ponente

Cominciata la discussione ieri sera in Consiglio regionale

Artigianato: nuova legge

Il nuovo progetto illustrato dall'assessore Matarazzo — Nella prossima seduta la questione dell'assetto dell'ufficio di presidenza sollevata dal democristiano Ercini

Dichiarazione di Gino Galli

sull'intervista del dc Ercini

Il dibattito sul programma occasione per un confronto serio e positivo

A proposito delle posizioni espresse da Ercini, consigliere regionale e membro del Consiglio Nazionale della Dc, il compagno Gino Galli ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Le posizioni espresse da Ercini circa la disponibilità della Dc ad assumere « direttamente responsabilità di vertice in un'istituzione » sono interessanti e si ricolmano a quelle espresse dai partiti della maggioranza sin dall'inizio della legislatura. Non è ancora però, ancora, una proposta o richiesta ufficiale della Dc, che giungerebbe in ogni caso un po' tardi, considerando che il rinnovo degli organi di presidenza è già all'ordine del giorno del Consiglio regionale. Noi comunisti siamo in ogni caso disponibili ad aprire il dialogo, in quale dibattito, a tutte le condizioni, tutte le componenti democratiche del Consiglio regionale. Debbo aggiungere che, come abbiamo sempre ripetutamente, nell'affrontare questi problemi di grande rilievo politico non vogliamo procedere in pieno accordo con i compagni della maggioranza, ma ci deve trattare di un semplice avvicendamento di uomini. Sono dunque non Ercini che lo scopo di simili operazioni deve

essere un rafforzamento delle istituzioni che derivi dal più largo consenso popolare e da una rinnovata capacità di intervento per affrontare i gravi problemi che la crisi del Paese ci pone davanti. C'è quindi la necessità di un confronto e di una discussione tra le forze politiche umbre, che, come è avvenuto l'altro giorno, rispetto alla autonomia di ognuno, possa dare al lavoro delle assemblee elettive una base programmatica il più possibile unitaria capace di produrre una convergenza di sforzi e di iniziative indipendentemente dalla collocazione di ciascuno nella maggioranza e nell'opposizione. Una tale prospettiva sarebbe di grande utilità per la soluzione dei problemi della nostra regione, perché tra l'altro permetterebbe di definire, coordinare e rinnovare l'attività di tutta la macchina pubblica umbra nelle sue espressioni statali e governative regionali, provinciali e comunali, dando più forza alla programmazione e all'intervento pubblico. Mi pare che la discussione in Consiglio regionale dovrà affrontare nei prossimi giorni sul programma plurianuale può essere la prima occasione di un confronto che tenda a ricercare questi sbocchi positivi.

Indetta dal Consiglio di quartiere

Assemblea a Borgo Rivo con sindaco e assessori

Discussi i problemi della zona - La questione del gas - Le replicate di Sotgiu, Porrazzini e Benvenuti

TERNI, 15. Era da tempo che i cittadini di Borgo Rivo, Campitello, Gabbellata auspicavano un incontro con il sindaco e gli assessori cittadini per sottoporre alla loro attenzione tutti i piccoli problemi che investono la loro zona. E' ieri, venerdì 12, che il sindaco Rivo, ad essere intervenuti all'assemblea popolare, promossa dal consiglio di quartiere e dall'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Dante Sotgiu, dagli assessori all'urbanistica Porrazzini e allo sviluppo economico Benvenuti.

Il presidente del consiglio di quartiere ha aperto l'assemblea esponendo i problemi della zona, dal piano particolareggiato della zona all'anello viario a monte della strada statale 79, dallo stato dei marciapiedi lungo la stessa strada alla lottizzazione della nuova via della Palme. Su questi problemi il compagno Porrazzini ha fornito un quadro dettagliato degli interventi già previsti, garantendo, in base alle ricerche fatte, interventi entro bre-

ve termine. Un altro problema, sentito dalla cittadinanza è quello del gas metano. L'assessore Benvenuti a un incontro con il sindaco e gli assessori cittadini, ha portato a conoscenza dei presenti che la SNAM (la società del gruppo ENI erogatrice esclusiva in Italia del metano) non intende concedere ulteriori quantitativi di gas; ciò comporta enormi problemi e può vanificare gli sforzi dell'amministrazione comunale e dell'estensione del servizio, come richiedevano i cittadini. Si sono avuti quindi numerosi interventi ai quali ha risposto il sindaco, ricordando innanzitutto i motivi che troppo spesso non hanno permesso la realizzazione di opere, anche importanti. In primo luogo la gravissima crisi finanziaria che attraversano gli enti locali, e quindi, restrittivo del credito attuale del governo. Il sindaco ha infine parlato del contributo che può e deve venire dai consigli di quartiere e dai consigli di settore. Ha infine parlato di una serie di problemi, dall'urbanistica al territorio, e per lo sviluppo della democrazia di base.

Le indagini sull'attentato contro il giudice Ariotti

AL MAGISTRATO IL «DOSSIER» SUI SETTE DI ORDINE NUOVO

Si conoscono anche i nomi dei neofascisti sotto accusa — Una legislazione carente potrebbe consentire agli squadristi di farla franca ancora una volta — I legami con gli ordinovisti romani



Giuseppe Pierisè



Luciano Bertazzoni

PERUGIA, 15. I sette ordinovisti denunciati dalla magistratura di Perugia alla magistratura per l'attentato al sostituto procuratore della Repubblica dott. Alfredo Ariotti anche se la notizia è priva di ufficialità formale sono tutti notissimi alle cronache giudiziarie di questi anni. Sul faccino del dottor Ariotti, sostituto procuratore generale che coordina le indagini, ci sarebbero infatti, tra gli altri, Luciano Bertazzoni, l'ormai purtroppo famoso Giuseppe Pierisè. Con loro altri cinque noti squadristi perugini.

Ora si aspetta che il magistrato vagli con cura tutta la documentazione offertagli dalla questura e proceda poi contro il gruppo fascista. Sembra difficile comunque al punto in cui sono giunte le indagini e per l'anacronismo di alcune norme del diritto che vengano spediti mandati di cattura e di arresto. Se, dott. Nicola Restivo, sostituto procuratore generale che coordina le indagini, ci sarebbero infatti, tra gli altri, Luciano Bertazzoni, l'ormai purtroppo famoso Giuseppe Pierisè. Con loro altri cinque noti squadristi perugini.

quanto ci risulta — è una apprensione non solo dell'intera città ma anche di alcuni ambienti della stessa questura e della magistratura. Un'altra difficoltà è venuta tra l'altro dai testimoni e soprattutto dal «super testimone», che all'ultimo momento, forse intimidito dal fascisti stessi, avrebbe ritrattato gran parte delle affermazioni fatte in un primo momento. E a quanto risulta con certezza sembra proprio che il super testimone abbia procurato a un certo punto di difficoltà maggiori. Ma pare anche appurato che questi non

sarebbe altro che uno che frequentasse con assiduità l'ambiente degli ordinovisti e per questo naturalmente ricattabile dai fascisti. In ogni caso il punto fondamentale è ora una volta individuato e denunciato il commando nero, indagare a fondo sulle attività reali e sulle intenzioni vere del gruppo. Da questo punto di vista, infatti, nelle prossime ore e giorni si dovrà fare un'analisi esauriente sui legami tra gli ordinovisti perugini e quelli di Roma.

Minacciata di licenziamento un'operaia in attesa del parto

Nuovo sopruso alla Malbe

Già altre volte l'azienda di Magione si era distinta in azioni intimidatorie contro le lavoratrici - Immediata reazione dei sindacati - Un volantino dell'UDI

PERUGIA, 15. Un grave episodio è avvenuto in questi giorni alla fabbrica Malbe di Magione: Adriana Galli, operaia aveva richiesto ed ottenuto di assentarsi dal lavoro per gravidanza, non essendo in grado di sopportare il clima dell'azienda che condanna la grave azione padronale e assicura un pieno appoggio alla lotta delle operaie della Malbe. Alcune attiviste dell'UDI hanno organizzato sempre nella mattinata una assemblea delle operaie davanti alla fabbrica, dagli interventi di alcune di queste è emerso che altre volte erano state fatte intimidazioni alle operaie soprattutto a quelle che per ragioni familiari non potevano essere assenti. Dal dibattito sono inoltre emersi dati indicativi riguardanti l'assetto dell'azienda, che pur avendo un numero abbastanza basso di operaie al suo interno, avrebbe una produzione piuttosto consistente, basata soprattutto sul lavoro esterno e sulle macchine di straordinaria fatte dalle maestranze.

PERUGIA, 15. Un artigiano è morto oggi sul lavoro a Bastia Umbra. L'operaio era Lorenzo Luccacci, di 52 anni, proprietario di una piccola officina meccanica a Santa Maria della Veduggia. Il morto è stato colto da un colpo di pistola mentre stava lavorando a un pezzo meccanico all'interno dello stabilimento.

Muore folgorato artigiano di Bastia Umbra

PERUGIA, 15. Un artigiano è morto oggi sul lavoro a Bastia Umbra. L'operaio era Lorenzo Luccacci, di 52 anni, proprietario di una piccola officina meccanica a Santa Maria della Veduggia. Il morto è stato colto da un colpo di pistola mentre stava lavorando a un pezzo meccanico all'interno dello stabilimento.

E' scappato adoperando la fune della pallavolo

Represo l'evaso dal carcere di Terni

TERNI, 15. E' stato ripreso questa sera l'autore della recalcitrazione fra i detenuti di Terni, Luigi Paolotti, narnese, era riuscito a sfuggire, almeno fino ad oggi ai numerosi posti di blocco disposti in tutte le uscite della città. Condannato il giorno prima della fuga per una lunga serie di furti grossi e piccoli, e in attesa di giudizio per rapina, ha deciso di non voler rimanere in carcere per altri anni (che ne aveva passati già due in un altro carcere) e si era dato alla fuga. Ha mantenuto quindi fede all'impetuosa e scivolosa fuga, ed è riuscito a scappare dal carcere di Terni, con il suo compagno di latitanza, il fratello Giorgio, e mentre gli altri detenuti vedevano un film, ieri pomeriggio alle 16.30, si è calato da una delle finestre della stanza, si è arrampicato, si è calato e si è rifugiato in un vicolo. Ha mantenuto quindi fede all'impetuosa e scivolosa fuga, ed è riuscito a scappare dal carcere di Terni, con il suo compagno di latitanza, il fratello Giorgio, e mentre gli altri detenuti vedevano un film, ieri pomeriggio alle 16.30, si è calato da una delle finestre della stanza, si è arrampicato, si è calato e si è rifugiato in un vicolo.

PERUGIA, 15. Un grave episodio è avvenuto in questi giorni alla fabbrica Malbe di Magione: Adriana Galli, operaia aveva richiesto ed ottenuto di assentarsi dal lavoro per gravidanza, non essendo in grado di sopportare il clima dell'azienda che condanna la grave azione padronale e assicura un pieno appoggio alla lotta delle operaie della Malbe. Alcune attiviste dell'UDI hanno organizzato sempre nella mattinata una assemblea delle operaie davanti alla fabbrica, dagli interventi di alcune di queste è emerso che altre volte erano state fatte intimidazioni alle operaie soprattutto a quelle che per ragioni familiari non potevano essere assenti. Dal dibattito sono inoltre emersi dati indicativi riguardanti l'assetto dell'azienda, che pur avendo un numero abbastanza basso di operaie al suo interno, avrebbe una produzione piuttosto consistente, basata soprattutto sul lavoro esterno e sulle macchine di straordinaria fatte dalle maestranze.

PERUGIA, 15. Un grave episodio è avvenuto in questi giorni alla fabbrica Malbe di Magione: Adriana Galli, operaia aveva richiesto ed ottenuto di assentarsi dal lavoro per gravidanza, non essendo in grado di sopportare il clima dell'azienda che condanna la grave azione padronale e assicura un pieno appoggio alla lotta delle operaie della Malbe. Alcune attiviste dell'UDI hanno organizzato sempre nella mattinata una assemblea delle operaie davanti alla fabbrica, dagli interventi di alcune di queste è emerso che altre volte erano state fatte intimidazioni alle operaie soprattutto a quelle che per ragioni familiari non potevano essere assenti. Dal dibattito sono inoltre emersi dati indicativi riguardanti l'assetto dell'azienda, che pur avendo un numero abbastanza basso di operaie al suo interno, avrebbe una produzione piuttosto consistente, basata soprattutto sul lavoro esterno e sulle macchine di straordinaria fatte dalle maestranze.

PERUGIA, 15. Un grave episodio è avvenuto in questi giorni alla fabbrica Malbe di Magione: Adriana Galli, operaia aveva richiesto ed ottenuto di assentarsi dal lavoro per gravidanza, non essendo in grado di sopportare il clima dell'azienda che condanna la grave azione padronale e assicura un pieno appoggio alla lotta delle operaie della Malbe. Alcune attiviste dell'UDI hanno organizzato sempre nella mattinata una assemblea delle operaie davanti alla fabbrica, dagli interventi di alcune di queste è emerso che altre volte erano state fatte intimidazioni alle operaie soprattutto a quelle che per ragioni familiari non potevano essere assenti. Dal dibattito sono inoltre emersi dati indicativi riguardanti l'assetto dell'azienda, che pur avendo un numero abbastanza basso di operaie al suo interno, avrebbe una produzione piuttosto consistente, basata soprattutto sul lavoro esterno e sulle macchine di straordinaria fatte dalle maestranze.

Un documento elaborato dalla cellula comunista dell'Ente di sviluppo

L'ESU e l'agricoltura in Umbria

Una riflessione attenta e serena che non può non partire da un esame del bilancio di previsione elaborato per il '75

Pubbllichiamo oggi la prima parte di un documento elaborato dalla cellula comunista dell'ESU sui problemi della agricoltura regionale e sul ruolo dell'Ente di Sviluppo. Il documento è stato diffuso nel contesto di una lettera aperta di risposta ad alcune polemiche strumentali condotte dal Gip dell'ESU.

Premessa. Il 1976 ed il 1975 sono anni di crisi economica e politica che il paese sta attraversando, ci induce ad una riflessione sugli impegni attuali e su quelli in prospettiva che l'ESU è tenuto ad assumere. Da questo punto di vista è necessario valutare in quale misura le attuali strutture produttive dell'Ente, in particolare, quelle del personale, possono rispondere alle istanze del mondo agricolo regionale, ai compiti che la Regione si appresta ad affidare ed alle esigenze di promozione umana e professionale che viene espressa dai gruppi più sensibili ed impegnati dei dipendenti dell'Ente. E' innegabile che il personale sta attraversando una crisi di identità in relazione all'impiego del proprio lavoro dovuta, ci sembra, alla mancanza di informazioni sui programmi che l'Ente di Sviluppo ha assunto con il bilancio di previsione per

2.356 miliardi: c) interventi di trasformazione e compattezza diretti e di coinvolgimento da parte di chi tali programmi dovrebbe attuare, mercantizzazione dei prodotti agricoli L. 5.620 miliardi. Totale L. 13.340 miliardi. Il rapporto fra le spese correnti e quelle per gli investimenti è certamente favorevole, perché si rescia ad impegnare, per l'anno, tutte le spese in conto capitale. A tutt'oggi sembrano essere stati impegnati solo 1.200 miliardi. Con questo ritmo le previsioni non potranno essere rispettate con conseguente perdita di credibilità, ed una riduzione delle funzioni promozionali dell'Ente, funzioni tanto più necessarie quanto più la situazione economica della Regione e del Paese si vanno deteriorando. A nostro giudizio concorre ad un rispetto delle previsioni le seguenti difficoltà: a) le oggettive restrizioni del credito per i finanziamenti; b) il ritardo nell'approvazione della legge n. 125 del 23-4-1975 da parte della Regione; c) un certo disinteresse di

una parte del personale che non risponde con tempestività ed efficienza alle esigenze del momento (anche perché non adeguatamente diretto) e che ha avuto la sua maggiore manifestazione nella recente crisi del servizio progetti e lavori. Appare chiaro che un'azione decisa e responsabile della cellula comunista e del NASI potrebbe dare sbocchi positivi al problema di cui al punto a) e potrebbe influire indirettamente verso soluzioni positive per i problemi di cui al punto b) e c) facendo adeguare e motivare pressioni a livello delle rispettive organizzazioni politiche, non che realizzando adeguati collegamenti con le forze economico-sociali dei vari comprensori ed attivando un movimento di massa, il più vasto possibile, teo ad una più precisa riconsiderazione del ruolo di centralità dell'agricoltura per la soluzione della grave crisi che interessa la Regione. 2) Bilancio di previsione regionale: « Progetto Umbra ». La relazione al bilancio di previsione regionale indica 5 direttori fondamentali, entro

le di alcune cooperative (vedi coop. del Buranese) e delle Comunità Montane ad organismi esterni per le progettazioni di aziende silvo-pastorali e per la formazione di piani di sviluppo economico-sociale, con un conseguente maggior costo a carico dei cooperatori ed estrazione dall'Ente dei relativi processi di sviluppo. Il persistere dell'attuale situazione potrebbe creare un progressivo distacco dell'Ente dalle organizzazioni cooperative che potrebbero rimanere a vedere nell'ESU solo una specie di agenzia utile per fornire fiduciosi e contributi di gestione e meno assistenza tecnica e capacità professionale ed organizzativa come in qualche caso sta già succedendo. Il pericolo è ancora più accentuato dalla crisi in cui versa il servizio progetti, dall'attività ridotta dell'Ufficio Cooperazione, dallo scarso collegamento esistente fra gli uffici specializzati e l'ufficio progetti per cui appare sempre più difficile predisporre il lavoro collegiale che è necessario alla messa a punto di ogni iniziativa.

Assemblea della commissione unitaria a Orvieto

Le 150 ore alle soglie del 3° anno

Una puntualizzazione precisa degli aspetti positivi e dei limiti - Le importanti conquiste ottenute e le resistenze ancora da abbattere - Entro il 10 settembre le domande

ORVIETO, 15. Il terzo anno di esperienza delle 150 ore può senz'altro partire con il piede giusto. E non tanto per una felice constatazione del grado di efficienza e (pur con limiti oggettivi) funzionalità della macchina organizzativa ma per l'enorme arricchimento dei contenuti stessi dell'esperienza che ha visto, alla chiusura di quest'anno, aprirsi un dibattito articolato ed organico sul significato di questo tipo di scuola. A Orvieto, durante la riunione della Commissione unitaria provinciale per le 150 ore (organizzata da CGIL, CISL, UIL) docenti, membri della commissione stessa, rappresentanti di classe, hanno fatto un punto della situazione, analizzando a grandi linee quello che dall'esperienza di questo secondo anno è uscito rafforzato e quello che invece abbisogna ancora di puntualizzazioni, chiarimenti, modifiche.

La grande conquista di questo 150 ore di diritto allo studio è senz'altro uscita rafforzata dalle recenti battaglie contrattuali, e questo è un punto di cultura e di cresciuta capacità di analisi, di controllo e di intervento è l'obiettivo che si persegue, in particolare in questo terzo anno. Ma lo scontro con il padronato, nella grande come nella piccola industria, è stato anche quest'anno violento.

Da questo punto di vista, infatti, nelle prossime ore e giorni si dovrà fare un'analisi esauriente sui legami tra gli ordinovisti perugini e quelli di Roma.

Questi saranno ancora documenti i temi centrali della Festa de l'Unità che il documento con D. Batti... e doc. Il programma della giornata sarà ricco di iniziative per migliaia di lavoratori che negli anni passati si raccogliero sulla montagna attorno alle bandiere del PCI e della sua Sinistra. Vi saranno gare sportive, spettacoli folclorici; e stand gastronomici riservati alle specialità della montagna. Per lo sport il programma prevede corse ciclistiche, tiro al piattello, aeromodellismo e corse di cavalli. Alle ore 18 partirà il convoglio di accompagnamento Maschella.

SPOLETO, 15. L'8 agosto si svolgerà l'Assemblea della Commissione unitaria di Spoleto il Festival de l'Unità che è quest'anno alla sua terza edizione. Il Festival de l'Unità della Commissione unitaria è organizzato dalla sezione PCI « Eugenio Curci » di S. Giovanni di Balano che con la collaborazione di oltre tre anni fa con forza pubblica attenzione i problemi di questa montagna che ha larghe possibilità di sviluppo economico attraverso il potenziamento delle attività forestali e zootecniche e del turismo.

Si terrà domenica 18 Nel Festival di S. Severo anche i temi dello sviluppo della montagna

Si terrà domenica 18 Nel Festival di S. Severo anche i temi dello sviluppo della montagna

Terni: acquistato dal Comune stabile da destinare a scuola

TERNI, 15. S. è riunito questa sera a Terni. Il Consiglio comunale. Diversi argomenti all'ordine del giorno. Tra questi il problema della costruzione e dell'acquisto di un stabile, a S. Valentino, di 500 mq, sede di un'aula didattica. Questo stabile, sarà destinato a scuola, non è da s. media o superiore secondo le intenzioni del Provveditorato agli studi. Si possono ricavare otto aule, una palestra e due uffici per una spesa di 77 milioni. Altri 63 milioni serviranno per opere di ristrutturazione ed adattamento.

PERUGIA

TURRINO: Soldato blu (VM 18) LILLI: (chiuso per ferie) POLI: (chiuso per ferie) MODERNISSIMO: Guidotti degli Spavoni (VM 14) SVOLE: i tre della squadra sportiva

LUX: L'importante è amare FOUGNO (chiuso per ferie) VITTORIA: L'uomo che uccideva a sangue freddo

SPOLETO MODERNO: (chiuso per ferie) TODI (chiuso per ferie) LUX: Cronaca PIEMONTE: L'infermiera di mio padre

MONTI SIBILLINI FRONTIGNANO DI USSITA (Mc) n. 1400 HOTEL BOVE

Ogni confort, buona cucina, tennis, bocce, biliardo, tavernetta, giochi bambini, luna, seggiola, parrucchiere, parrucchiere, parrucchiere, parrucchiere

PERUGIA Ore 7,45 Notiziario 8,15 Rassegna stampa 8,40 Almanacco 9 Miscelanea 12,45 Notiziario 14 Dedicata propone 15 Speciale teatro in piazza 16 Folk vive 16,30 Discoteca 17 Radio Umbria Jazz 18 Umbria discanta 18,45 Notiziario 19 Concerto 21 Dedicata 22,50 Notiziario 23 Pop

3 programmi di radio UMBRIA

PERUGIA

PERUGIA

Intervista di Occhetto a « L'ora »

Il PCI impegnato a estendere il tessuto democratico

Dalla nostra redazione PALERMO, 15

« Non ci sono dunque più dubbi... »

« E' da tempo... »

Passando poi a esaminare il risultato delle grandi città...

SIRACUSA - Sciopero di 8 ore

Ferma martedì tutta la «zona industriale»

Lunedì assemblee aperte dinanzi alle fabbriche in lotta per l'occupazione - Migliaia di adesioni al documento contro i tentativi Montedison di smobilizzazione

Non possono essere consegnati agli assegnatari

Crotone: senza impianto di illuminazione 54 alloggi dell'IACP

L'ente non ha altri fondi da utilizzare - Una « svista » del progettista? - L'onere assunto dal Comune

CROTONE, 15

Palermo - Incontro con i parlamentari regionali del PCI

L'UDI: subito la legge per riconoscere la consultazione femminile

Esaminati i problemi insoluti della condizione della donna in Sicilia

PALERMO, 15

La segreteria palermitana dell'Unione Donne Italiane...

Passando poi a esaminare il risultato delle grandi città...

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 15

Continua a Siracusa l'iniziativa di protesta degli operai della Montedison...

Il documento ha già infatti raccolto migliaia di firme...

Intanto la federazione sindacale unitaria per lo sciopero del 20 luglio...

I sindacati chiedono, infatti, il rinvio dell'impianto di fertilizzanti...

« Su questi obiettivi - afferma un comunicato della FULC... »

La grave crisi occupazionale dei lavoratori intransigenti...

Roberto Fai



nel catrame

Analisi del risultato elettorale in provincia di Cagliari

PERCHÈ I GIOVANI HANNO VOTATO PCI

Più ancora del 15 giugno le nuove generazioni hanno riversato i loro voti sulle liste comuniste - Un' scelta ideale e culturale

Table with 4 columns: CAMERA, SENATO, and two columns of percentages and vote counts for various municipalities like Cagliari, Quartu S. Elena, Carbonia, etc.

Nostru servizio

Su 81056 votanti di età compresa tra i 18 e i 25 anni il PCI ha preso, in provincia di Cagliari, 39961 voti pari al 49,2%...

Il voto giovanile in provincia di Cagliari...

Il successo della lista comunista in Cagliari...

Il successo riportato dalle liste del PCI...

Martedì 20 manifestazione per lo sviluppo

In un anno in Sicilia 54 mila posti in meno

Dalla nostra redazione PALERMO, 16

Nonostante le denunce L'IACP tace sulle irregolarità nelle assegnazioni a Villa S. Sebastiano

CALABRIA - Continua nella DC il convulso dibattito sulle scelte per la Regione

SIGNIFICATIVE ROTTURE E MOLTA CONFUSIONE

La questione delle nomine, posta con forza dal nostro Partito, ha provocato nello scudocrociato un duro confronto tra maggioranza e minoranza - Quello che occorre è una scelta chiara sul problema dell'intesa

Dalla nostra redazione CATANZARO, 15

Crece la confusione nella DC calabrese...

tratta ad essa, di fatto in pratica la divisione tra maggioranza e minoranza...

all'interno della maggioranza...

do che la DC deve scegliere, dunque, è più che mai di natura politica...

Denuncia del PCI alla Regione

Speculatori: affari d'oro con l'ETFAS

L'Ente sta procedendo alla permuta di vasti spazi contigui al mare - Il gruppo comunista ha proposto un'indagine sull'attività del carrozzone

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15

Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha denunciato una serie di gravissimi abusi compiuti dall'ETFAS. L'ente di sviluppo agricolo fino a ieri dominato dal deputato democristiano Garzia (costretto alle dimissioni proprio a seguito della protesta del nostro partito) era già stato messo sotto accusa per aver trasformato le case abbandonate dagli asse-

gnatari emigrati in ameni bungalow per gente estranea all'attività agricola. Ora l'ETFAS - tramite la Società Bonifiche Sarde - sta procedendo a permutare ampi spazi contigui al mare al fine di realizzare numerose lottizzazioni per insediamenti turistici nei centri di Oliu Speiosa, Camisa e S. Pietro nella zona di Casteddu, nonché ad Alghero sulla Costa Verde presso Arzus. Il territorio interessato a questa grossa impresa speculativa è di complessivi 1.800 ettari.

Sempre l'ETFAS ha concesso in locazione a privati cittadini, non aventi alcun rapporto diretto con l'attività agricola, oltre 560 case coloniche giustamente rivendicate dagli assegnatari.

Inoltre l'ente di sviluppo sta procedendo al taglio dei frangivento insediati nei terreni dei contadini con una discutibile ripartizione del ricavato della vendita dei legname.

Tutti questi atti (permuta dei terreni, cessione delle case coloniche, vendita del legname) non sono finalizzati agli obiettivi della riforma agraria, e quindi devono essere considerati in assoluto contrario con le scelte della programmazione.

« Ogni azione svolta in contrasto con le finalità della riforma agraria e con gli obiettivi della programmazione organica e di sviluppo economico e sociale - denunciano i consiglieri comunisti - prescinde dalle finalità e gli indirizzi della legge e per la rinascita ».

Lo scandaloso comportamento dei dirigenti dell'ETFAS deve essere condannato con la dovuta fermezza, ed ogni atto illegale va immediatamente stroncato attraverso un intervento deciso dell'amministrazione regionale. Per queste ragioni il gruppo del PCI ha presentato una mozione che impegna la giunta ad emanare precise disposizioni affinché l'ETFAS blocchi immediatamente ogni atto di permuta dei terreni, revoca qualsiasi contratto di concessione delle case coloniche, sospenda il taglio e la vendita della legna ricavata dall'abbattimento dei frangivento.

Il gruppo del PCI ha infine proposto una indagine approfondita da parte della Commissione regionale agricola sulle operazioni intraprese illegalmente dall'ETFAS e dalla Società Bonifiche Sarde. I risultati della inchiesta dovranno essere portati a conoscenza dell'Assemblea sarda entro tre mesi.

La mozione è stata firmata dai compagni Ulisse Usai, Eugenio Maddaloni, Andrea Raggio, Mario Birardi, Giovanni Corrias, Francesco Macis, Egidio Melis, Salvatore Murru, Francesco Orrù, Andrea Schintu, e Antonio Sechi.

Nella seduta odierna il Consiglio regionale ha preso in considerazione la mozione del gruppo del PCI sulla riforma agropastorale, la cui approvazione definitiva è prevista per domani sera.

NUORO - Convocato per lunedì dal Consiglio provinciale

CONVEGNO DEI SINDACI SULLA FINANZA LOCALE

L'ingresso dei socialdemocratici in giunta ha rafforzato l'amministrazione di sinistra - Un ordine del giorno sulle conseguenze della stretta creditizia

Dal nostro corrispondente

NUORO, 15

Dopo la pausa forzata dovuta all'impegno del partito nella campagna elettorale, l'amministrazione provinciale di sinistra di Nuoro ha ripreso in pieno la propria attività. Il recente ingresso dei socialdemocratici in giunta ha rafforzato l'esecutivo e consente di guardare con maggiore fiducia i grossi problemi da affrontare, pur nei limiti della ristretta competenza attribuita alla Provincia dalla legislazione vigente.

Anche per questa ragione la giunta di sinistra ha cercato e cerca di qualificare il proprio ruolo con iniziative di ampio respiro politico volte in particolare a favorire l'avvio concreto della programmazione regionale.

Con tali finalità nei mesi di marzo e aprile vennero convocati sei assemblee comprensoriali (tanti sono i comprensori previsti per la provincia di Nuoro), che si concludono con una conferenza provinciale.

Sempre con l'obiettivo di coordinare e stimolare il ruolo degli enti locali, il Consiglio provinciale ha indetto per lunedì 19 alle ore 17 un convegno di sindaci e amministratori per discutere sulla grave situazione della finanza locale. In particolare il Consiglio provinciale, assieme a tutti gli enti locali del Nuorese, intendeva denunciare la lentezza con cui si sta procedendo alla discussione ed approvazione della legge regionale per finanziamenti da concedere ai Comuni per opere pubbliche.

In un ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale si dice tra l'altro che « Provincia e Comuni sono sempre più costretti a ricorrere alle anticipazioni da parte delle banche (quando vengono concesse) a tassi di interesse che superano il 20% ». Questo stato di cose - denuncia il documento - deve essere esaminato e modificato urgentemente dal nuovo Parlamento, se si vogliono garantire al Paese gli investimenti sociali e opere pubbliche di cui si ha indifferibile bisogno.

E' un fatto ormai drammaticamente noto che i Comuni non solo non sono in grado di reperire risorse finanziarie sufficienti per investimenti produttivi e sociali, ma non riescono nemmeno a pagare gli stipendi al personale e si vedono costretti a chiedere i prestiti alle banche per far fronte alla parte corrente dei propri bilanci, alimentando il circolo vizioso di svantaggi e interessi passivi, divenuto un cappio sempre più stretto che non si può riuscire a spezzare se non con una seria riforma della spesa pubblica e della politica finanziaria del Tesoro.

Un ruolo importante, nel quadro della politica di programmazione appena avviata, può essere svolto dalla Regione.

Nell'ordine del giorno approvato al Consiglio provinciale si sottolinea, a questo proposito, che « nel settore delle opere pubbliche i finanziamenti previsti dalle leggi regionali n. 9 e n. 23 erano la quasi unica risorsa di cui potevano disporre Provincia e Comuni per fare qualcosa in più della ordinaria amministrazione ». Perciò si chiede nel documento la immediata approvazione di una legge, che non sia soltanto erogatrice di fondi, ma sia capace di contribuire ad avviare ed indirizzare il processo programmatico richiesto dalla legge nazionale n. 268 ed aperto dalla legge regionale n. 33 ».

Al convegno di lunedì, oltre ai sindaci della provincia, sono stati invitati gli assessori regionali ai Lavori pubblici e agli Enti locali.

Benedetto Barranu

il partito

ASSEMBLEA A SENORBI' - L'assemblea di lunedì 15 ore 9,30, nel cinema Nuovo di Senorbi, si terrà una assemblea pubblica indetta dai consiglieri comunali comunisti della Terzana, sul tema: « L'azione del PCI a sostegno della economia locale colpita dalla recessione stagionale e per la trasformazione economica e sociale della zona ». Partecipano all'assemblea parlamentari regionali e nazionali del PCI, il presidente della provincia di Cagliari, il compagno Alberto Palmas, rappresentanti di partito e sindacalisti. Concluderà la manifestazione il compagno on. Umberto Cardia.

Riunione nella sede del Consiglio regionale

Una legge che non risolve gli annosi e gravissimi problemi del Parco d'Abruzzo

La direzione dell'Ente non si è presentata al dibattito fra le parti interessate - Una dichiarazione del sindaco di Pescasseroli

Dal nostro servizio

L'AQUILA, 15

C'è da rilevare subito, in rapporto all'interessante dibattito svolto stamane nella sede del Consiglio regionale sui contenuti della proposta di legge per l'incremento del patrimonio ricettivo, della tutela dei centri storici, che ciò costituisce l'ultimo di una serie di fatti che hanno contribuito ai problemi del Parco nazionale d'Abruzzo un posto di notevole rilievo.

In data 14 dello scorso maggio, l'attenzione delle forze politiche e culturali e della stampa in genere è stata richiamata dalla commissione di due esperti di fatto, che hanno posto il significato dell'approvazione, nell'Assemblea regionale, del piano regolatore generale del Parco nazionale d'Abruzzo emanato senza un minimo di consultazione dei comuni interessati e che tanta negazione ha suscitato fra le popolazioni. A ciò si aggiunge la sentenza del Consiglio di Stato sulla la scelta era già implicita nella nuova formulazione del PRG che nega la validità di un piano di attuazione di un progetto di legge emanato dal Parlamento.

Il dibattito sul regolamento legislativo per lo sviluppo ricettivo e il risanamento dei centri storici nell'area del parco, cui hanno partecipato tutti i lavoratori pubblici alla Regione, i componenti la seconda commissione, i comuni del parco, le comunità montane interessate, l'Assemblea regionale alle Isole e la Sovrintendenza ai monumenti del Parco nazionale d'Abruzzo non si è però mai svolto in modo necessariamente tenendo conto di questo complesso di fatti.

I rilievi di fondo che sono stati formulati riguardano l'assoluta inadeguatezza della proposta legislativa alla complessità e alla vastità dei problemi del Parco d'Abruzzo. Quali tutti gli interventi hanno messo l'accento - c'è chi ha suggerito di elevare da 300 a 500 milioni lo stanziamento e di far passare una parte dello stesso al conto interessi per mobilitare più capitali e c'è chi ha sottolineato l'opportunità di alleggerire notevolmente la spesa pubblica del Parco dai momenti gestionali - sulla esigenza di una iniziativa della Regione che si occupi di un provvedimento parziale quale è quello in discussione, siano individuiati i filoni di intervento per una ordinata utilizzazione e valorizzazione delle effettive vocazioni di tutta l'area del Parco in una visione unitaria dello sviluppo economico regionale, della difesa del patrimonio naturalistico e scientifico.

Una sintesi della complessità e della varietà delle piaghe del Parco d'Abruzzo ha rivelato che la proposta di legge non è stata elaborata dalla Giunta regionale, ma dalla Commissione del Parco nazionale di Abruzzo è ricavabile da questa dichiarazione rilasciata, a conclusione dell'incontro, dal consigliere regionale sindaco di Pescasseroli: « I problemi sono tanti, gravi e annosi; la proposta di legge è limitata, lacunosa, insufficiente. Occorre ripuntualizzare tutto il discorso recuperando, innanzitutto, un pieno, corretto, produttivo rapporto democratico tra Regione e le popolazioni locali attraverso le proprie autonome rappresentanze e innanzitutto i comuni e comunità montane ». Occorre convinto che i problemi specifici e particolari del Parco nazionale d'Abruzzo si possono affrontare meglio se la Regione, attraverso un sforzo di darsi un programma d'insieme dell'assetto del territorio in Abruzzo ».

r. l.

CONDANNATO A 1 ANNO E 8 MESI L'ex sindaco dc di Putigliano

BARI, 15 - La III sezione del Tribunale di Bari ha condannato a 1 anno e 8 mesi di reclusione l'ex sindaco di Putigliano, Filippo De Miccolis, democristiano. Insieme a lui è stato condannato (a un anno e 6 mesi) il vicesegretario comunale Umberto Belfiore.

L'ex sindaco democristiano è stato riconosciuto colpevole di falso e interesse privato in atti d'ufficio. Nel 70 aveva infatti, con la complicità del segretario comunale, simulato della deliberazione di giunta, mai adottata collegialmente, per ottenere l'allacciamento, odono a favore un consorzio di sua proprietà e dei suoi congiunti. I giudici della III sezione non hanno concesso il beneficio della sospensione della pena.



GIORNATA DI LOTTA OGGI A BARI - La Federazione provinciale CGL-CISL-UIL di Bari ha indetto per domani 16 luglio una giornata di lotta dei lavoratori delle aziende in crisi. Lo sciopero avverrà la durata di 4 ore (dalle 9 alle 13). Aderiscono alla giornata di lotta i lavoratori delle fabbriche dei settori chimico, tessile, metalmeccanico e del commercio. La giornata culminerà in un corteo che attraverserà le principali vie della città e sarà concluso da un comizio. NELLA FOTO: un momento della protesta delle maestranze Hellermarks di Bari dinanzi al ministero dell'Industria a Roma

La chiusura di 9 macelli comunali nel Barese

Il prezzo del disinteresse per la salute

Sempre eluse le segnalazioni delle gravi condizioni degli stabili e delle strutture e le richieste di provvedimenti adeguati - Le malattie infettive quest'anno stanno toccando livelli drammatici - Lo scarico dei liquami una delle tante cause dell'inquinamento marino - Proposto un consorzio

Dalla nostra redazione

BARI, 15

E' stato necessario il provvedimento di chiusura dei macelli comunali di Barietta, Andria, Canosa, Moia, Monopoli, Noce, Polignano e Trani, emesso dal veterinario provinciale Antonio Bernardi, per affrontare il vecchio problema dell'igiene e della funzionalità tecnica di queste importanti infrastrutture comunali.

Il problema non è di oggi. Numerose sono state nel tempo le segnalazioni e le richieste di provvedimenti avanzate alle autorità competenti da parte delle forze democratiche e delle organizzazioni di categoria. Ma il problema è sempre stato rimandato o eluso, con un danno enorme, anche se non quantificabile, per la salute pubblica. Proprio quest'anno Bari sta toccando livelli inauditi di incremento delle malattie infettive, che sono certo una comunità prima in tanti settori, delle gravi più elementari dell'igiene e della tutela sanitaria.

Nel primo semestre infatti nella provincia di Bari si sono verificati 660 casi di tifo.

e. a.

L'AQUILA - La situazione denunciata dai compagni del C.d.o.

Nei quartieri popolari mancano servizi e scuole

Il contrasto con il centro cittadino - Sono necessarie opere pubbliche per l'illuminazione e la pavimentazione stradale - Lettera al sindaco

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 15

Mentre il centro urbano dell'Aquila è divenuto da mesi un cantiere di opere che se arrecano non pochi fastidi al traffico alla fine restano abbandonati vergognosi che si protraggono da anni. Nel quartiere occorrebbero una scuola materna, un centro ricreativo, l'ampliamento dell'edificio della scuola elementare, un parco pubblico per accogliere i bambini dalle strade.

A Valle Pretara l'illuminazione è del tutto insufficiente e nella vicina contrada Pescerini mancano le strade asfaltate, le fognature e la stessa illuminazione. I compagni comunisti di quartiere del Consiglio di quartiere del Torrione, sono intervenuti, in una lettera inviata al sindaco dell'Aquila hanno denunciato le drammatiche condizioni del quartiere di Valle Pretara e hanno formalmente richiesto al presidente del Consiglio di quartiere di porre i problemi all'ordine del giorno della prossima riunione sollecitando urgenti provvedimenti per risanare la situazione dei quartieri popolari.

La struttura della pianta ritardando il processo di maturazione e il rinnovamento della coltura. Di quali iniziative si è fatta promotrice l'Alleanza regionale dei contadini e quali proposte immediate formula? L'Alleanza regionale dei contadini con una serie di iniziative unitarie nei comuni assieme alla Coldiretti e all'UCL ha fatto appello alle forze politiche e ai parlamentari lucani perché si battono per una modifica profonda della « 364 », la legge che istituisce il fondo di solidarietà nazionale e perché quest'ultima trovi adeguati finanziamenti nazionali, per il risarcimento di coltivatori danneggiati.

A nostro avviso, un ruolo determinante deve svolgere la Regione Basilicata. All'entusiasmo di cittadini, e, testualmente alla delimitazione di tutto il territorio regionale del carattere d'eccezionalità, che si renda promotrice per lo smaltimento delle procedure del pagamento di interazione comunitaria e di erogazione dei premi per il mantenimento dei vitigni nelle aziende, come degli altri premi, coltura bietola).

BASILICATA - Dalle organizzazioni dei contadini

Appello per urgenti interventi nei campi

A colloquio con Bulfaro, segretario regionale dell'Alleanza - « Necessario modificare la legge relativa al finanziamento per risarcire i danni » - Le iniziative in Abruzzo, Sicilia e Sardegna

Nostro servizio

POTENZA, 15

L'agricoltura lucana continua a subire un grave colpo dalle calamità naturali abbattutesi sulla regione da diverse settimane. Per avere un quadro preciso dei danni arrecati dal maltempo abbiamo rivolto alcune domande al compagno Giovanni Bulfaro, segretario regionale dell'Alleanza contadina.

Puoi farci un primo bilancio della situazione? La situazione generale è molto grave perché colpisce innanzitutto le colture generalmente diffuse che interessano la maggior parte delle aziende coltivatrici, sia di coltura di etere di grano e, nello stesso tempo, quello precedentemente raccolto è umido e, pertanto, non è commerciabile.

Fare, quindi, un quadro particolareggiato, risulta ancora difficile, ma in base alle segnalazioni che ci vengono, devo aggiungere che per quanto riguarda la coltura foraggera, le piogge in parte hanno impedito il raccolto e quando i prati sono stati falciati il fieno è marcito, arrecando un notevole alle aziende zootecniche.

Devo aggiungere che danni notevoli vengono anche ai frutteti e ai vigneti perché le continue grandinate violente hanno procurato danni diretti nel senso che hanno colpito i frutti e le foglie delle piante.

Il dito nell'occhio

L'Ospedale civile di Cagliari è stato invaso da pidocchi e pulci. La confortante notizia, contenuta in un documento della CGIL, non ha suscitato nessuna reazione da parte della direzione del nosocomio. D'altra parte, sarebbe stato strano che chi ha assistito impassivamente al diffondersi tra i reparti ospedalieri di diate e topi, cominciasse ora per bestioline così minuite e, in fondo, innocue come sono pulci e pidocchi.

Cariatidi e bestioline

L'ospedale civile di Cagliari è stato invaso da pidocchi e pulci. La confortante notizia, contenuta in un documento della CGIL, non ha suscitato nessuna reazione da parte della direzione del nosocomio. D'altra parte, sarebbe stato strano che chi ha assistito impassivamente al diffondersi tra i reparti ospedalieri di diate e topi, cominciasse ora per bestioline così minuite e, in fondo, innocue come sono pulci e pidocchi.

Il dito nell'occhio

L'Ospedale civile di Cagliari è stato invaso da pidocchi e pulci. La confortante notizia, contenuta in un documento della CGIL, non ha suscitato nessuna reazione da parte della direzione del nosocomio. D'altra parte, sarebbe stato strano che chi ha assistito impassivamente al diffondersi tra i reparti ospedalieri di diate e topi, cominciasse ora per bestioline così minuite e, in fondo, innocue come sono pulci e pidocchi.